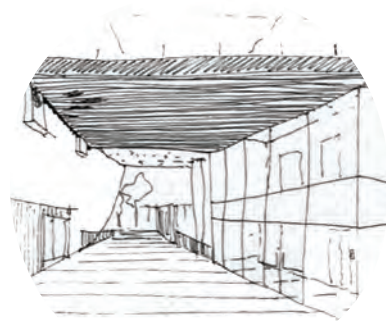


# **casi studio in alcune città europee** intorno alla biblioteca di quartiere

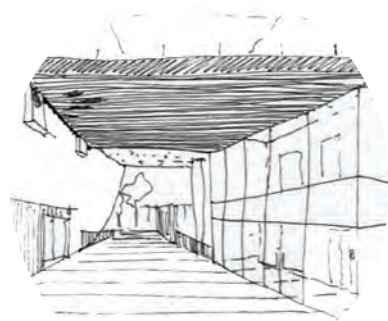
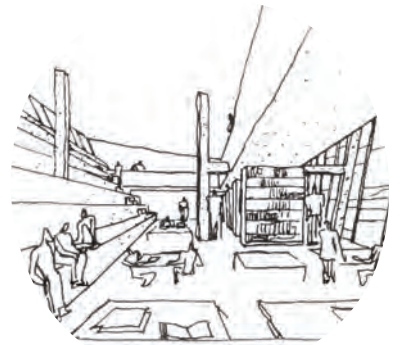


relatore **prof. Roberto Rizzi** co-relatrice **prof. Penny Sparke**  
Dottorato in Architettura degli Interni e Allestimento XXVII ciclo

tesi di dottorato di **Lavinia Dondi**  
coordinatore **Luca Basso Peressut**

**POLITECNICO  
DI MILANO**





relatore **prof. Roberto Rizzi** co-relatrice **prof. Penny Sparke**

Politecnico di Milano Dottorato in Architettura degli Interni e Allestimento XXVII ciclo



# indice

## Volume 2

### Londra Tower Hamlets

---

1 Idea Store Bow	14
2 Bethnal Green Library	20
3 Idea Store Whitechapel	26
4 Idea Store Watney Market	40
5 Idea Store Chrisp Street	48
6 Idea Store Canary Wharf	56
7 Cubitt Town Library	60

### Barcellona Eixample

---

1 Centro Cultural Teresa Pàmies	78
2 Biblioteca Joan Mirò	96
3 Biblioteca y Hogar de Jubilados Sant'Aantoni-Joan Oliver	104
4 Biblioteca Sofia Baratt	118
5 Centre Civic Fort Pienc	122
6 Centre Cultural Sagrada Familia	134



## **Berlino Friedrichshain-Kreuzberg**

---

1 Bezirkszentralbibliothek Frankfurter Allee	152
2 Mittelpunktbibliothek Adalbertstraße	166
3 Stadtteilbibliothek Oranienstraße	176
4 Stadtteilbibliothek Dudenstraße	180
5 Familienbibliothek Glocauer Straße	186

## **Parigi XXVIII Arrondissement**

---

1 Équipements publics Porte Montmatre	194
2 Bibliothèque Robert Sabatier	206
4 Halle Pajol	208
5 Bibliothèque Maurice Genevoix	226

## **Helsinki Helsinki Est**

---

## **Copenhagen Amager Est**

---





# londra tower hamlets

---

**Superficie** 19,77 km<sup>2</sup>

**Abitanti** 256 000

**Densità** 13 000 ab/km<sup>2</sup>

**Numero di biblioteche/spazi per la cultura** 7

## Il distretto

La città di Londra si compone di 32 distretti (*borough*), considerati municipalità indipendenti. Il distretto di Tower Hamlets si trova ad est rispetto al cuore della City e a nord rispetto al fiume Tamigi, includendo gran parte della zona dell'East End. Le implicazioni sociali sono determinanti poichè questa parte di città ospita diverse minoranze etniche, tra cui la più importante è quella originaria del Bangladesh, il numero di residenti stranieri è quindi più elevato rispetto agli altri distretti londinesi. Tale caratteristica sociale, legata all'immigrazione, che si connette spesso a condizioni economiche difficili e densità abitative piuttosto elevate, è storicamente connaturata al distretto di Tower Hamlets, che già sul finire dell'Ottocento accoglieva cittadini in difficoltà, legandosi inevitabilmente a fenomeni di povertà, sovraffollamento e criminalità. Chi viveva in questa parte di città era impegnato principalmente in attività portuali o nell'industria tessile che si è sviluppata qui nel corso del Novecento. Dopo la seconda guerra mondiale, durante la quale gran parte dell'East End viene distrutto, si avvia un processo di riqualificazione che coinvolge soprattutto le abitazioni e le industrie, mentre negli anni Ottanta sorge Canary Wharf, il quartiere benestante del distretto, nonché una delle zone più ricche della città. Ciò nonostante ancor oggi quest'area risulta tra le più povere della città e con un alto tasso di disoccupazione.

## Il sistema culturale nel territorio

Le strutture culturali legate alle biblioteche di quartiere si distribuiscono uniformemente sul territorio londinese e sono in tutto 403. Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio, esso costituisce una rete autonoma in ogni singolo distretto cui fa capo, che costituisce quindi una municipalità a sè stante. Esiste poi un organo centrale di riferimento che fornisce orientamenti e direttive di carattere generale. A Tower Hamlets si avvia un profondo rinnovamento dei servizi culturali, con lo scopo di aiutare una più generale



Sopra Vista di una strada affollata a Tower Hamlets, dove il numero di cittadini aventi origini straniere è tra i più alti in tutta Londra [<http://www.standard.co.uk>].

riqualificazione sociale del distretto. Dopo una precisa indagine di mercato si decide di unificare il servizio bibliotecario prima ai corsi di formazione e poi anche ad alcuni servizi socio-assistenziali per il cittadino. Si localizzano dei punti strategici all'interno del distretto e lì si posizionano gli Idea Store, edifici nuovi dal linguaggio contemporaneo e facilmente distinguibile, dimettendo così le storiche *public library*, la cui scarsa frequentazione denotava ormai una profonda crisi. La strategia **Idea Store**, il cui primo documento programmatico risale al 1999, è un'iniziativa studiata dall'amministrazione di Tower Hamlets in collaborazione con alcuni bibliotecari e insegnanti dei corsi di formazione. Si tratta di un programma destinato ad essere molto flessibile e a rivedere più volte i propri obiettivi, visto il continuo mutamento, nel corso degli anni, delle esigenze dei cittadini. Fin dall'inizio comunque, la volontà è stata quella di sostituire tutte le *public library* con sette Idea Store, obiettivo ribadito, con alcuni miglioramenti, anche nel documento programmatico del 2009. Ad oggi quindi risultano funzionanti cinque Idea Store, di cui il primo realizzato (Idea Store Bow) si trova all'interno di un edificio preesistente, già di proprietà comunale, mentre un altro (Idea Store Canary Wharf), sorto nel 2006, si colloca in un centro commerciale. Altri due, firmati dallo studio Adjaye Associates, sono diventati ormai un simbolo per il distretto, nonchè motivo di lustro sia per l'amministrazione locale, grazie al corretto funzionamento del servizio, sia per lo studio di architettura che li ha progettati, poichè interessanti e innovativi anche dal punto di vista della concezione degli spazi. L'ultimo, il più recente, è frutto del pensiero di Bisset Adams, un altro architetto londinese, meno noto di David Adjaye ma non per questo meno qualificato, coinvolto nel processo di riqualificazione di questi luoghi, a lui si deve infatti anche il progetto del primo Idea Store Bow. Infine sono ancora funzionanti nel distretto due storiche *public library*, Cubitt Town Library e Bethnal Green Library, mentre sono in previsione per i prossimi anni gli ultimi due Idea Store che andranno rispettivamente a sostituirne il servizio.

## Bibliografia

Anna Galluzzi, "Gli Idea Store dieci anni dopo. Un'analisi delle nuove linee strategiche e una riflessione sul percorso fatto", in *Biblioteche oggi*, n. 1, gennaio-febbraio 2011, pp. 7-17.

Anna Galluzzi, "Biblioteche pubbliche, città e 'lunga coda': gli esempi della Biblioteca Sala Borsa di Bologna e degli Idea Store londinesi", in *BiD*, n. 25, dicembre 2010.

Sergio Dogliani, "La (mia) verità su Idea Store", in *Bollettino AIB*, n. 2, giugno 2009, pp. 259-267.

Giovanni Solimine, Fabio Severino, "Un nuovo modello di biblioteca civica: il caso degli Idea Store a Londra", in *Economia della cultura*, n. 2, giugno 2008, pp. 225-234.



**Sopra** Vista aerea lungo il Tamigi [<http://www.towerhamlets.net>].

**Sotto** Mappa dell'area ancora poco popolata di Tower Hamlets, 1805 [<http://www.towerhamlets.net>].

Anna Galluzzi, “Gli Idea Store di Londra. Biblioteche nel mercato urbano e sociale”, in *Bibliotime*, n. 2, luglio 2008.

Antonella Agnoli, “Nuovi progetti per nuovi spazi nel laboratorio creativo di Londra. Intervista a Sergio Dogliani, Principal Idea Store Manager”, in *Biblioteche oggi*, n. 10, dicembre 2008, pp. 5-11.

David Blackman, “More library revamps for Idea Store team”, in *Building design*, n. 1576, 25 aprile 2003, p. 7.

Deyan Sudjic, “When is a library not a library? When it’s an ‘idea store’”, in *The Observer*, 11 luglio 2004.

## Sitografia

[[http://www.treccani.it/enciclopedia/londra\\_\(Enciclopedia\\_Italiana\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/londra_(Enciclopedia_Italiana))].

[<http://www.ideastore.co.uk>].

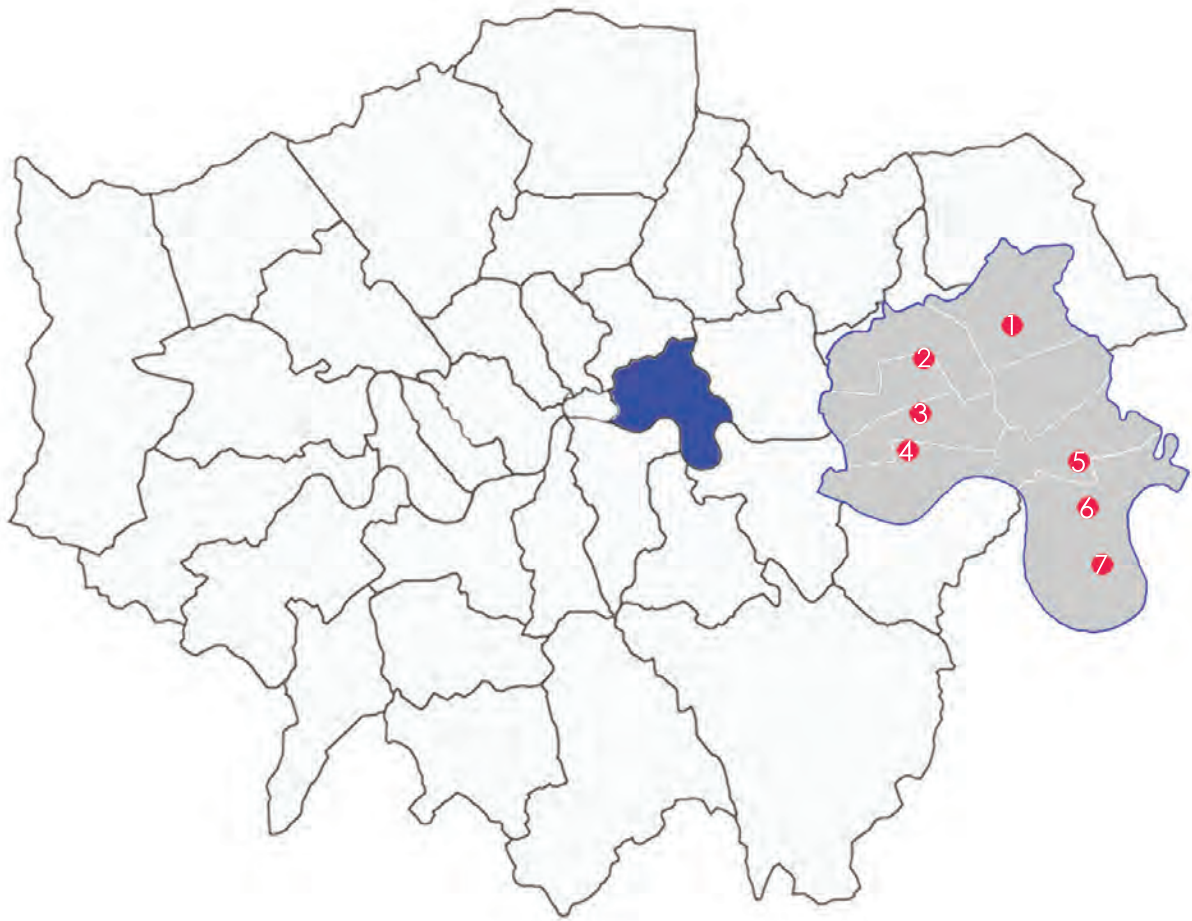


2000



1900





6



4

2010

### Londra Tower Hamlets

- 1 IDEA STORE BOW
- 2 BETHNAL GREEN LIBRARY
- 3 IDEA STORE WHITECHAPEL
- 4 IDEA STORE WATNEY MARKET
- 5 IDEA STORE CHRISP STREET
- 6 IDEA STORE CANARY WHARF
- 7 CUBITT TOWN LIBRARY



Sopra e Sotto Vista dello spazio adiacente all'ingresso in cui si sviluppano la caffetteria, l'emeroteca, il banco informazioni e il settore dedicato alla musica (foto dell'autrice).



**Luogo** 1 Gladstone Place, Roman Road  
**Periodo** 2002  
**Architetto** Bisset Adams



## Il progetto

Nel quartiere di Bow nasce il primo Idea Store, collocato al piano terra di un edificio preesistente già di proprietà comunale. Il progetto degli spazi interni viene affidato allo studio londinese di Bisset Adams, che si occuperà anche del design del logo che, da qui in poi, contraddistinguerà il programma Idea Store. La riconversione del piano terra dell'edificio diventa l'occasione per disegnare uno spazio in cui si riconoscono una parte centrale, densa di luoghi e servizi, che dialoga con una serie di attrezzature e ambienti legati al perimetro dell'edificio. La tensione tra i due poli si legge nel disegno curvilineo dei controsoffitti ribassati o delle pannellature che delimitano, più o meno ermeticamente, alcuni luoghi posti nel cuore centrale, che si protendono quindi verso gli ambienti dall'altro lato. Tra le due parti un passaggio centrale distribuisce gli spazi e si connette sia con l'entrata principale che con l'area dedicata ai bambini, punto finale del percorso. Così, proprio di fronte all'entrata, si colloca il bancone della caffetteria che, proseguendo, diventa il banco informazioni della biblioteca e delimita, con un andamento dinamico, il pieno centrale rispetto al "vuoto" del foyer con tavoli, sedute, e supporti per quotidiani e riviste sparsi qui e là. Sempre adiacente all'entrata si colloca un'area attrezzata con i computer, attraverso la quale si arriva alla prima stanza dedicata ai corsi di formazione o ad attività di laboratorio. Svoltando l'angolo e percorrendo il lato lungo dell'edificio si trovano, adiacenti al perimetro, le scaffalature disposte in diagonale con supporti audio e video, prima, e dedicate ai libri poi, fino ad arrivare ai due *learning lab*, posti in due stanze chiuse eventualmente espandibili l'una nell'altra. Il perimetro convesso della parte centrale contiene invece nicchie in cui si alternano scaffalature, spazi per la lettura o il riposo e servizi. Il percorso termina poi con la biblioteca per bambini e ragazzi, con nicchie utilizzate per individuare luoghi di lettura e di gioco. Il risultato complessivo è un ambiente accogliente, in cui anche l'uso del colore diventa

Sopra Vista dal banco informazioni verso il perimetro convesso che contiene scaffalature e spazi per la lettura [<https://www.ideastore.co.uk>].



**Sopra** Vista delle nicchie ribassate con le scaffature e gli spazi per la lettura (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista delle scaffature nella parte ribassta, sullo sfondo la parte dedicata ai bambini (foto dell'autrice).

decisivo. In generale il rosso e il blu caratterizzano alcune parti portanti o in muratura, mentre un verde più freddo, presente anche nel logo, contraddistingue i fianchi delle scaffalature, quali arredi mobili.

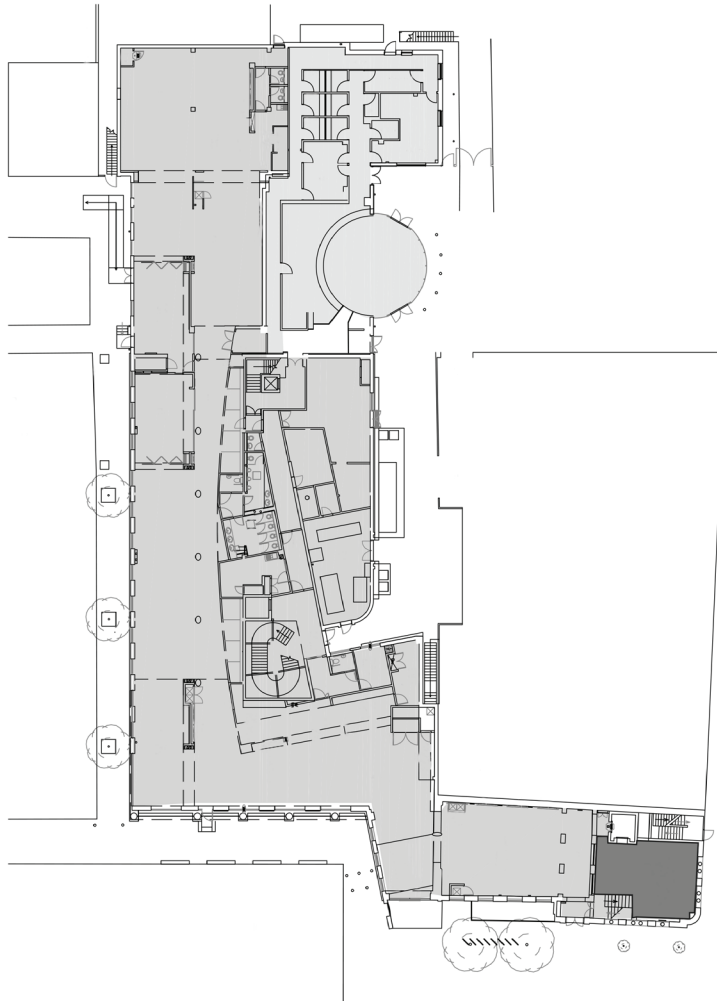
## Sitografia

[<https://www.ideastore.co.uk/idea-store-bow>].



**Sopra** Vista della parte dedicata ai bambini attrezzata con le nicchie a parete e con le scaffalature al centro dello spazio (foto dell'autrice).





1

1 Pianta del piano terra (studio Bisset Adams).



**Sopra** Vista del prospetto principale e del parco adiacente (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista dello spazio di ingresso impreziosito dalla *boiserie* in legno (foto dell'autrice).

## 2 BETHNAL GREEN LIBRARY

**Luogo** Cambridge Heath Road  
**Periodo** 1922  
**Architetto** A. E. Darby



londra

### Il progetto

Si tratta della storica *public library* del quartiere di Bethnal Green, stabilitasi definitivamente nella sua sede attuale già negli anni Venti. Nello stesso edificio, che prima ospitava attività scolastiche, la municipalità aveva deciso di porre sia la biblioteca che altri servizi per i cittadini legati alla salute. In realtà, un progetto per la biblioteca di questo quartiere era già stato redatto prima del primo conflitto mondiale, ma le ristrettezze che ne seguirono impedirono la costruzione del nuovo edificio, e il servizio bibliotecario si svolse in diverse sedi temporanee fino alla decisione definitiva, da parte della municipalità, di stabilirlo in uno spazio già esistente per salvaguardare i costi. L'edificio in questione è costituito da un corpo principale, che si affaccia sui Bethnal Green Gardens, e due ali laterali più corte, tra le quali si inserisce un ambiente voltato con lucernari a soffitto. Il fabbricato è disegnato in stile giorgiano ed è caratterizzato da un rivestimento in mattoni rossi. L'entrata principale, raggiungibile attraversando il parco, si pone al centro della facciata e rispecchia l'impianto simmetrico dell'edificio, che non si ripropone però al primo livello, in cui solo una delle due ali laterali risulta accessibile. Sarà A. E. Darby l'architetto incaricato dalla municipalità a ripensarne gli spazi interni in funzione dei requisiti che una biblioteca di quartiere doveva possedere. Così una hall d'ingresso, impreziosita da una *boiserie* in legno tuttora esistente, distribuiva gli ambienti al piano terra, ovvero lo spazio centrale della biblioteca di prestito a scaffale aperto e i due ambienti affacciati sul parco, da una parte la sala periodici e quotidiani e dall'altra un'area dedicata ai ragazzi. Le scaffalature della biblioteca di prestito erano disposte a raggiera, come spesso avveniva quando si adottava il sistema a scaffale aperto, ad esse si aggiungevano i ripiani disposti lungo le pareti perimetrali della sala, che riprendevano il tema della *boiserie* in legno, filo conduttore rispetto al progetto dell'arredo, qui come in altre storiche *public library*. Un bancone centrale si affacciava poi verso la hall d'in-

Sopra Vista dell'ingresso e del piazzale antistante all'esterno (foto dell'autrice).



**Sopra** Vista della hall d'ingresso, 1923  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).

**Sotto** Vista della biblioteca di prestito, 1923  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).



gresso ed era attrezzato con un spazio di entrata e uno di uscita, attraverso il quale si gestiva il flusso degli utenti. Ai lati della biblioteca di prestito si disponevano stanze per il personale e ambienti di servizio. La sala periodici si configurava invece con i tavoli al centro e i quotidiani e le riviste disposte ai lati, non era previsto uno spazio di lettura interamente dedicato al pubblico femminile, ma era presente un tavolo un po' più appartato, disposto in un angolo, che doveva supplire tale mancanza. L'area ragazzi poi era attrezzata con uno spazio di prestito, che ricalcava l'organizzazione della biblioteca di prestito per adulti ma più in piccolo, e uno spazio per la lettura. Salendo al primo piano si incontravano la *reference room*, con tavoli al centro e scaffalature ai lati, e una sala conferenze. Una delle due ali conteneva anche ulteriori servizi per il pubblico. Infine, per quanto riguarda la situazione odierna, i servizi bibliotecari sono stati concentrati al piano terra e la sala periodici è diventata oggi una sala di lettura generica. Il primo livello risulta non accessibile al pubblico se non in particolari occasioni. In generale quindi gli spazi, sebbene preziosi dal punto di vista storico e artistico, risultano ormai insufficienti e spesso inadeguati alle esigenze di una biblioteca contemporanea.

## Bibliografia\_sull'opera

George F. Vale (a cura di), *Thirty Years. Library Service in Bethnal Green 1919-1949*, Londra, Bethnal Green Public Library, 1949.

*Illustrated Guide to the Public Library*, Londra, Metropolitan Borough of Bethnal Green, 1922.

## Archivio

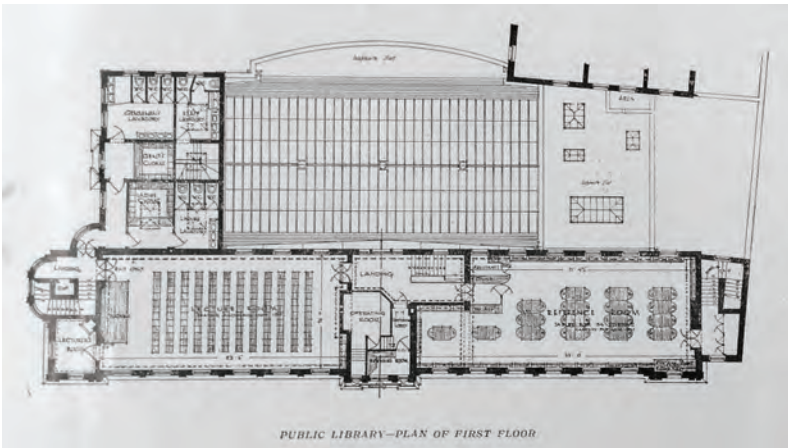
Tower Hamlets Local History Library and Archive, Tower Hamlets, Londra.



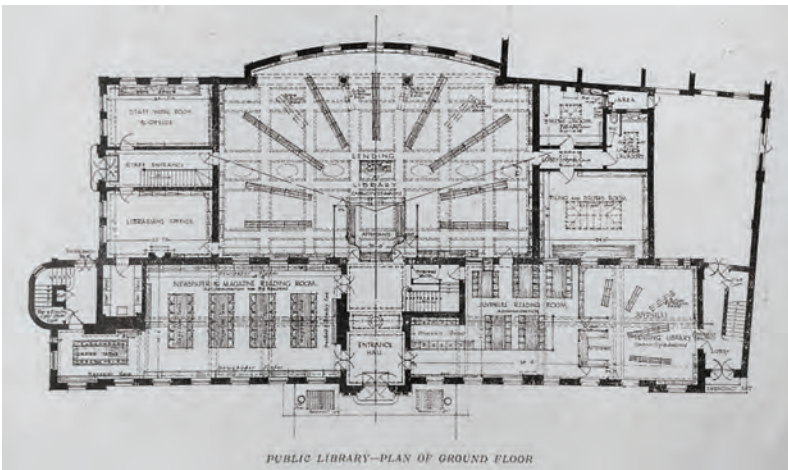
**Sopra** Vista della sala di lettura, 1923  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).

**In mezzo** Vista della *news room*, 1923  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).

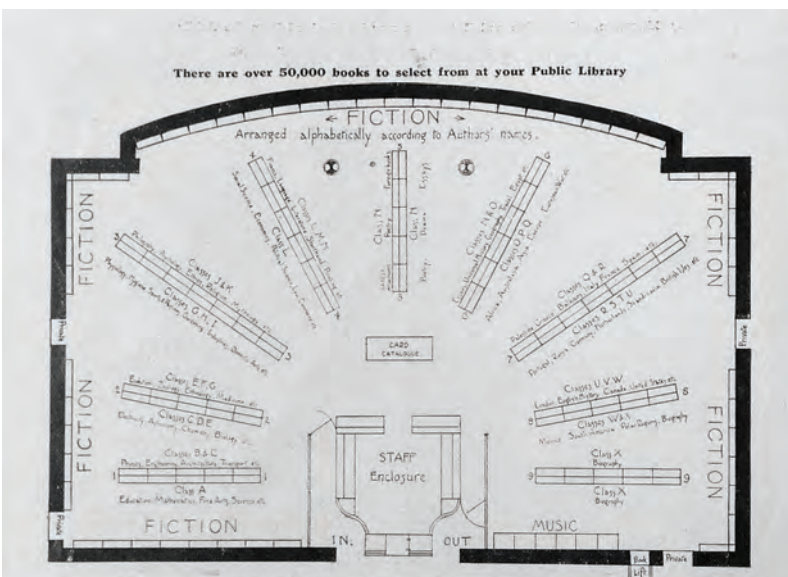
**Sotto** Vista della biblioteca per ragazzi, 1923  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).



1



2



3

- 1 Pianta del piano primo  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).
- 2 Pianta del piano terra  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).
- 3 Pianta della biblioteca di prestito  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).



**Sopra** Vista della zona di lettura o di svago adiacente alla caffetteria con vista sulla città [<http://www.whitemercury.com>].

**Sotto** Vista dello spazio coperto ma ancora all'aperto e della risalita connessa al marciapiede, i due elementi che mediano il rapporto con la città (foto dell'autrice).

## 3 IDEA STORE WHITECHAPEL

**Luogo** 321 Whitechapel Road  
**Periodo** 2001-2005  
**Architetti** Adjaye Associates



londra

### Il progetto

Il più grande tra gli Idea Store, a cura dello studio inglese Adjaye Associates, si trova lungo un'arteria molto trafficata del sobborgo di Tower Hamlets, Whitechapel Road. Il complesso si sviluppa su cinque livelli e l'accesso avviene da un atrio coperto, che funziona come elemento di mediazione tra il traffico, i rumori della strada e lo spazio del polo culturale. Una scala mobile posta a ridosso dell'ingresso permette di raggiungere i piani superiori, mentre al piano terra un blocco centrale contenente i servizi divide la zona d'ingresso e accoglienza, adiacente ad una videoteca, da un'area molto ampia dedicata ai bambini. Risalendo si trovano degli spazi collettivi con postazioni internet e luoghi per lo studio individuale, anche se, in realtà, il primo piano è dominato da aule polifunzionali, di cui una si affaccia su una terrazza, ma anche da un asilo per i più piccoli e da una palestra. Al secondo piano si collocano, invece, un'altra serie di spazi dedicati a corsi, laboratori o incontri, che si ripete anche nel piano sovrastante, e una delle due zone di consultazione per adulti, caratterizzate da scaffalature ondulate che disegnano uno spazio fluido e continuo, in contrapposizione alla geometria netta del perimetro in *curtain wall* con vetri sia trasparenti che colorati. A seguire, il terzo piano è caratterizzato principalmente da postazioni individuali di lettura e studio, identificandosi come l'area più silenziosa del complesso, mentre al quarto piano ritorna lo spazio di consultazione con le scaffalature ondulate, insieme ad una caffetteria che funziona anche come emeroteca e gode di una vista panoramica sulla città. Il blocco con le risalite e i servizi rimane costante al centro dello spazio per tutti i piani, contribuendo non solo alla distribuzione ma anche all'organizzazione spaziale dei singoli livelli. Infine la struttura in *curtain wall*, che si ritrova anche nell'altra sede progettata da Adjaye, costituisce all'interno un sistema di pareti attrezzate, giocate da un lato sulla continuità delle spalle verticali e dall'altro sulla presenza discontinua di scaffalature, poste in corrispondenza delle superfici vetrate

Sopra Vista del prospetto principale con le bancarelle del mercato giornaliero (Muscogiuri 2009).



colorate, o di postazioni per la lettura e lo studio, nelle parti trasparenti. La concezione delle pareti perimetrali, insieme a quella delle scaffalature curvilinee, sono la testimonianza più concreta di come le due soluzioni siano giocate sull'immediata riconoscibilità sia dell'involucro esterno che dell'organizzazione dello spazio all'interno. Lo scopo è quello di connettere ad un'identità chiara dell'edificio stesso le potenzialità del servizio culturale offerto.

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è molto forte ed è rappresentata da uno spazio di mediazione coperto ma all'aperto che sovrasta gli ingressi e contiene le scale mobili di risalita. Si delinea così un piccolo passaggio urbano al coperto, un rifugio momentaneo per i passanti, oltre che un atrio d'ingresso affacciato sulla città.

La porzione di spazio in cui gli ambienti si susseguono per prossimità è molto ampia. Lì i luoghi si circoscrivono attraverso la presenza di elementi verticali, come le file di pilastri strutturali al centro dello spazio e le pareti attrezzate con scaffalature e punti di sosta ai margini. A questi si aggiungono poi elementi che descrivono linee orizzontali, tra cui alcuni balconi con piani sfaccettati e numerose scaffalature curvilinee, che attraverso le loro concavità racchiudono ambiti di lettura e consultazione. In alcuni punti i luoghi si costruiscono anche sfondando i solai e sfruttando la successiva tensione verticale che ne deriva, come accade nello spazio d'ingresso.

Gli spazi di condivisione, che vanno al di là del risvolto culturale, sono abbastanza numerosi e si collocano al primo piano, dove troviamo una terrazza e un'area internet, al terzo, in cui è presente uno spazio polifunzionale e al quarto, in cui troviamo una caffetteria-emeroteca. Tali ambiti si circoscrivono spesso all'interno delle porzioni in cui lo spazio risulta continuo e i luoghi si descrivono per prossimità.

Gli spazi la cui natura si lega all'interazione culturale sono davvero numerosi e si trovano ai piani primo, secondo e terzo. Si tratta di aule e laboratori che rimangono al di fuori rispetto alle parti in cui lo spazio si legge per continuità, legandosi ancora alla concezione più tradizionale della stanza, anche se talvolta può essere estesa attraverso delle pannellature scorrevoli. Anche in questo caso lo spazio si costruisce principalmente attraverso elementi verticali quali le pareti attrezzate perimetrali e talvolta le file di pilastri strutturali. Inoltre è presente uno spazio dedicato alle attività motorie.

## Bibliografia\_sull'opera

Marco Muscogiuri, *Biblioteche. Architettura e progetto: scenari e strategie di*



**Sopra** Vista della zona di lettura o di svago adiacente alla caffetteria con vista sulla città (Muscogiuri 2009).

**Sotto** Vista dell'area internet al primo piano strutturata attraverso due cavedi dai quali si intravede il piano terra sottostante (Allison 2006).



**Sopra** Vista della biblioteca con le scaffalature curvilinee che disegnano lo spazio [<http://vi.sualize.us>].

**Sotto** Vista di una delle pareti attrezzate che cingono l'edificio e che strutturano una sequenza in cui si alternano piani di lavoro, scaffalature e punti di vista sulla città (Allison 2006).



progettazione, Rimini, Maggioli Editore, 2009, pp. 425-428.

“Adjaye Associates. Idea Store Whitechapel”, in *Lotus*, n. 136, 2008, pp. 74-77.

Carlotta Tonon, “Non solo libri”, in *Casabella*, n. 761-762, dicembre 2007-gennaio 2008, pp. 128-137.

Jeremy Melvin, “Idea Store, Whitechapel”, in *Architectural Design*, vol. 76 n. 5, settembre-ottobre 2006, pp. 126-129.

“Whitechapel Idea Store, médiathèque, Londres, Royaume-Uni”, in *L'architecture d'aujourd'hui*, n. 365, luglio-agosto 2006, pp. 56-59.

Peter Allison (a cura di), *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 180-207.

Ellis Woodman, “Ideas in store”, in *Buiding design*, n. 1696, 28 ottobre 2005, pp. 12-17.

Gus Alexander, “Lovely Idea...”, in *Buiding*, n. 8408, 25 novembre 2005, pp. 54-58.

Lucy Bullivant, “Urban Chameleon”, in *Domus*, n. 886, novembre 2005, pp. 44-51.

## Bibliografia\_sull'autore

Peter Allison, “Materials and Materiality”, in *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 70-73.

Peter Allison e David Adjaye, “Omitting the Void: An Architecture of Engagement”, in *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 70-73.

Okwui Enwezor, “Popular Sovereignty and Public Space: David Adjaye’s Architecture of Immanence”, in Peter Allison (a cura di), *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 8-12.

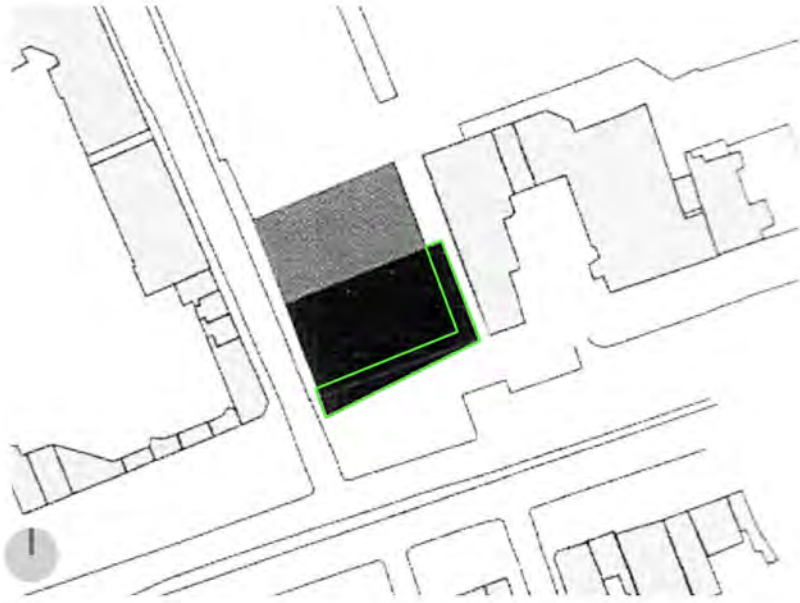
Nikolaus Hirsch, “Res Publica or Just a Public Thing”, in Peter Allison (a cura di), *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 17-19.

Saskia Sassen, “Built Complexity and Public Engagements”, in Peter Allison (a cura di), *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 13-16.

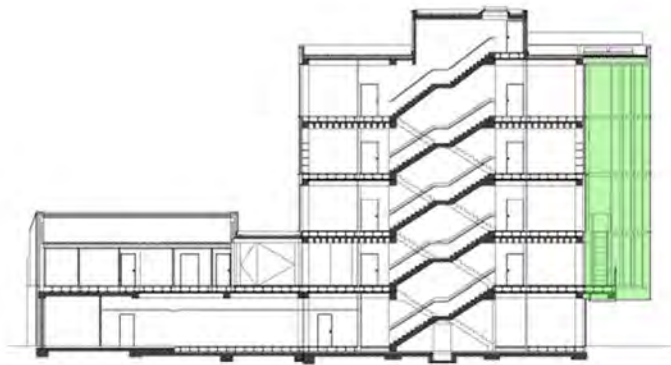


Sopra Vista dello spazio della palestra al primo piano. Le spalle verticali sorreggono la barra orizzontale utile ai corsi di danza (Allison 2006).





1



2



3

### Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

### Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi

### Organizzazione funzionale



- 1 ingresso/reception/spazio di accoglienza
- 2 videoteca
- 3 aule/laboratori
- 4 spazio dedicato ai bambini

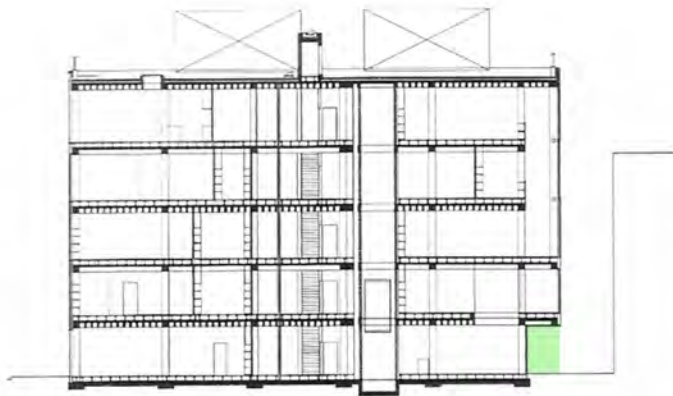
1 Planimetria (Muscogiuri 2009).

2 Sezione longitudinale

[<http://www.building.co.uk>].

3 Pianta del piano terra (Muscogiuri 2009).





4



5



6

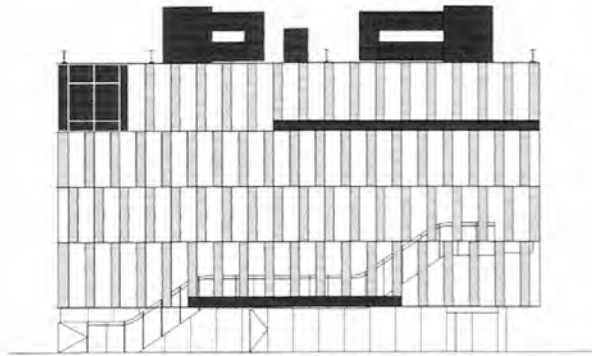
- 5** biblioteca
- 6** postazioni lettura/studio
- 7** terrazza
- 8** spazio internet
- 9** asilo d'infanzia
- 10** palestra

4 Sezione trasversale (Muscogiuri 2009).

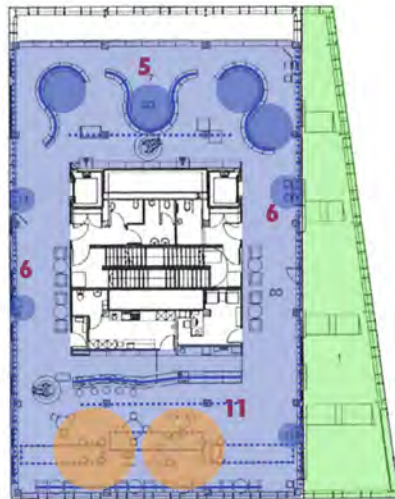
5 Pianta del piano secondo (Allison 2006).

6 Pianta del piano primo (Muscogiuri 2009).

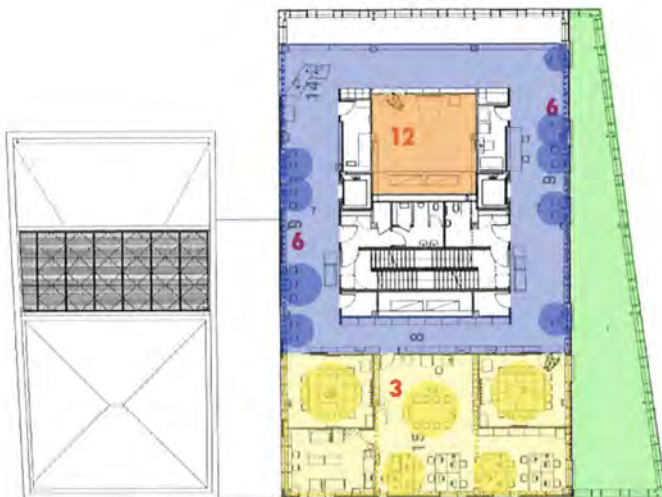




7



8



9

- 11** caffetteria/emeroteca
- 12** spazio polifunzionale

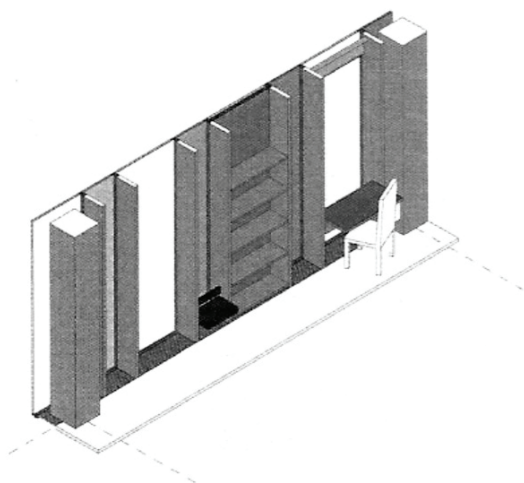
7 Prospetto sud (Lotus 2008).

8 Pianta del piano quarto (Muscogiuri 2009).

9 Pianta del piano terzo (Muscogiuri 2009).







10



11

10 Dettaglio della parete attrezzata  
(Allison 2006).

11 Schemi degli elementi d'arredo  
(Allison 2006).



**Sopra** Vista del volume dell'edificio dalla strada adiacente [<http://www.archdaily.com>].

**Sotto** Vista dell'ingresso dall'esterno, a sinistra il volume del mercato urbano preesistente (foto dell'autrice).

## 4 IDEA STORE WATNEY MARKET

**Luogo** 260 Commercial Road

**Periodo** 2009-2013

**Architetto** Bisset Adams



### Il progetto

Il più recente tra gli Idea Store è stato progettato dallo studio inglese di Bisset Adams, che ha realizzato anche il primo di questi centri lungo Roman Road Bow, anche se in quel caso si trattava solo della risistemazione degli interni. La posizione di questo Idea Store presso Watney Market è dettata principalmente dalla presenza di un mercato cittadino molto frequentato, i cui utenti probabilmente saranno invogliati a visitare anche il nuovo spazio culturale. L'accesso avviene da un atrio d'ingresso posto in facciata, che determina un elemento verticale di mediazione con la città e che contiene le risalite ai piani superiori. Tuttavia il trattamento opaco delle vetrate che compongono la facciata sembra indirizzare lo sguardo dei visitatori all'interno del centro piuttosto che verso la città. Al piano terra, adiacente allo spazio d'ingresso, si trova un'emeroteca provvista di sedute comode, mentre proseguendo si delinea un ambito interamente dedicato ai servizi per i cittadini, denominato *marketplace of information*. Lì si potranno ottenere informazioni legate alla salute e al lavoro e usufruire dei servizi informatici che la municipalità mette a disposizione dei cittadini locali. Risalendo, il primo piano contiene gli spazi dedicati ai bambini e ai ragazzi, mentre il secondo piano è dedicato interamente alla biblioteca per gli adulti e comprende anche un'area internet che si sviluppa lungo la facciata. Entrambi i livelli sono raggiungibili sia attraverso il blocco contenente le risalite e i servizi all'interno, che attraverso la scalinata posta nell'atrio d'ingresso, a cavallo tra interno ed esterno. Gli ambienti sono attrezzati con scaffalature basse, poste al centro e ruotate di circa 45 gradi rispetto alle pareti perimetrali, e con sedute comode o tavoli per lo studio che ricercano i luoghi più luminosi. Sulle poche pareti cieche si adagiano poi scaffalature a parete. L'edificio è interamente vetrato e gioca su porzioni più o meno opache, mentre di notte appare come una lanterna luminosa per il quartiere.

**Sopra** Vista di una parte del volume in cui si alternano superfici opacizzate attraverso l'uso di una texture e superfici trasparenti [<http://www.archdaily.com>].



**Sopra** Vista della biblioteca per ragazzi al piano primo. Al centro scaffalature basse su rotelle e un punto di sosta attrezzato con sedute comode, sul lato sinistro scaffalature alte a parete [<https://www.flickr.com>].

**Sotto** Vista dell'ambito di mediazione che si pone a cavallo tra lo spazio interno e il contesto circostante e che contiene l'ingresso e la risalita [<http://www.archdaily.com>].

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è sviluppato in modo controverso. Si realizza un filtro verticale contenente l'ingresso al piano terra e le risalite ai piani superiori, ma si focalizza la visuale solo verso l'interno del centro e non verso la città. Si tratta di uno spazio interno, proiettato verso lo spazio culturale, che precede lo spazio dell'edificio vero e proprio.

In tutti e tre i livelli si disegna uno spazio per lo più continuo in cui i singoli luoghi si sviluppano lungo gli elementi verticali che caratterizzano lo spazio, quali la linea ordinatrice dei pilastri e le scaffalature poste sulle pareti di fondo. Gli ambiti di raccoglimento si trovano quindi ai lati dello spazio, mentre le linee orizzontali e ripetute delle scaffalature basse, ruotate rispetto al perimetro, caratterizzano lo spazio centrale.

I luoghi d'incontro e di condivisione sono principalmente due: l'emeroteca posta al piano terra e adiacente all'ingresso e l'area internet posta al secondo piano lungo la facciata. Entrambi si sviluppano laddove lo spazio risulta continuo e si circoscrivono attraverso gli elementi sopra descritti.

Non sono presenti spazi dedicati all'interazione culturale.



## Bibliografia\_sull'opera

Oriel Prizemen, "Speaking volumes: Bisset Adams Watney Market Idea Store", in *Architecture today*, n. 241, settembre 2013, pp. 24-33.

## Sitografia

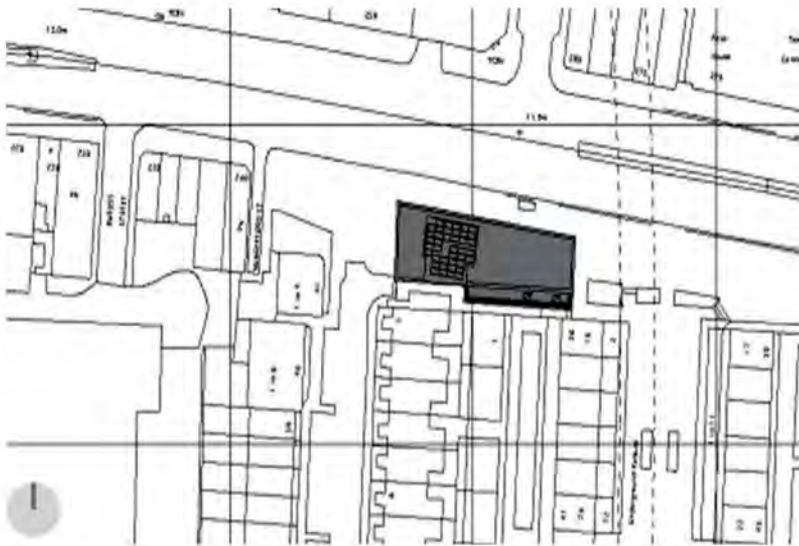
[<http://www.archdaily.com/436612/watney-market-idea-store-bisset-adams/>].

[<http://www.bissetadams.co.uk/home>].

[<http://www.architectsjournal.co.uk/news/bisset-adams-next-generation-idea-store-opens/8651689.article>].

Sopra Vista dell'area internet al piano secondo. Un piano orizzontale si accosta alle superfici opache e organizza una serie di punti di consultazione [<http://www.archdaily.com>].





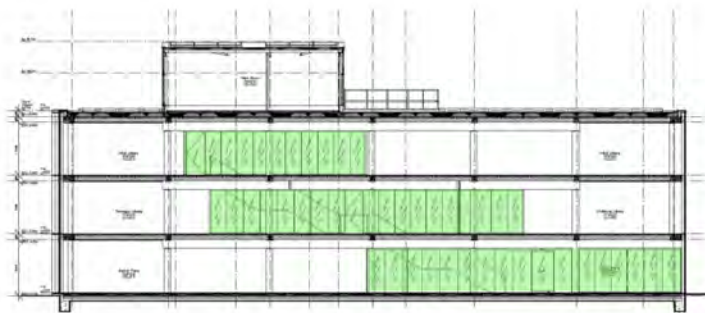
1

## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio:
- prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi:
- condivisione disinteressata
- natura dei luoghi:
- interazione culturale

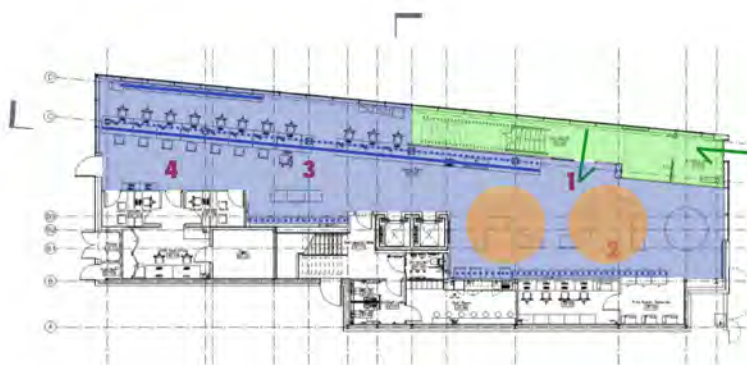
## Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi



2

## Organizzazione funzionale



3

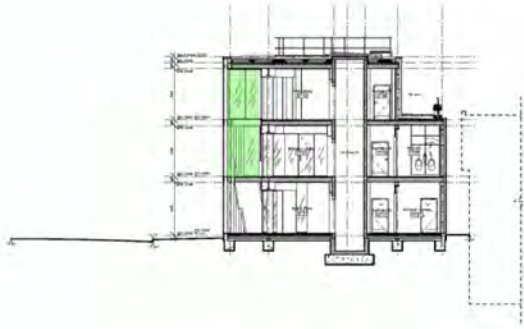
- 1 ingresso/spazio di accoglienza
- 2 emeroteca
- 3 reception
- 4 spazio dedicato ai servizi per i cittadini

- 1 Planimetria  
[<http://www.archdaily.com/436612/watney-market-idea-store-bisset-adams/>].
- 2 Sezione longitudinale  
[<http://www.archdaily.com/436612/watney-market-idea-store-bisset-adams/>].
- 3 Pianta del piano terra  
[<http://www.archdaily.com/436612/watney-market-idea-store-bisset-adams/>].

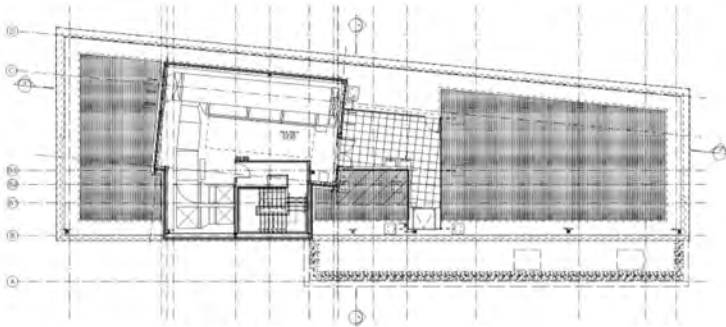




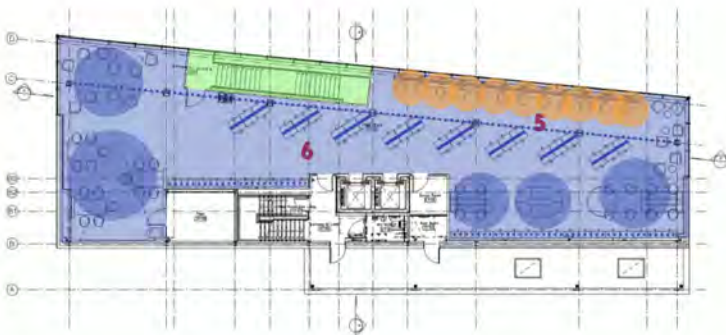
4



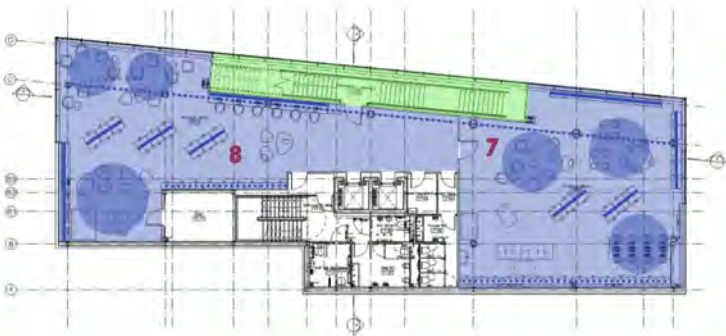
5



6



7



- 5** spazio internet
- 6** biblioteca
- 7** spazio dedicato ai bambini
- 8** spazio dedicato ai ragazzi

- 4** Sezione trasversale  
[<http://www.archdaily.com/436612/watney-market-idea-store-bisset-adams/>].
- 5** Pianta del piano terzo  
[<http://www.archdaily.com/436612/watney-market-idea-store-bisset-adams/>].
- 6** Pianta del piano secondo  
[<http://www.archdaily.com/436612/watney-market-idea-store-bisset-adams/>].
- 7** Pianta del piano primo  
[<http://www.archdaily.com/436612/watney-market-idea-store-bisset-adams/>].



**Sopra** Vista del prospetto che presenta gli esercizi commerciali al piano terra e si relaziona ad un percorso pedonale attrezzato (Muscogiuri 2009).

**Sotto** Vista dell'atrio d'ingresso a doppia altezza in cui si posizionano le risalite (Muscogiuri 2009).

## 5 IDEA STORE CHRISP STREET

**Luogo** 1 Vesey Path, East India Dock Road

**Periodo** 2001-2004

**Architetti** Adjaye Associates



### Il progetto

Questo Idea Store è stato curato dallo studio Adjaye, che ha contribuito fortemente all'ideazione dell'immagine architettonica che caratterizzerà tale rete di biblioteche del sobborgo di Tower Hamlets. Si tratta, in questo caso, della riconversione di uno spazio preesistente posto al secondo piano di un edificio commerciale, cui si accede attraverso lo sviluppo di una zona d'ingresso, a doppia altezza, al piano terra. È questo il livello in cui si trovano, oltre alle risalite, caratterizzate dalla presenza delle scale mobili, il banco informazioni e uno spazio informatizzato dedicato ai cittadini. La geometria dell'area d'ingresso crea una punta che si protende verso la piazza antistante, sottolineando non solo l'ingresso, ma anche il lato più importante dell'edificio in cui si sviluppano alcuni esercizi commerciali, affacciati su un percorso pedonale attrezzato. Sia la ricerca di una relazione permeabile con lo spazio della città che l'utilizzo delle scale mobili come risalita più veloce, posta nei pressi dell'ingresso, si ritrovano anche nella soluzione progettuale adottata a Whitechapel. Risalendo, il primo piano risulta caratterizzato da un ampio spazio continuo e flessibile, in cui le linee curve e sinuose degli scaffali diventano protagoniste, avvolgendo il visitatore e ricreando di volta in volta una piacevole sensazione di intimità. Sempre in questo livello ritroviamo l'emeroteca, adiacente alle risalite, e subito dopo la parte pensata per i bambini. Lungo il lato in cui si trovano, al piano terra, sia l'ingresso che gli esercizi commerciali, si dispiegano qui una serie di postazioni singole per lo studio e la lettura, affacciate verso la città. Si tratta della parete in *curtain wall*, adottata anche nella soluzione di Whitechapel, che costituisce all'esterno un involucro riconoscibile in cui superfici vetrate colorate si alternano a superfici trasparenti, mentre all'interno, tra le spalle verticali in legno, si sistemano scaffalature e piani orizzontali per la lettura. Il lato opposto dell'edificio ospita, invece, diverse aule polifunzionali, dedicate a incontri e laboratori creativi, oltre agli uffici e ai servizi. L'intervento si caratterizza, in generale,

**Sopra** Vista del fronte verso la strada e dello spazio urbano antistante utile per esercizi commerciali temporanei. A lato l'ingresso principale [<http://www.adjaye.com>].



per la sua attitudine alla “comunicabilità”, ripresa dalle strategie dello store ma declinata dal punto di vista dello spazio e della sua qualità. Le facciate colorate e trasparenti, che identificano entrambi gli edifici di Adjaye, sono pensate per avvicinare l’utente, che una volta entrato si ritrova il sistema delle scaffalature curvilinee e delle pareti attrezzate, già sperimentate nell’altro centro.

## L’analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città si riduce ad un luogo a doppia altezza che contiene l’ambito di ingresso e le risalite. Si tratta dell’unico spazio interno al piano terra, quasi l’edificio scendesse per invitarci a entrare, ed è caratterizzato in pianta da una geometria a punta che sembra indicare l’ingresso.

Sia la porzione al piano terra che lo spazio al primo piano sviluppano principalmente ambiti continui in cui i luoghi si costruiscono seguendo soprattutto linee verticali. In entrambi i livelli sono presenti alcuni elementi d’arredo che definiscono anche linee orizzontali, ma gli ambiti di raccoglimento seguono per lo più tre elementi verticali: la facciata attrezzata, la linea dei pilastri retrostante e la parete di fondo con le scaffalature. Tra i primi due si distribuiscono le postazioni singole dedicate alla lettura, mentre tra il secondo e il terzo si trovano i luoghi disegnati dalle linee orizzontali delle scaffalature curvilinee. Due ambiti più collettivi caratterizzano poi le due testate.

Sono presenti due luoghi di incontro e di condivisione, uno su ogni piano: l’area internet al piano terra, racchiusa dai pilastri e dal bancone dai piani sfaccettati, e l’emeroteca al piano superiore, adiacente alle risalite e caratterizzata dalla presenza di lucernai che contribuiscono al disegno del singolo ambito, posto a cavallo di una linea trasversale data dai pilastri.

Gli spazi di interazione culturale si distribuiscono oltre la parete con le scaffalature, affacciandosi sul lato opposto rispetto all’ingresso. Non usufruiscono dello spazio continuo con luoghi prossimi fra loro, preferendo una suddivisione in stanze che a volte permette delle estensioni. Anche in questo caso lo spazio si distribuisce lungo una facciata attrezzata.

## Bibliografia\_sull’opera

Marco Muscogiuri, *Biblioteche. Architettura e progetto: scenari e strategie di progettazione*, Rimini, Maggioli Editore, 2009, pp. 425-428.

Carlotta Tonon, “Non solo libri”, in *Casabella*, n. 761-762, dicembre 2007-gennaio 2008, pp. 128-137.

Jeremy Melvin, “Idea Store, Whitechapel”, in *Architectural Design*, vol. 76 n. 5, settembre-ottobre 2006, pp. 126-129.



**Sopra** Vista della parete che taglia longitudinalmente l’edificio e in cui si alternano le scaffalature e gli ingressi ai *learning lab* o ai servizi (foto dell’autrice).

**Sotto** Vista della facciata che all’interno si attrezza ospitando ripiani orizzontali e punti di seduta. Al centro dello spazio si posizionano scaffalature curvilinee e postazioni di lavoro (foto dell’autrice).



**Sopra** Vista della facciata in cui si contrappongono punti di vista sulla città e parti opache attrezzate all'interno (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista ravvicinata delle scaffalature curvilinee che strutturano dei piani di lavoro con attrezzature informatiche e presentano dei punti di trasparenza che relazionano i due lati dell'elemento d'arredo (Allison 2006).



Peter Allison (a cura di), *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 158-179.

Lucy Bullivant, "Urban Chameleon", in *Domus*, n. 886, novembre 2005, pp. 44-51.

Barrie Evans, "Ideas in store", in *Architects' Journal*, n. 6, 12 agosto 2004, pp. 22-33.

Naomi Stungo, "The big idea", in *Building design*, n. 1636, 30 luglio 2004, pp. 12-15.

## Bibliografia\_sull'autore

Peter Allison, "Materials and Materiality", in *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 70-73.

Peter Allison e David Adjaye, "Omitting the Void: An Architecture of Engagement", in *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 70-73.

Okwui Enwezor, "Popular Sovereignty and Public Space: David Adjaye's Architecture of Immanence", in Peter Allison (a cura di), *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 8-12.

Nikolaus Hirsch, "Res Publica or Just a Public Thing", in Peter Allison (a cura di), *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 17-19.

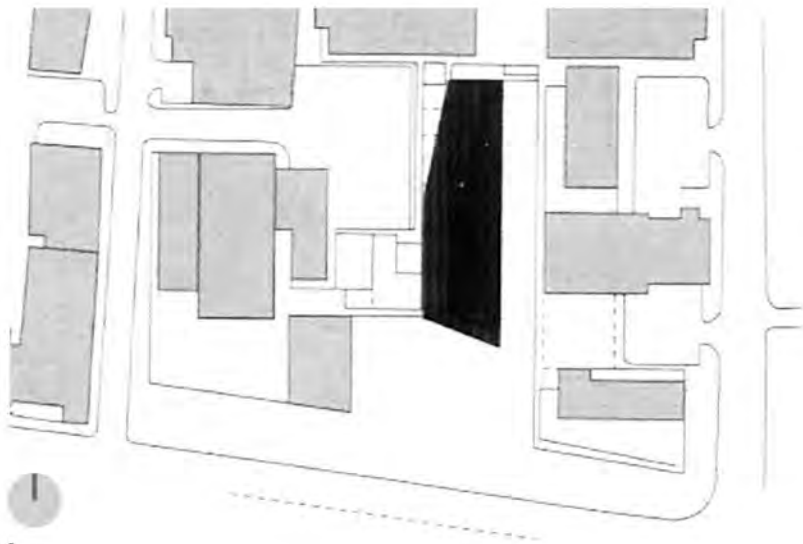
Saskia Sassen, "Built Complexity and Public Engagements", in Peter Allison (a cura di), *David Adjaye: Making Public Building: Specificity, Customization, Imbrication*, Londra, Thames & Hudson, 2006, pp. 13-16.



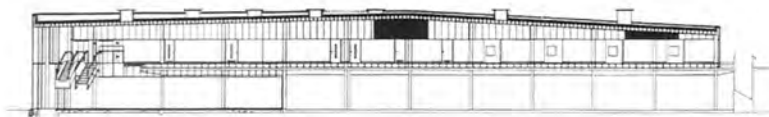
Sopra Vista di uno dei *learning lab* durante un'attività di gruppo (Allison 2006).



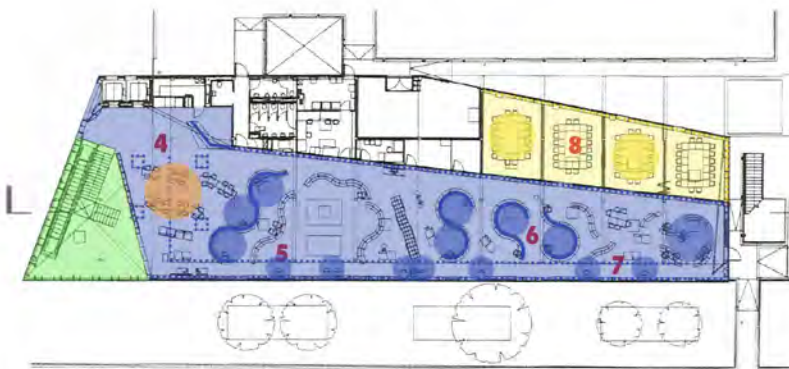




1



2



3



4

## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi

## Organizzazione funzionale



- 1 ingresso/reception/spazio di accoglienza
- 2 spazio internet
- 3 attività commerciali
- 4 emeroteca
- 5 spazio dedicato ai bambini
- 6 biblioteca
- 7 postazioni lettura/studio
- 8 aule/laboratori

1 Planimetria (Muscogiuri 2009).

2 Sezione longitudinale (Muscogiuri 2009).

3 Pianta del piano primo (Muscogiuri 2009).

4 Pianta del piano terra (Muscogiuri 2009).



**Sopra** Vista del fronte di ingresso che si affaccia sullo spazio comune al coperto dell'edificio commerciale in cui è inserito (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista dello spazio interno con le scaffalature curvilinee e l'ingresso ai *learning lab* sullo sfondo (foto dell'autrice).

## 6 IDEA STORE CANARY WHARF

**Luogo** Churchill Place

**Periodo** 2006

**Architetti** Dearle & Henderson



### Il progetto

Si tratta di un Idea Store un po' particolare, l'unico che sorge all'interno di un piccolo centro commerciale e il solo ad avere un target completamente diverso rispetto agli altri centri, poichè si trova nella parte benestante del distretto di Tower Hamlets. Canary Wharf, infatti, un quartiere realizzato a partire dagli anni Ottanta, ospita prevalentemente gli uffici finanziari legati alle banche o alle grandi società assicurative e costituisce uno dei bacini più ricchi di tutta la città. I frequentatori di questo Idea Store sono quindi per lo più i lavoratori delle aree limitrofe, durante le loro pause più o meno lunghe, e i residenti poco più distanti, che generalmente godono di una buona condizione economica. Nonostante tali differenze sostanziali rispetto agli altri centri, si riprendono qui le caratteristiche principali che hanno consacrato i due Idea Store firmati dallo studio Adjaye, ricercando un'immagine unitaria. Si ritrovano così i pannelli vetrati, colorati tra il verde e l'azzurro, a disegnare l'affaccio verso la piazza interna dello spazio commerciale, le scaffalature curvilinee che delineano i percorsi interni, le pareti perimetrali attrezzate con ripiani in legno, già viste a Chrisp Street, e la pavimentazione in gomma colorata. Lo studio inglese incaricato del progetto complessivo, Dearle & Henderson, pianifica la distribuzione degli spazi, prevedendo una zona di emeroteca all'ingresso, con sedute morbide ma anche tavolini affacciati verso l'esterno, un'area internet dotata di computer, subito dietro, e, di lato, le scaffalature ondulate con la narrativa per adulti. Superati questi spazi adiacenti all'entrata si incontrano la biblioteca per bambini, caratterizzata da nicchie in legno in cui si incassano sedute e piani d'appoggio, e un'area dedicata ai supporti audio-video posta nei pressi del banco prestiti. Il sistema delle nicchie rigira l'angolo andando a delineare un'altra zona attrezzata con computer in connessione alla biblioteca per adulti. I due lati opposti di quest'ultima, quelli attrezzati con scaffalature in legno, contengono poi gli ingressi ai due *learning lab* dedicati ai corsi di

**Sopra** Vista dello spazio adiacente all'ingresso in cui si riprendono gli elementi caratteristici come il logo e le vetrate colorate [<http://www.filmoffice.co.uk>].



**Sopra** Vista di uno dei percorsi interni disegnati dalle scaffalature sinuose (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista dello spazio dedicato ai bambini in cui delle nicchie a parete strutturano delle sedute e delle postazioni di lavoro (foto dell'autrice).



formazione. Anche qui grandi porte scorrevoli sottolineano il passaggio da un luogo in cui la fruizione è libera e disinteressata ad uno dedicato di volta in volta ad attività specifiche. Gli spazi risultano quindi ben coordinati anche se la loro altezza ridotta, probabilmente già data, ne penalizza un po' la qualità.

## Sitografia

[<https://www.ideastore.co.uk/idea-store-canary-wharf>].



**Sopra** Vista dell'area adibita alla consultazione internet posta nei pressi dell'ingresso (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista delle nicchie a parete con postazioni di lavoro che strutturano anche lo spazio per i ragazzi (foto dell'autrice).



**Sopra** Vista dell'edificio ubicato nel quartiere di Poplar (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista dello spazio interno in cui un tamburo vetrato individua il punto più luminoso (foto dell'autrice).

**Luogo** 65 Strattondale Street  
**Periodo** 1904-1905  
**Architetto** C. Harrold Norton



## Il progetto

Si tratta di una storica *public library* risalente ai primi del Novecento e progettata dall'architetto inglese C. Harrold Norton per il quartiere di Poplar. L'edificio, sobrio ed elegante, nasce con la facciata rivestita in pietra, dalla quale si colgono il piano terra più arioso e luminoso, con ingresso su strada, e un primo piano più basso destinato a locali di servizio. Dietro il corpo principale, con tetto a falde, si sviluppano due ali alte un solo livello, di cui una presenta una copertura piana, mentre la seconda termina con una cupola che permette anche l'entrata della luce dall'alto. L'ingresso principale, posto al centro del prospetto simmetrico, è sottolineato da una nicchia che sporge rispetto al piano della facciata ed è sormontata da un sopraluce di forma ovale. Secondo il progetto originale, da qui si arrivava ad un vestibolo centrale che conduceva, da una parte, alla biblioteca di prestito a scaffale chiuso e, dall'altra, alla sala quotidiani. Di fronte all'ingresso si collocava poi una postazione per il bibliotecario o per il suo assistente, che da qui avevano una visione complessiva di tutte le stanze aperte al pubblico, così facilmente controllabili. Attraverso la sala quotidiani si poteva accedere alla sala di lettura che comprendeva anche i periodici, nonché la più preziosa del complesso poichè illuminata dalla cupola centrale. Nella biblioteca di prestito era presente una risalita che conduceva al primo piano dell'edificio, dove era presente la residenza del custode, provvista di soggiorno-cucina, bagno e tre camere da letto. Un'entrata di servizio a lato dell'edificio conduceva direttamente a tale risalita dall'esterno. Dotare la biblioteca dell'abitazione di un custode, o se lo spazio era maggiore, di un bibliotecario, era un accorgimento usuale ed era fondamentale rispetto alla previsione degli incendi. Durante la seconda guerra mondiale l'edificio verrà poi danneggiato e sarà quindi successivamente restaurato. Forse per questa ragione oggi non si conserva nulla del progetto degli interni, attrezzati ora con moderne scaffalature, ma come spesso succede, di bassa qualità. Inoltre

Sopra Vista del fronte dell'edificio con l'ingresso al centro [<https://www.flickr.com>].





negli anni Sessanta la biblioteca viene dotata di un'estensione, alla quale si accede dalla sala periodici, destinata ad ospitare un piccolo auditorium per le esigenze locali dei cittadini, che già andavano modificandosi fortemente. Oggi tale spazio contiene un centro culturale gestito da una comunità di persone originarie del Bangladesh, una presenza importante in questa parte di Londra.

### Bibliografia\_sull'opera

Hermione Hobhouse (a cura di), *Survey of London: volumes 43 and 44: Poplar, Blackwall and Isle of Dogs*, Londra, Royal Commission on Historical Monuments, 1994.

“New Library at Cubitt Town”, in *Supplement for Architects, Quantity Surveyors and Builder*, 20 gennaio 1905.

### Archivio

Tower Hamlets Local History Library and Archive, Tower Hamlets, Londra.

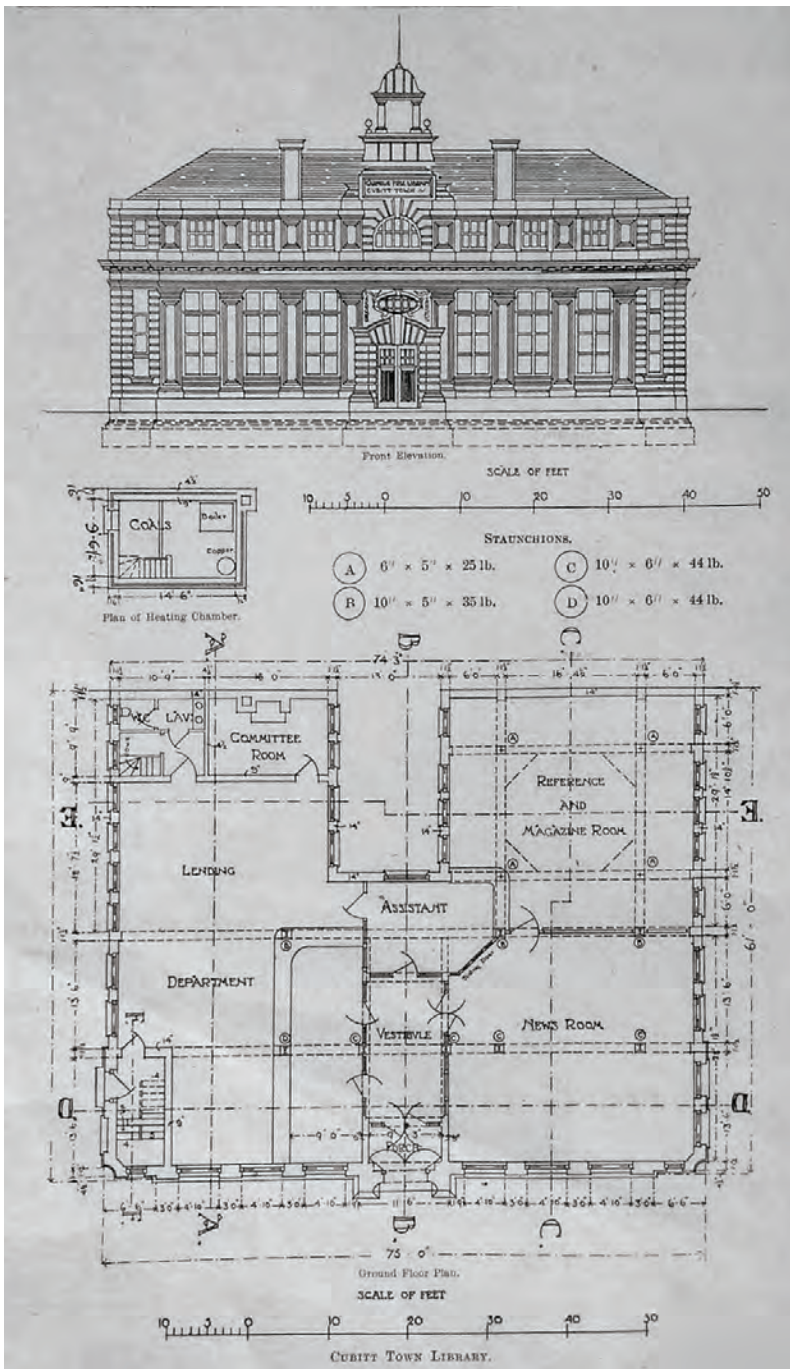


Sopra Vista dello spazio interno con le scaffalature in legno e il lucernario sullo sfondo (foto dell'autrice).



**Sopra** Vista della facciata principale, 1920  
(Tower Hamlets Local History Library and  
Archive).

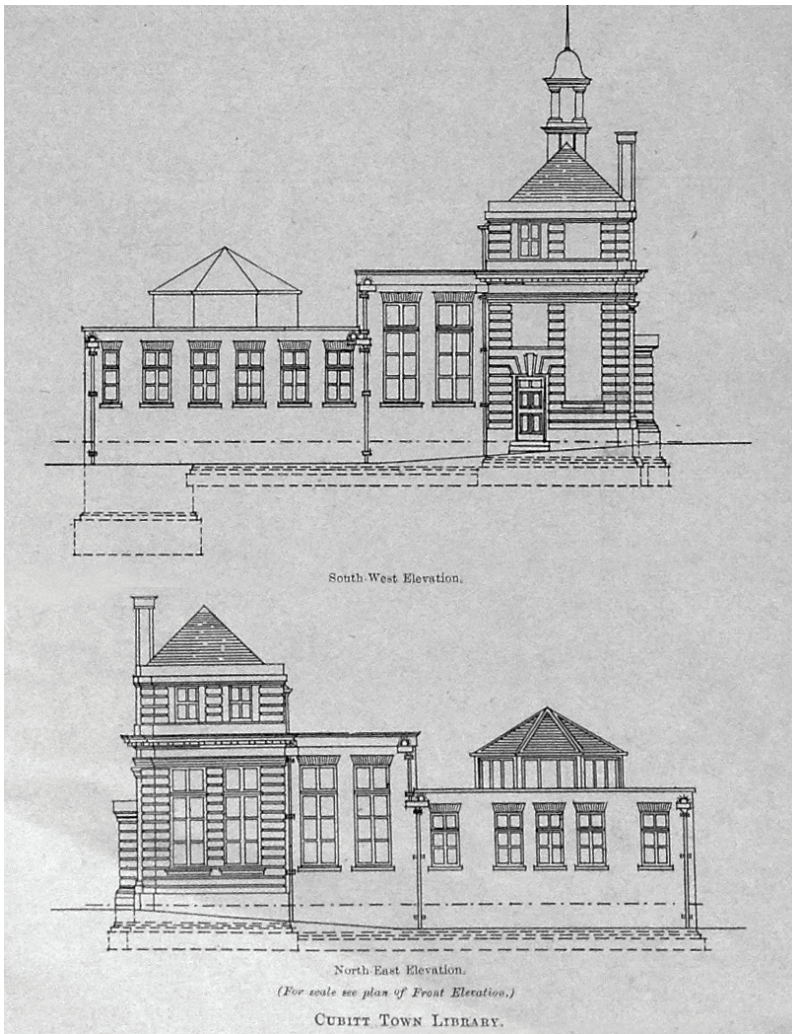
**Sotto** Vista della facciata principale, 1970  
(Tower Hamlets Local History Library and  
Archive).



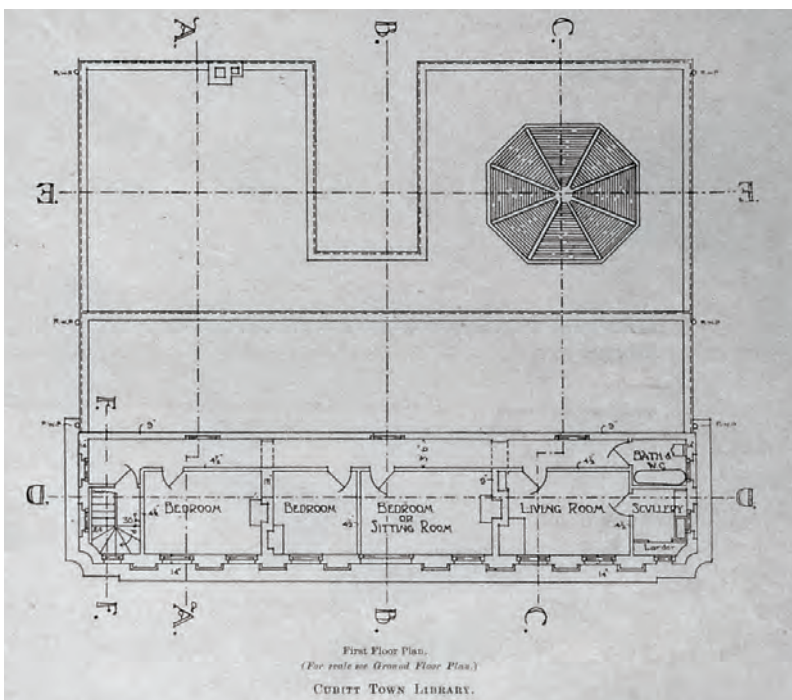
1

1 Prospetto principale e pianta del piano terra (Tower Hamlets Local History Library and Archive).





2



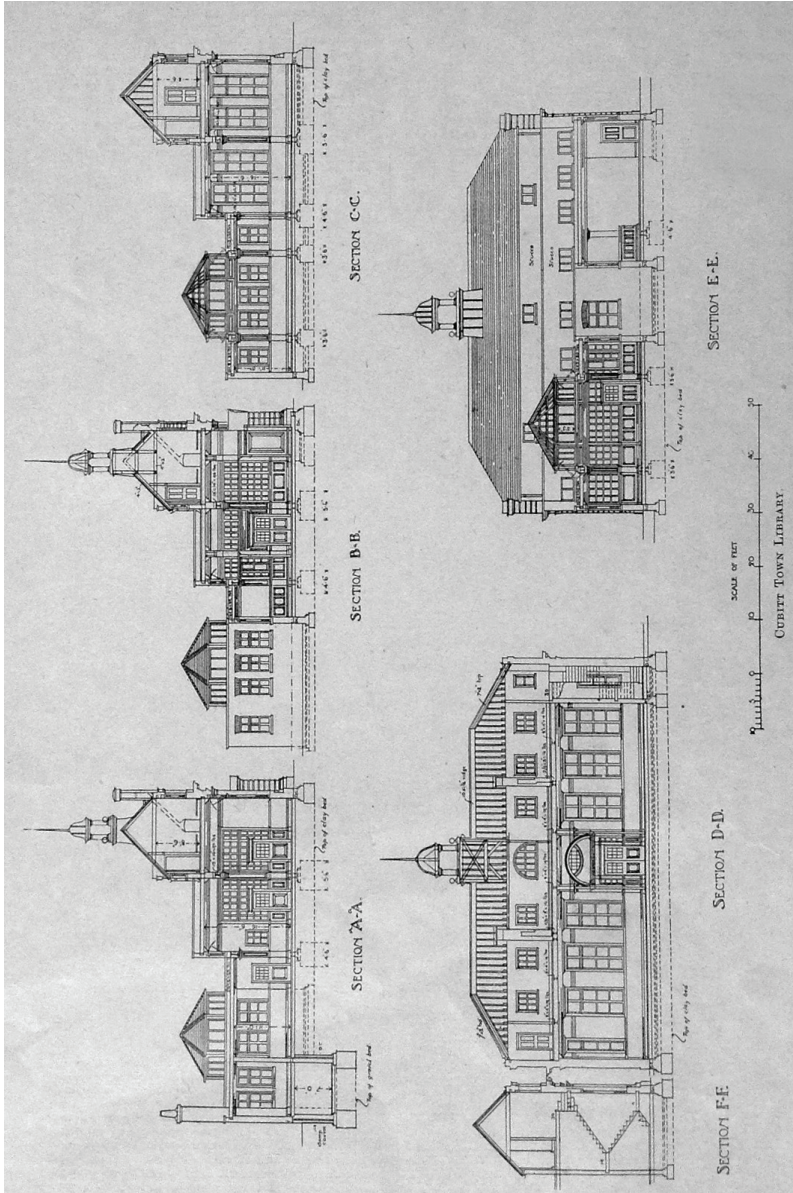
3

2 Prospetti laterali  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).

3 Pianta del piano primo  
(Tower Hamlets Local History Library and Archive).



**Sopra** Vista degli spazi interni, 1972  
(Tower Hamlets Local History Library and  
Archive).



4

4 Sezioni trasversali e longitudinali  
 (Tower Hamlets Local History Library and  
 Archive).





# barcellona eixample

---

**Superficie** 7,46 km<sup>2</sup>

**Abitanti** 262 485

**Densità** 35 185 ab/km<sup>2</sup>

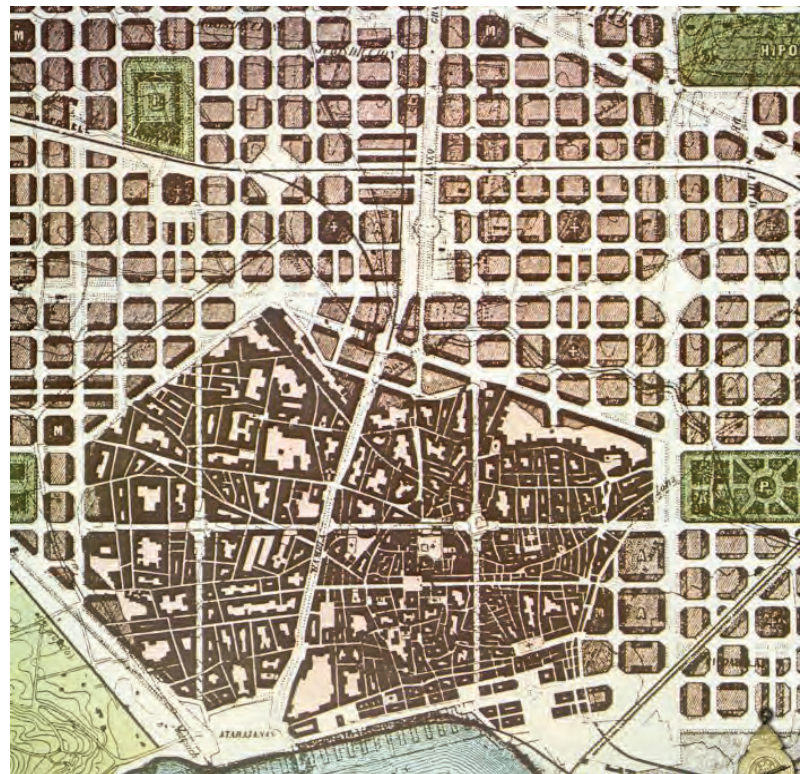
**Numero di biblioteche/spazi per la cultura** 6

## Il distretto

La città di Barcellona si compone di dieci distretti (*districtes*), tra cui l'Eixample (Ensanche in castigliano), che si posiziona tra il centro storico (Ciutat Vella) e quelle espansioni che un tempo costituivano dei nuclei cittadini indipendenti. L'assetto urbano di questa parte di città è frutto di un piano redatto da Ildefons Cerdà nel 1859. Il cosiddetto Plan Cerdà prevedeva la realizzazione di una successione di isolati quadrati dagli angoli tagliati in diagonale, che davano luogo così ad una maglia ortogonale i cui incroci risultavano più ariosi e luminosi. Le singole porzioni ottagonali avrebbero dovuto essere edificate solo su due o tre lati, conservando un vuoto centrale destinato a verde. Se la griglia ortogonale caratterizza tuttora l'assetto urbano di questa parte di città, gli altri dettami di Cerdà furono, però, pressochè ignorati. Infatti gli isolati vennero edificati su tutti e quattro i lati e anche nello spazio centrale, così come la previsione di due strade diagonali che tagliassero in modo netto la maglia ortogonale si ridusse infine alla realizzazione di un solo tracciato stradale, che oggi è l'Avenida Diagonal. Tale espansione al di fuori del centro storico era pensata per la classe media, anche se con il tempo diventò una zona benestante della città, mentre il centro storico accoglie oggi il ceto popolare e risente di un alto tasso di immigrazione.

## Il sistema culturale nel territorio

La città di Barcellona comprende 38 strutture culturali legate alle biblioteche di quartiere e decentrate nel territorio cittadino. Il servizio costituisce una rete urbana che dialoga con una rete a livello provinciale, le singole municipalità sono responsabili dei propri edifici, che però devono rispondere ad un organo centrale di tipo consortile, in cui convergono esponenti sia delle municipalità che della provincia. La rete urbana dei poli culturali è gestita attraverso un sistema gerarchico che comprende un organo centrale di riferimento, cui fa capo uno spazio culturale per ogni distretto cittadino,



Sopra Gli isolati del Plan Cerdà in relazione al nucleo storico della città, 1859 [<http://www.artehistoria.com>].

che a sua volta gestisce le strutture a livello di quartiere e sottoscrive i dettami emanati dal consorzio. La volontà dell'amministrazione pubblica di Barcellona di istituire un servizio capillare, storicamente inesistente, in tutta la città si rende evidente attraverso l'approvazione nel 1998 del **Pla de biblioteques de Barcelona 1998-2010**, che si pone l'obiettivo di pianificare a lungo termine la rete degli spazi culturali cittadini, garantendo una distribuzione uniforme sul territorio. Questo proposito si unisce, nel quartiere dell'Eixample, alla volontà di riqualificare gli spazi pubblici all'interno dei singoli isolati, ormai completamente edificati anche laddove non avrebbero dovuto esserlo. Tale intento viene espresso e pianificato attraverso il programma **Proeixample** pensato per mettere in relazione la costruzione di nuovi edifici e la riscoperta di piccole piazze e aree verdi che riflettono la dimensione urbanistica originaria del distretto. Si tratta di un'associazione pubblica che beneficia però, di fondi sia privati che pubblici, fondata dalla municipalità di Barcellona nel 1996, pochi anni prima rispetto allo strumento di gestione degli spazi per la cultura cittadini. Lo scopo che si prefigge il programma Proeixample entro il 2010 è quello di riqualificare uno spazio pubblico interno all'isolato ogni nove isolati, in questo modo gli abitanti dell'Eixample avrebbero a disposizione un'area di sosta ogni cinque minuti di cammino a piedi. Così, a parte la Biblioteca Joan Miró che risale ai primi anni Novanta e si trova all'interno di un parco, i cinque nuovi centri per la cultura, costruiti nel distretto a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, condividono e sono frutto di queste due strategie di riqualificazione, da una parte del servizio culturale e dall'altra dello spazio urbano. Tali edifici, progettati da architetti catalani più o meno noti, includono la biblioteca di quartiere, insieme a laboratori artistici e spazi formativi, alcuni anche funzioni di tipo socio-assistenziale. Inoltre la città di Barcellona rappresenta un'inversione di tendenza rispetto alle dinamiche urbane più usuali secondo le quali i servizi culturali centrali, ospitati spesso in edifici storici, si collocano nella parte benestante della città. Qui, invece, i servizi culturali centrali nella Ciutat Vella sono in realtà nella parte più depressa, mentre le spinte di riqualificazione urbana che coinvolgono i luoghi della cultura si verificano nelle zone decentrate che però non sono quelle più povere della città.

## Bibliografia

Josep Bernis, "Cultural Identities: Barcelona. The Cerdà extension of Barcelona: urban structure, identity and civic values", in *Planum. The Journal of Urbanism*, 2010 [<http://www.planum.net/cultural-identities-barcelona-spain>].

Assumpta Bailac, Mercè Muñoz, Judit Terma, "Biblioteques de Barcelona: construïm el present mirant al futur", in *BiD*, n. 25, dicembre 2010.

*Libraries of Barcelona 10 More Years: New Challenges, New Opportunities*, 2010 [<http://w110.bcn.cat/portal/site/Biblioteques>].



**Sopra** Il progetto originale del Plan Cerdà, 1859  
[<http://www.cittasostenibili.it>].

**Sotto** Vista aerea degli isolati che oggi presentano una densità abitativa non prevista dal piano originale [https://plancerda.wordpress.com].

Lluís Permanyer e Jesús Portavella, *Els interiors d'illa de l'Eixample. El significat dels seus noms*, Barcellona, Lunwerg, 2007.

Anna Pavesi, “Le biblioteche pubbliche di Barcellona e della sua Diputació”, in *Biblioteche oggi*, n. 2, marzo 2003, pp. 57-74.

*Barcelona Libraries Project 1998-2010*, 1998 [<http://w110.bcn.cat/portal/site/Biblioteques>].

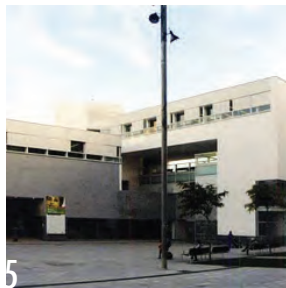
Marta Cano e Enric Vilagrosa, “Anàlisi del pla de biblioteques de Barcelona 1998-2010”, in *Item: Revista de biblioteconomia i documentació*, n. 24, gennaio-giugno 1999, pp. 61-89.

## Sitografia

[<http://www.treccani.it/enciclopedia/barcellona/>].

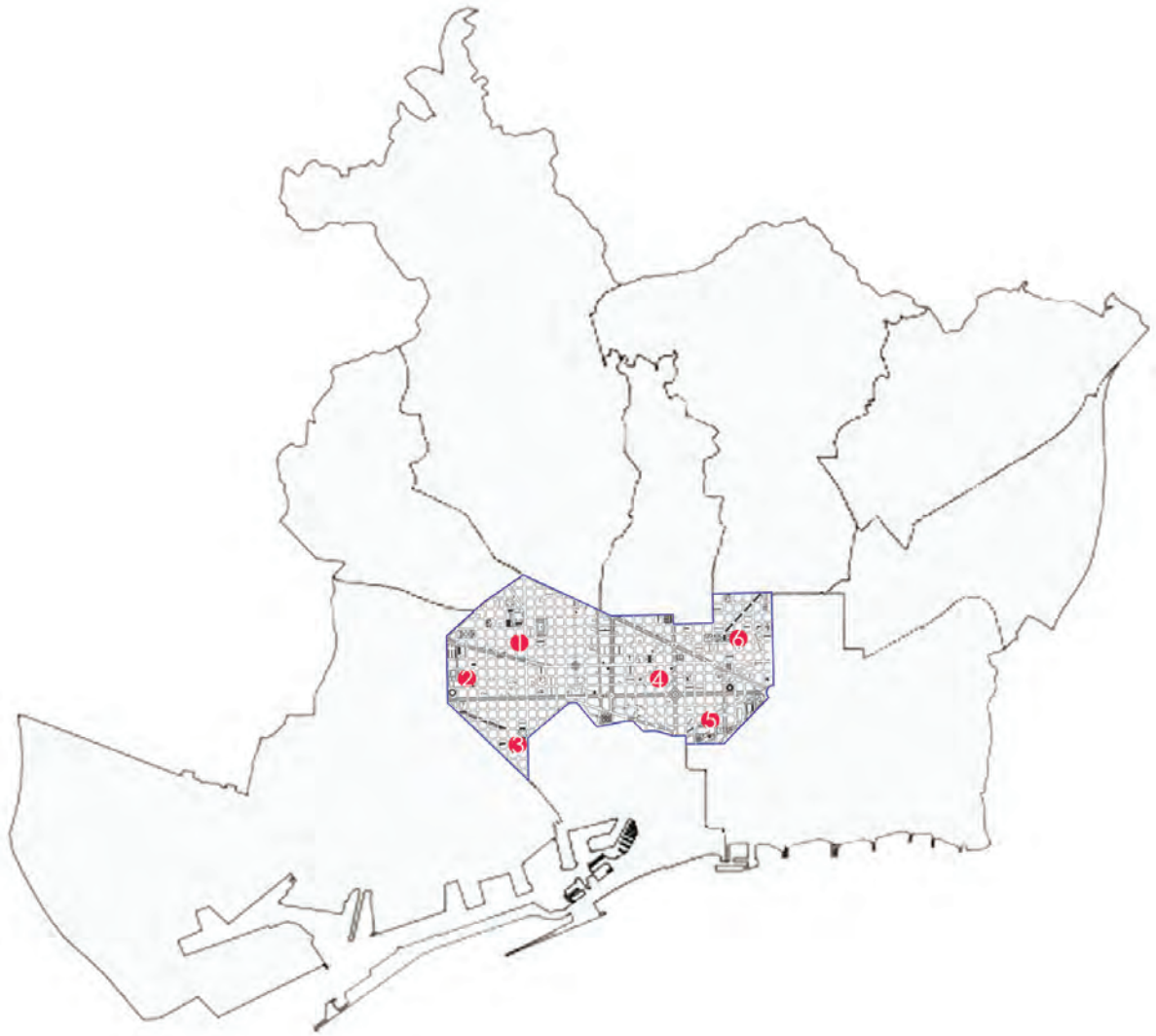
[<http://w110.bcn.cat/portal/site/Biblioteques>].

1990



2000

2005



2010

### Barcelona **Eixample**

- 1 CENTRO CULTURAL TERESA PÀMIES
- 2 BIBLIOTECA JOAN MIRÓ
- 3 BIBLIOTECA Y HOGAR DE JUBILADOS  
SANT'ANTONI-JOAN OLIVER
- 4 BIBLIOTECA SOFIA BARAT
- 5 CENTRE CÍVIC FORT PIENC
- 6 CENTRE CULTURAL SAGRADA FAMÍLIA



**Sopra** Vista del percorso d'ingresso che conduce direttamente alla corte interna (Rahola e Vidal 2011).

**Sotto** Vista dell'edificio dalla corte interna (Rahola e Vidal 2011).



**Luogo** Comte d'Urgell, 145-147

**Periodo** 2011

**Architetti** Rahola Vidal Arquitectes

**Superficie** 6 980 m<sup>2</sup>

**Bacino d'utenza** 70 334 ab



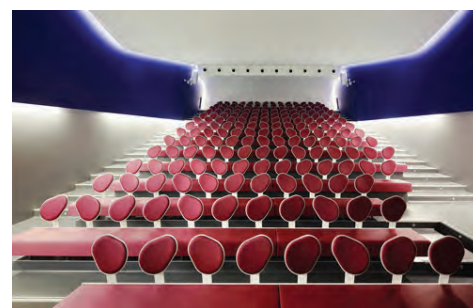
## Il progetto

Il centro culturale Teresa Pàmies è stato oggetto di concorso e poi successivamente affidato allo studio catalano Rahola Vidal Arquitectes. Si tratta di un complesso di cui fanno parte la biblioteca Esquerra de l'Eixample-Augustà Centelles, un asilo d'infanzia con ludoteca, un auditorium e un centro civico. Il principio del progetto è quello della stratificazione del programma funzionale, senza però settorializzarne gli ambiti, ma ricercando, al contrario, l'unità in un complesso così eterogeneo. Concentrando gli spazi in un blocco verticale di ben nove livelli, di cui uno interrato, si ricava un ampio patio verde all'interno dell'isolato, accessibile direttamente dalla strada grazie ad un passaggio pedonale, anticipato da un arretramento della facciata, che attraversa il volume principale, garantendo una connessione costante con la città. La relazione tra i diversi livelli, e quindi tra le diverse funzioni, si ottiene sia attraverso l'accostamento di luoghi a diverse altezze, ottenuti dalla bucatatura dei solai, sia attraverso la fluidità dei percorsi, verticali e orizzontali, che animano il complesso diventando fondamentali nel disegno d'insieme. Le risalite principali si denunciano in facciata, per rendere evidente già dall'esterno lo sviluppo verticale dell'edificio. Il piano terra diventa un crocevia di percorsi, il volume dell'auditorium separa l'accesso diretto al patio alberato, da una parte, e uno spazio traparente, anch'esso connesso alla corte retrostante, con la reception, le risalite e l'ingresso all'auditorium, dall'altra. Scendendo al piano interrato si sviluppa il centro civico, con sei aule per corsi o laboratori, una palestra e uno spazio espositivo affacciato verso un patio in parte verde e che accoglie anche una discesa diretta dalla corte alberata. Gli spazi di distribuzione, qui come in tutto il complesso, si disegnano attraverso linee spezzate che costruiscono un paesaggio in cui i luoghi si stringono e si dilatano strada facendo, aumentando considerevolmente i punti di vista. Risalendo, i primi due livelli sono occupati dall'asilo d'infanzia con ludoteca, che al primo piano presenta una terrazza a doppia

**Sopra** Vista del fronte su strada in cui si colgono i due sistemi di ingresso, l'uno già interno mentre l'altro, connesso alla corte interna, solo al coperto (Rahola e Vidal 2011).



altezza affacciata sul patio verde interno. Dal terzo al settimo piano si sviluppa poi la biblioteca, in cui la comunicazione tra i diversi livelli è affidata principalmente ad uno sfondato centrale sovrastato da un lucernaio allungato che inonda di luce lo spazio. Soffitti, pareti e scaffalature bianche rendono l'ambiente della biblioteca ancor più etereo, contrastando con il grigio scuro del pavimento e le sedute colorate. Al terzo piano si sviluppano così l'ingresso con reception, un ampio spazio per bambini e ragazzi e l'emeroteca, che continua poi al quarto piano dove inizia la biblioteca per adulti. Lì, come nei due piani successivi, le scaffalature si dispongono al centro dello spazio riproponendone l'ortogonalità, mentre le postazioni per lo studio e la lettura si distribuiscono ai lati o lungo il vuoto centrale. Al sesto piano compaiono anche una serie di aule studio attrezzate per corsi o laboratori, mentre al settimo piano si sviluppano degli spazi dedicati al personale. Infine l'edificio, progettato quindi a partire dalla sezione come elemento attraverso cui si rendono permeabili i diversi livelli, presenta su strada un fronte compatto, mentre verso il patio il prospetto si arricchisce con volumi che fuoriescono e vuoti che scavano la facciata, animando così anche lo spazio all'aperto circostante.



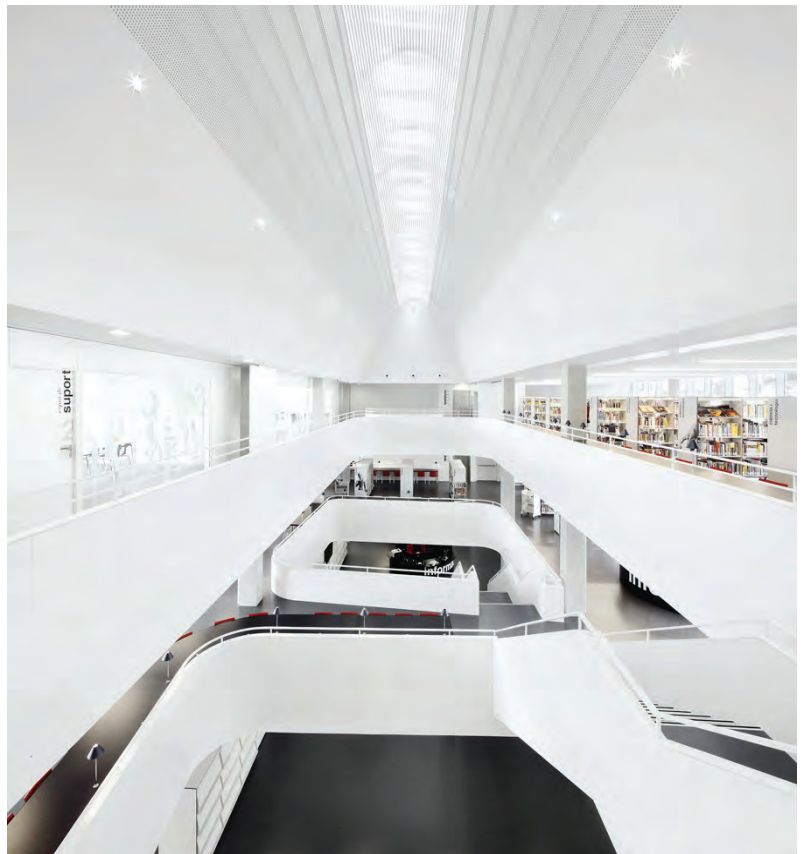
## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è affidata principalmente al percorso diretto che attraversa il volume dell'edificio e conduce direttamente al patio alberato all'interno dell'isolato. Al di sopra di tale passaggio la facciata si muove sul piano verticale, disegnando una sequenza di luoghi a diverse altezze che mediano il rapporto con la strada. La parte al coperto ma ancora all'aperto è organizzata attraverso un elemento verticale allungato che conduce lo sguardo direttamente allo spazio verde. Anche l'ingresso diametralmente opposto, in cui si trova la reception, è mediato da una parte coperta ottenuta grazie all'arretramento del volume dell'auditorium, cui si accostano le pareti vetrate dell'ingresso. In questo spazio una fila di pilastri strutturali rimanda verso l'esterno, in cui i margini frastagliati di alcune bucatore, più o meno profonde, stringono lo spazio, che si propone poco dopo in tutta la sua ampiezza.

Gran parte dei luoghi del complesso si susseguono secondo una relazione di prossimità e si costruiscono attraverso l'uso di elementi che innescano tensioni sul piano verticale, come solai a diverse altezze, file di pilastri strutturali e linee spezzate con cui si costituiscono le pareti perimetrali. In particolare quest'ultimo espediente viene utilizzato per arricchire gli spazi di distribuzione e gli ambienti, apparentemente rigidi, delle singole aule. In questo modo i primi non si limitano così ad essere solo degli spazi di percorrenza. Per quanto riguarda la biblioteca, invece, lo sfondamento dei solai diventa l'operazione principale attraverso cui si circoscrivono i diversi ambiti e si delineano i fulcri di lettura e di raccoglimento. Questi si distribuiscono dove l'altezza è maggiore, nelle radure

**Sopra** Vista dell'atrio d'ingresso al chiuso in cui si posizionano la reception, un punto di seduta e l'entrata dell'auditorium (Rahola e Vidal 2011).

**Sotto** Vista delle gradonate dell'auditorium attrezzate con un sistema di sedute (Rahola e Vidal 2011).



**Sopra** Vista dei due livelli, primo e secondo, che contengono l'asilo d'infanzia e che, nel prospetto verso la corte interna, si arretrano individuando una serie di terrazze coperte per i giochi all'aperto (Rahola e Vidal 2011).

**Sotto** Vista dello spazio della biblioteca dove un lucernario allungato sovrasta lo spazio centrale in cui si snodano le risalite e i percorsi (Rahola e Vidal 2011).

disegnate dalle scaffalature al centro dello spazio, lungo i margini degli sfondati attrezzati con piani orizzontali allungati, o ancora lungo il perimetro dell'edificio dove si alternano scaffalature ortogonali ad esso e tavoli per lo studio e la lettura. In generale i livelli in cui si sviluppa la biblioteca sono suddivisi in due parti, grazie alla presenza degli sfondati centrali, in cui le scaffalature disposte a pettine o a L si dispongono al centro dello spazio. Fa eccezione il primo livello della biblioteca in cui l'elemento centrale che distribuisce gli ambienti diventa il bancone di accoglienza.

I luoghi di condivisione si concentrano nella biblioteca, circoscritti all'interno degli ambiti continui di cui si compone. Si tratta principalmente dell'emeroteca presente al terzo e quarto piano, dell'audioteca e dell'area internet sempre al quarto piano.

I luoghi di interazione culturale sono numerosi e si concentrano nel centro civico al piano interrato e al sesto piano della biblioteca. Nel primo caso si tratta di aule per corsi o laboratori, cui si aggiunge anche un piccolo spazio per attività motorie, che prendono luce dal patio e si costruiscono attraverso linee spezzate che muovono i margini dello spazio. Nel caso della biblioteca si tratta invece di aule studio più lineari, attrezzate anche per lo svolgimento di corsi. In entrambi i casi si tratta di spazi piuttosto ampi e capaci di accogliere diverse configurazioni. A questi si aggiunge poi l'auditorium con accesso al piano terra.



## Bibliografia\_sull'opera

Stella Rahola e Jorge Vidal, *Edificio collage. Centro cultural Teresa Pàmies*, Barcellona, Actar, 2011.

## Sitografia

[<http://www.arquitecturaviva.com/es/Info/News/Details/3427>].

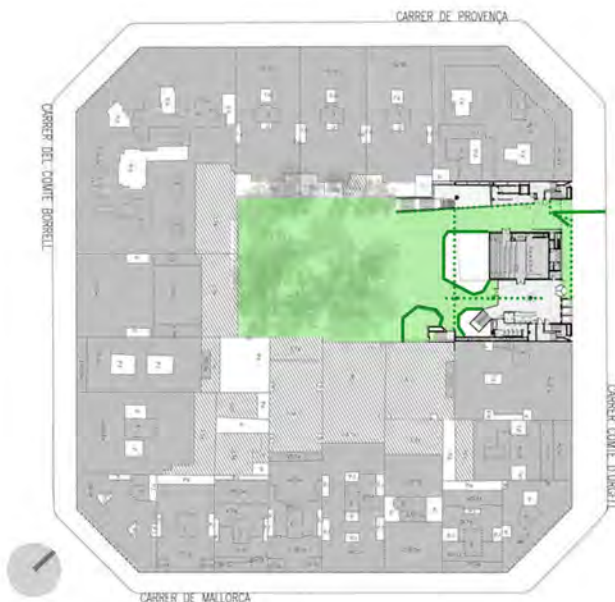
[<http://europaconcorsi.com/projects/194083-Rahola-Vidal-arquitectes-Edificio-Collage>].

[<http://www.archdaily.com/391759/>].

**Sopra** Vista dello spazio della biblioteca con il vuoto centrale e ai lati gli ambiti attrezzati (Rahola e Vidal 2011).

**Sotto** Vista della parte dedicata ai bambini e ai ragazzi posta al terzo piano del complesso, il primo in cui si sviluppa la biblioteca (Rahola e Vidal 2011).





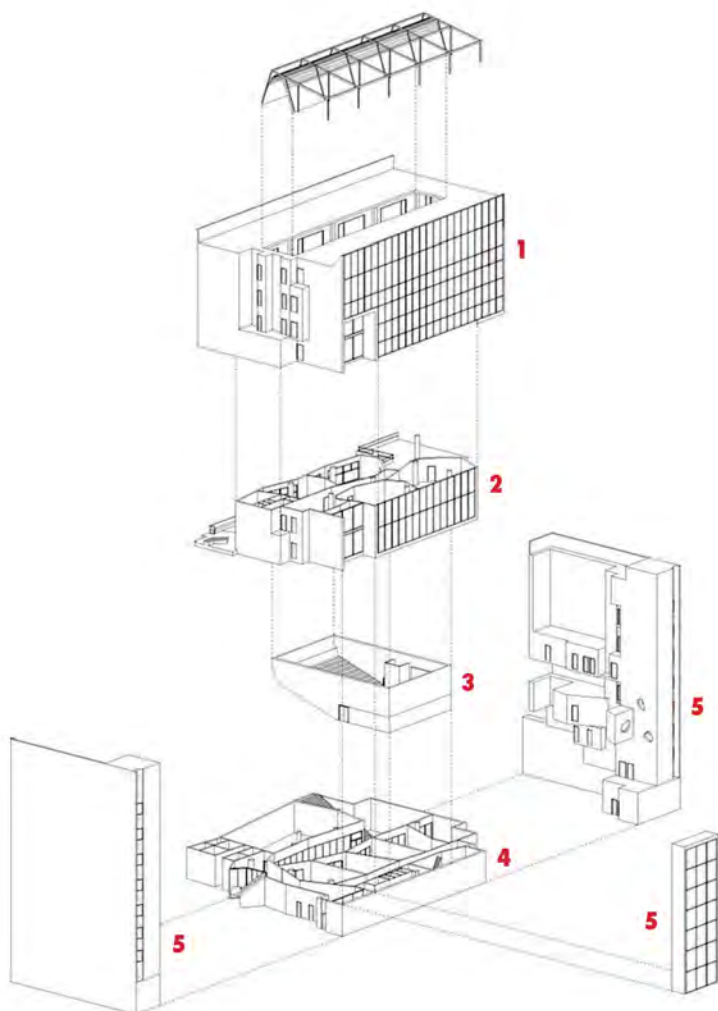
1

## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi



2

## Organizzazione funzionale



- 1** biblioteca
- 2** asilo d'infanzia e ludoteca
- 3** auditorium
- 4** centro civico
- 5** risalite e servizi

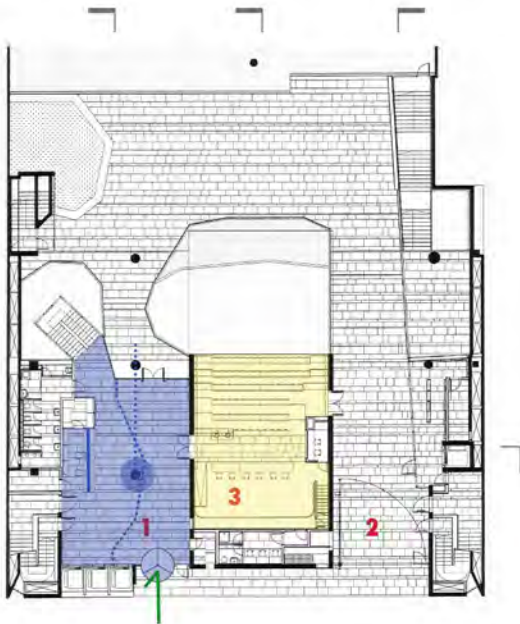
- 1 Planimetria (Rahola e Vidal 2011).
- 2 Assonometria del complesso (Rahola e Vidal 2011).







3



4



5

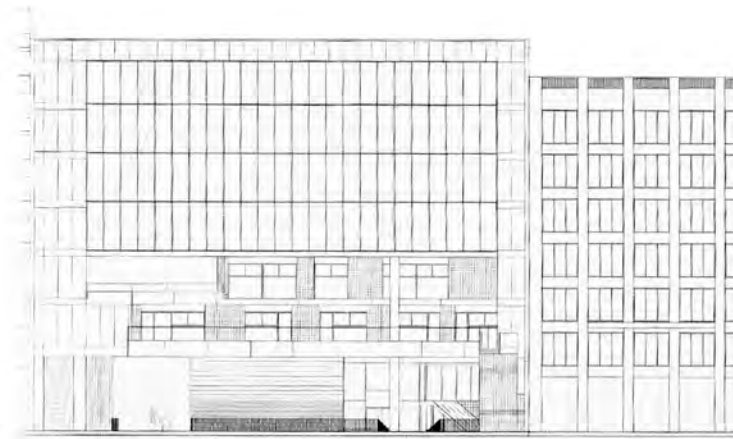
- 1** ingresso/reception/spazio di accoglienza
- 2** ingresso diretto al giardino retrostante
- 3** auditorium
- 4** centro civico\_palestra
- 5** centro civico\_spazio espositivo
- 6** centro civico\_aule/laboratori

3 Sezione longitudinale prospettica  
(Rahola e Vidal 2011).

4 Pianta del piano terra  
(Rahola e Vidal 2011).

5 Pianta del piano interrato  
(Rahola e Vidal 2011).

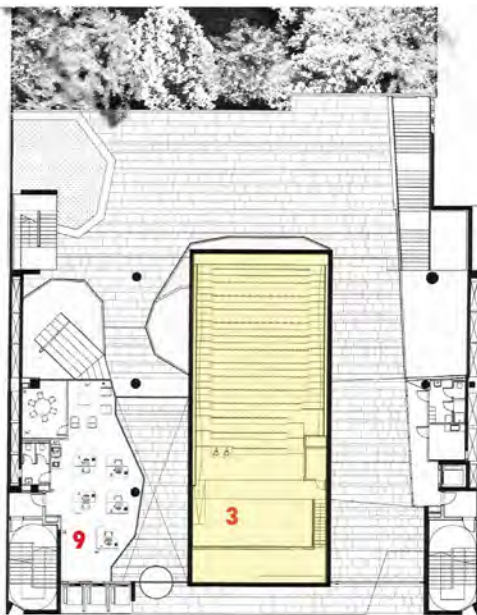




6



7



8

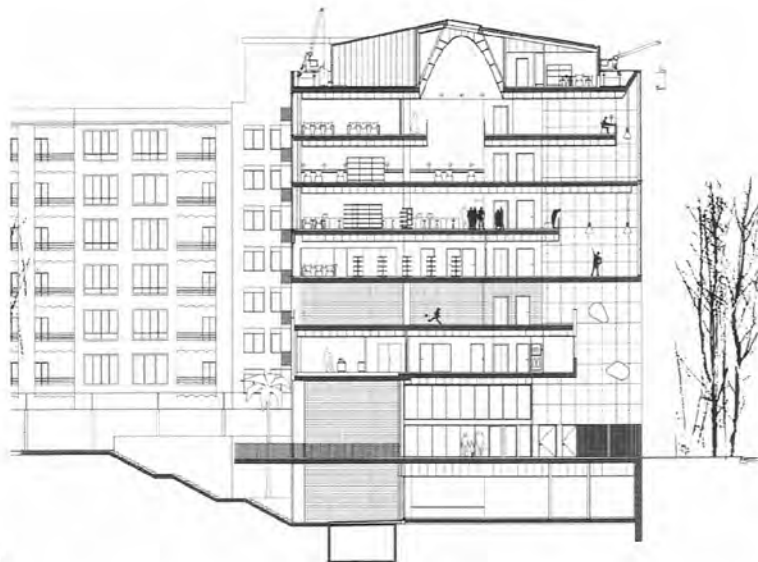
- 7** asilo d'infanzia\_terrazza
- 8** asilo d'infanzia
- 9** spazio dedicato al personale

6 Prospetto sud-ovest (Rahola e Vidal 2011).

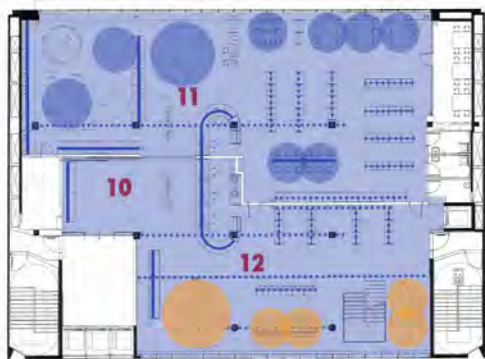
7 Pianta del piano primo  
(Rahola e Vidal 2011).

8 Pianta del piano mezzanino  
(Rahola e Vidal 2011).





9



10

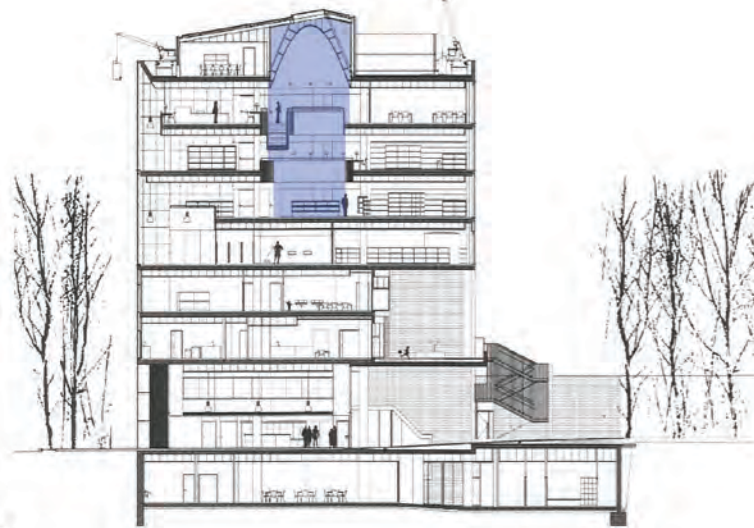


11

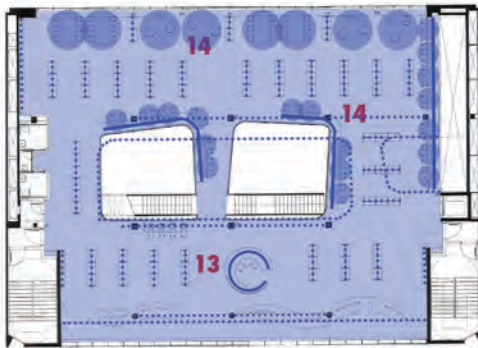
- 10** biblioteca\_reception/spazio di accoglienza
- 11** biblioteca\_spazio dedicato ai bambini e ai ragazzi
- 12** biblioteca\_emeroteca

- 9 Sezione longitudinale su uno dei due ingressi (Rahola e Vidal 2011).
- 10 Pianta del piano terzo (Rahola e Vidal 2011).
- 11 Pianta del piano secondo (Rahola e Vidal 2011).

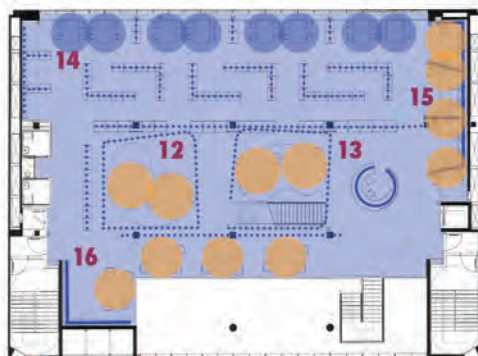




12



13



14

- 13** biblioteca
- 14** biblioteca\_postazioni lettura/studio
- 15** biblioteca\_spazio internet
- 16** biblioteca\_audioteca

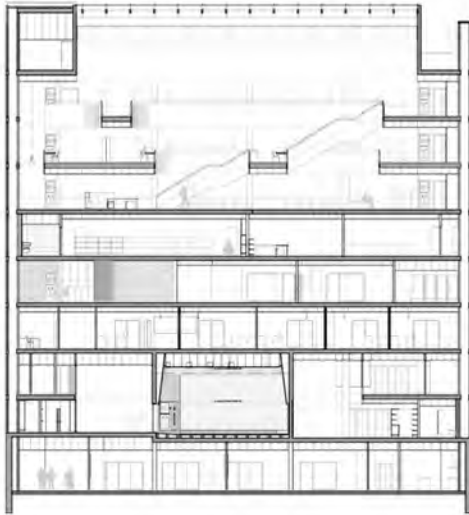
12 Sezione longitudinale su uno dei due ingressi  
(Rahola e Vidal 2011).

13 Pianta del piano quinto  
(Rahola e Vidal 2011).

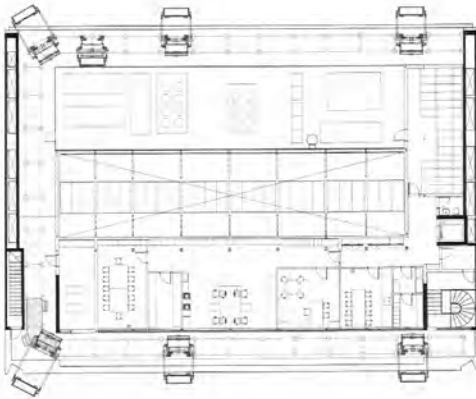
14 Pianta del piano quarto  
(Rahola e Vidal 2011).







15



16



17

**17** biblioteca\_aule/laboratori

15 Sezione trasversale (Rahola e Vidal 2011).

16 Pianta del piano settimo  
(Rahola e Vidal 2011).

17 Pianta del piano sesto (Rahola e Vidal 2011).



**Sopra** Vista di una delle due ali dell'edificio con lo spazio coperto all'aperto e la rampa [<http://bethgali.blogspot.it>].

**Sotto** Vista del percorso d'ingresso che attraversa la vasca d'acqua e conduce allo spazio centrale [<http://www.deviajeporespana.com>].

**Luogo** Parc Joan Miró/Vilamari  
**Periodo** 1985-1990  
**Architetto** Beth Galí, Màrius Quintana e Antoni Solanas

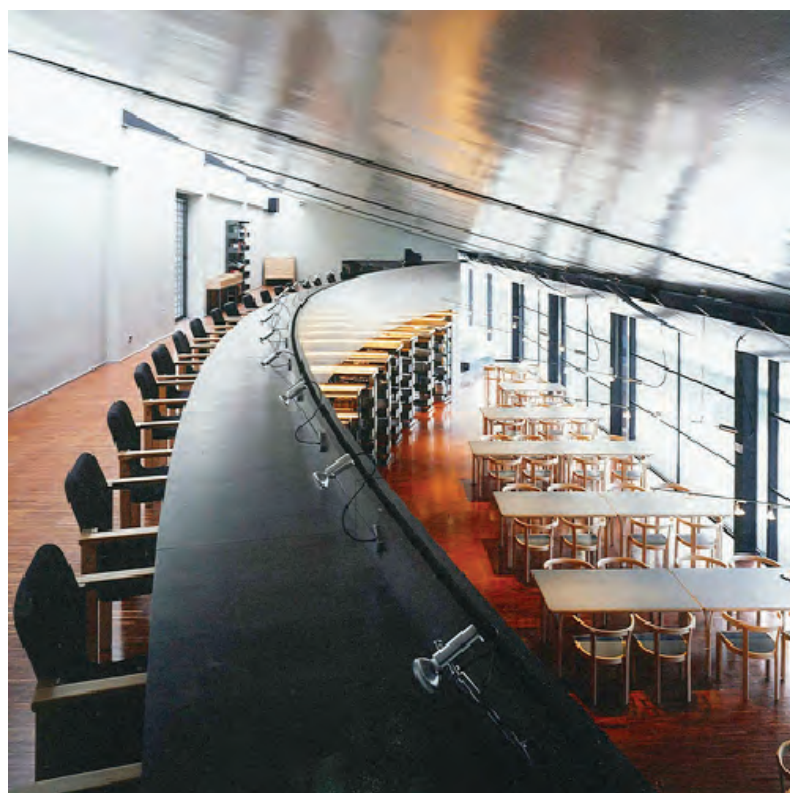
**Superficie** 825 m<sup>2</sup>  
**Bacino d'utenza** 33 342 ab



## Il progetto

La biblioteca, progettata dallo studio catalano Galí, Quintana, Solanas, si trova all'estremità orientale del parco dedicato a Joan Miró e funge da cerniera tra questo e la città. Contiene, infatti, uno degli ingressi al parco, sottolineato da due setti ravvicinati e paralleli, che suddividono l'edificio in due ali simmetriche, l'una contenente la biblioteca per gli adulti e l'altra lo spazio dedicato ai bambini. Il complesso è circondato su ogni lato da una vasca d'acqua, che rimarca ulteriormente la sua natura di elemento di passaggio, delineando la successione di città, edificio culturale e natura. Gli spazi progettati rappresentano quindi un ambito di attraversamento e di connessione, ma, allo stesso tempo, ricercano un distacco che sottolinei la loro natura di luoghi di riflessione. Le due ali dell'edificio si concludono su entrambi i lati con due spazi porticati, che strutturano da una parte gli atri, in prossimità dei due ingressi, e dall'altra due luoghi per il riposo e la lettura affacciati verso il parco. All'interno le due parti della biblioteca si configurano in modo quasi identico, dall'ingresso con reception si passa o ad una parte più bassa, sormontata da un soppalco, in cui si trovano le scaffalature verticali disposte a raggiera, o allo spazio vetrato, affacciato verso il parco, in cui si dispongono le postazioni per la lettura. Il soppalco ospita, invece, la parte audio/video, con scaffali a parete e parapetto attrezzato con sedute e piano d'appoggio. Le risalite definiscono, in ognuna delle due ali, una gradonata che diventa un ulteriore spazio di seduta, o di lettura collettiva nel caso dei bambini. È possibile un accesso diretto al piano rialzato anche attraverso le due rampe poste in facciata, inoltre, i due soppalchi sono connessi da una passerella vetrata che si sospende sopra lo spazio d'ingresso e attraversa i due setti verticali. La luce che proviene dalla parete vetrata verso il parco è mediata da una serie di pensiline ricurve, che riflettono in maniera diffusa i raggi solari infrantisi nella vasca d'acqua. Tali elementi proseguono all'esterno, caratterizzando anche le parti porticate, mentre all'interno un'ulte-

**Sopra** Vista della passerella che attraversa la vasca d'acqua e conduce agli ingressi. Due sculture in metallo raffigurano le sagome di un gruppo di bambini [<http://bethgali.blogspot.it>].



**Sopra** Vista dello spazio interno dal soppalco in cui un parapetto attrezzato definisce una serie di postazioni per lo studio e la lettura [<http://bethgali.blogspot.it>].

riore fonte di luce zenitale è data da un lucernaio allungato che si sviluppa al di sopra del soppalco. Il complesso simmetrico, che disegna geometrie ortogonali, è arricchito così dalla presenza sommersa di alcune linee curve, come il profilo del soppalco e quello delle pensiline metalliche. Ad impreziosire lo spazio d'ingresso vi sono, infine, due sculture metalliche che raffigurano il profilo di due gruppi di bambini che corrono verso la biblioteca con i libri sotto il braccio.

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è complesso, l'edificio stesso rappresenta la soglia tra il tessuto urbano e la natura, un momento di passaggio sottolineato dalla presenza dell'acqua. Lo spazio per la cultura diventa luogo di attraversamento, comprende l'ingresso urbano al parco e definisce una zona porticata, nei pressi nel passaggio centrale, dove si trovano gli ingressi alle due ali del complesso.

Gli spazi simmetrici individuano due grandi ambiti continui in cui i luoghi si circoscrivono principalmente grazie alla presenza del soppalco, che suddivide lo spazio in due ambienti caratterizzati da altezze differenti. Altri elementi che generano una tensione verticale attraverso cui si organizza lo spazio sono i pilastri strutturali e le scaffalature alte, uniti al leggero ribassamento del soffitto dato dalle pensiline ricurve, capace di caratterizzare la porzione di spazio sottostante. Sono presenti poi un elemento orizzontale lungo la parete di fondo, un bancone all'ingresso che segue l'andamento del soppalco e funge da perno tra l'entrata e gli spazi ad essa adiacenti, e i tavoli posti lungo la facciata che individuano linee orizzontali perpendicolari ad essa. È in questo punto che si susseguono i luoghi di raccoglimento per la lettura e per il relax, nella parte più alta e più luminosa dello spazio. Al piano superiore, invece, le postazioni singole corrono lungo il parapetto attrezzato.

Gli spazi di condivisione, poco numerosi, si concentrano in prossimità degli ingressi, dove troviamo piccole zone di sosta, al di sopra delle gradonate e nei due spazi coperti ma all'aperto posti alle estremità. Lì le linee dei pilastri che provengono dall'interno, la copertura inclinata che slitta rispetto al pavimento e il gioco delle pensiline ricurve disegnano luoghi per la lettura e la riflessione.

Non sono presenti spazi dedicati all'interazione culturale.

## Bibliografia\_sull'opera

“Biblioteca Joan Miró”, in *El Croquis*, n. 46, 1991, pp. 156-167.

Peter Buchanan, “Island Library”, in *The Architectural Review*, n. 1133, luglio 1991, pp. 37-41.

Beth Galí, Màrius Quintana e Antoni Solanas, “La biblioteca Joan Miró a Barcellona”, in *Casabella*, n. 573, novembre 1990, pp. 36-37.



Sopra Vista dello spazio interno al piano terra. I tavoli per la lettura si dispongono lungo le pareti vetrate per poter usufruire di più luce possibile [<http://www.zoomin.es>].

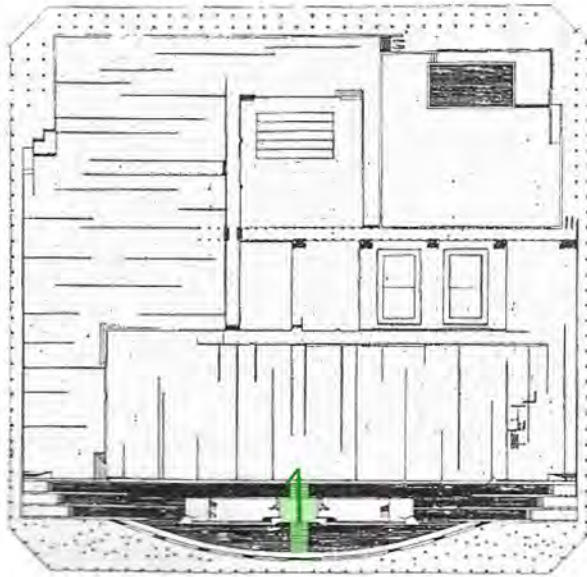


## Temi di analisi

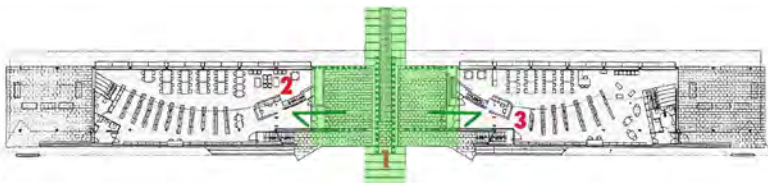
- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

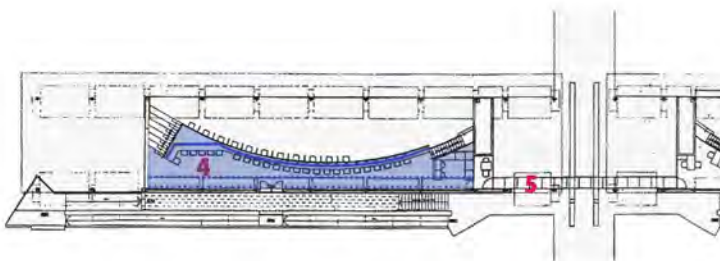
- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi



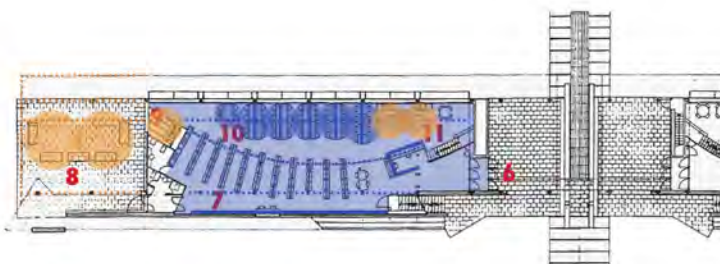
1



2



3



4

- 1** ingresso al parco retrostante
- 2** biblioteca per adulti
- 3** biblioteca per bambini e ragazzi
- 4** audio/videoteca
- 5** passerella di collegamento
- 6** ingresso/reception/spazio di accoglienza
- 7** biblioteca
- 8** portico per la lettura all'aperto
- 9** gradonata
- 10** postazioni lettura/studio
- 11** zona relax

- 1 Planimetria (The Architectural Review 1991).
- 2 Pianta del piano terra (The Architectural Review 1991).
- 3 Pianta del piano primo (porzione) (The Architectural Review 1991).
- 4 Pianta del piano terra (porzione) (The Architectural Review 1991).

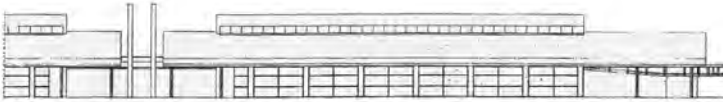




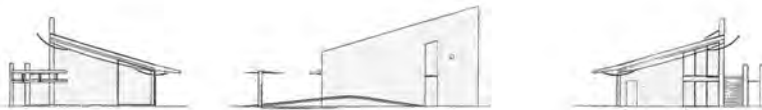
## Organizzazione funzionale



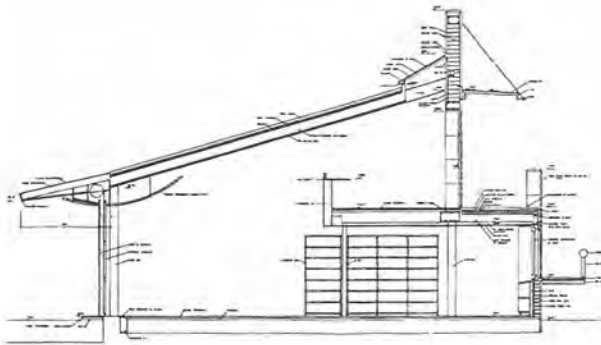
5



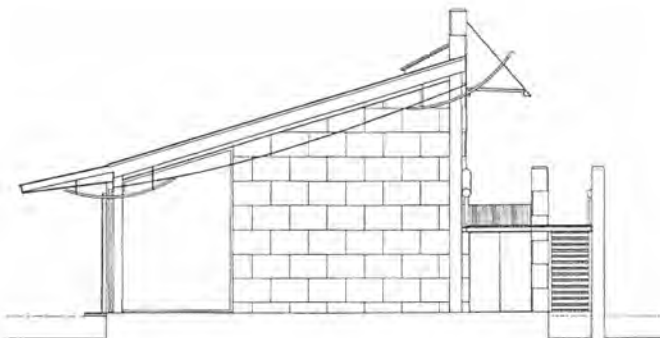
6



7



8



8

5 Prospetto verso la strada (El Croquis 1991).

6 Prospetto verso il parco (El Croquis 1991).

7 Prospetti trasversali (El Croquis 1991).

8 Sezione trasversale dell'interno  
(Casabella 1990).

9 Sezione trasversale lungo il portico  
(Casabella 1990).



**Sopra** Vista del volume vetrato, affacciato sulla corte interna, in cui si sviluppa l'emeroteca [http://biblioantoni.blogspot.it].

**Sotto** Vista dell'emeroteca dal passaggio urbano che conduce alla corte interna [http://aplust.net].

### 3 BIBLIOTECA Y HOGAR DE JUBILADOS SANT'ANTONI-JOAN OLIVER

**Luogo** Comte Borrell, 44-46

**Periodo** 2002-2007

**Architetti** RCR Arquitectes

**Superficie** 2 771 m<sup>2</sup>

**Bacino d'utenza** 38 130 ab



#### Il progetto

La biblioteca progettata da RCR Arquitectes (Rafael Aranda, Carme Pigem e Ramón Vilalta), uno studio catalano con sede nel paese di Olot, presso Girona, sorge in uno degli isolati del Plan Cerdà, ponendosi l'obiettivo di ripristinarne il vuoto centrale originario e allo stesso tempo di ricucire l'affaccio su strada. Il risultato è una piazza urbana all'interno dell'isolato alla quale si accede passando al di sotto del volume quasi sospeso e rivolto verso la strada. Si tratta, in realtà, di due volumi posti al di sopra della quota della città, incastonati in due elementi laterali di colore scuro, che contengono le risalite e riprendono l'altezza degli edifici adiacenti. I volumi apparentemente galleggianti sono, invece, trasparenti e passando al di sotto di essi, grazie alla loro geometria, è possibile intravedere una porzione di cielo, quasi un'anticipazione del grande patio a cielo aperto che si sviluppa poco dopo. È proprio qui sotto che si trova l'ingresso alla biblioteca, che conduce ad un ambiente lineare, ad un unico piano, che cinge parte del bordo dello spazio aperto, come se ne configurasse una continuazione. Tale ambiente ospita l'emeroteca, mentre nei lati rimanenti del perimetro della piazza è presente un centro ricreativo per anziani con ingresso diretto dal grande patio. Entrambi gli spazi sono interamente vetrati verso quest'ultimo e sono ombreggiati attraverso degli elementi di lamiera ritorta, che individuano, all'esterno, una parte al coperto in cui compaiono delle sedute. Inoltre gli elementi del progetto spiccano rispetto al contesto colorato, poiché rivestiti in metallo scuro, laddove non sono vetrati, al fine di astrarre il gesto architettonico, nel momento in cui, però, si dimostra chiaramente legato al contesto. Sono presenti, inoltre, alcuni volumi interrati che ospitano dei laboratori tematici e dei piccoli auditorium, mentre nelle parti vetrate al di sopra dell'ingresso si sviluppa la biblioteca, con scaffali e postazioni lettura. Infine il più ampio dei due elementi ospita una gradonata, resa abitabile grazie alle proporzioni dei piani di cui si compone, che

**Sopra** Una vista a cavallo tra la corte interna, lo spazio in cui alcune lamelle ritorte fungono da frangisole e l'ambiente dell'emeroteca [<https://room606.wordpress.com>].



permette un uso flessibile dello spazio, adatto ai cittadini di tutte le età. Essa si affaccia verso la città e, nella parte superiore, anche verso la piazza delineatasi all'interno dell'isolato, luogo urbano pubblico, nonché fulcro della soluzione progettuale proposta.

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è molto forte ed è rappresentata dal grande patio all'interno dell'isolato, una vera piazza urbana che diventa protagonista del progetto. Lo spazio si costruisce con la presenza di elementi verticali, quali i filari di alberi posti lungo il traguardo visivo che coincide con l'ingresso e le due "pareti" semitrasparenti costituite dalle lamie ritorte, si sfrutta poi anche un elemento preesistente, una ciminiera alta e snella. Al di sotto dei filari di alberi si organizzano dei luoghi con le sedute, visibili dalla strada, mentre le linee delle lamie ritorte verticali sottolineano l'ingresso al centro anziani con uno spazio di sosta adiacente e una delle due "pareti" semitrasparenti, insieme alla ciminiera e a due gruppi di sedute, disposte in fila a formare due elementi orizzontali allungati, circoscrivono un'area verde ai margini della piazza.

Gli spazi interni che cingono il perimetro del grande patio e, nel caso del centro per anziani, proseguono anche al livello interrato, appaiono continui e presentano singoli episodi che si circoscrivono di volta in volta. Gli arredi verticali disposti lungo le pareti, cosiccome i filari dei piccoli patii, si giustappongono ad elementi più bassi e ad essi ortogonali che individuano degli ambiti di raccoglimento disposti lungo le pareti vetrate. Anche i due volumi sospesi della biblioteca organizzano ambienti continui, ritmati per lo più da scaffalature verticali che si dispongono al centro dello spazio. Qui i luoghi per la lettura si ritrovano lungo le pareti vetrate a ricercare la vista della città o della piazza interna. Centrale risulta l'elemento della gradonata che garantisce anche la continuità verticale nella percezione dello spazio.

Gli ambiti di incontro e di condivisione sono numerosi, al piano terra, in connessione diretta con la città, troviamo i punti di sosta che si ricavano al di sotto dei filari di alberi, inoltre, affacciati sulla piazza, si aggiungono l'emeroteca e la zona relax del centro anziani, che si dispongono lungo il perimetro continuo del patio. Nello spazio della biblioteca, invece, oltre a una piccola area internet, appare ancora una volta decisivo l'elemento della gradonata, che organizza uno spazio di condivisione libero e direttamente gestibile dai cittadini.

Gli ambiti legati all'interazione, ovvero aule, laboratori e spazi per conferenze, sono numerosi e si posizionano nel piano interrato per quanto riguarda la biblioteca, mentre nel centro per anziani sono presenti anche al piano terra. In entrambi i casi si costruiscono lungo le linee verticali della struttura portante e nel caso del centro anziani sono illuminati da un patio alberato.



Sopra e Sotto Viste della gradonata attrezzata e dei due livelli cui si rapporta individuando una continuità verticale [http://aplust.net].



**Sopra** Vista dal basso della gradonata attrezzata. I piani diventano dei punti di lettura o di svago [<http://aplust.net>].

**Sotto** Vista della connessione verticale che si instaura tra i piani differenti della biblioteca in prossimità delle risalite (a+t 2007).

## Bibliografia\_sull'opera

Rob Gregory, "Library and Seniors Citizens' Centre, Barcelona, Spain", in *The Architectural Review*, n. 1349, luglio 2009, pp. 40-47.

"Biblioteca y hogar de jubilados, 2002-2007, Barcelona", in *AV Monografías. RCR Arquitectes 1991-2010*, n. 137, maggio-giugno 2009, pp. 102-107.

"Biblioteca, hogar de jubilados y espacio interior de manzana", in *El Croquis. RCR Arquitectes 2003-2007*, n. 138, 2007, pp. 192-211.

"Biblioteca, hogar de jubilados y espacio interior de manzana. RCR Arquitectes", in *a+t. Civilities II*, 2007, pp. 6-61.

## Bibliografia\_sugli autori

Luis Fernández-Galiano, "RCR, romanticismo con rigor", in *AV Monografías. RCR Arquitectes 1991-2010*, n. 137, maggio-giugno 2009, pp. 3-6.

Carlos Jiménez, "Magos de lo natural", in *AV Monografías. RCR Arquitectes 1991-2010*, n. 137, maggio-giugno 2009, pp. 14-17.

Juan Antonio Cortés, "Los atributos de la naturaleza", in *El Croquis. RCR Arquitectes 2003-2007*, n. 138, 2007, pp. 6-24.



Sopra Vista dello spazio dell'emeroteca con le sedute al centro e le scaffalature a parete, in trasparenza lo spazio della corte all'esterno [<http://floroazqueta.com>].





## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

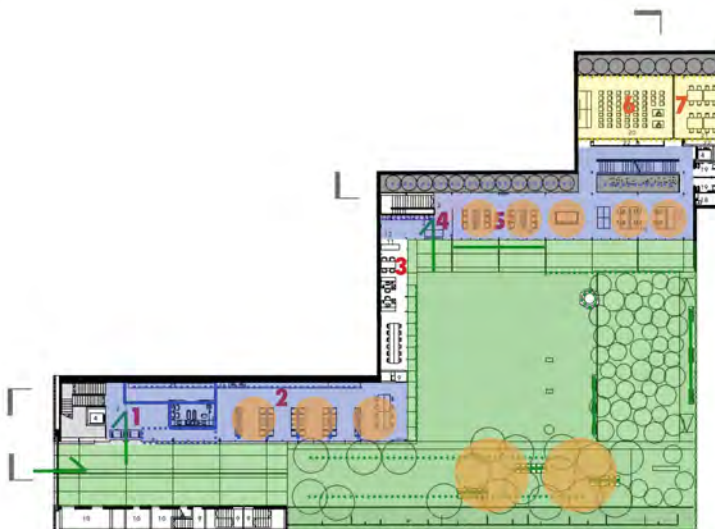
- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi



1



2



3

## Organizzazione funzionale



- 1** biblioteca\_ingresso/reception/ spazio di accoglienza
- 2** biblioteca\_emeroteca
- 3** spazio dedicato al personale
- 4** centro per anziani\_ingresso
- 5** centro per anziani\_zona relax
- 6** centro per anziani\_piccolo auditorium
- 7** centro per anziani\_aula/laboratorio

1 Planimetria

[<http://afasiaarq.blogspot.com/2011/11/rcr-arquitectes.html>].

2 Sezione lungo il percorso d'ingresso

[<http://afasiaarq.blogspot.com/2011/11/rcr-arquitectes.html>].

3 Pianta del piano terra (a+t 2007).





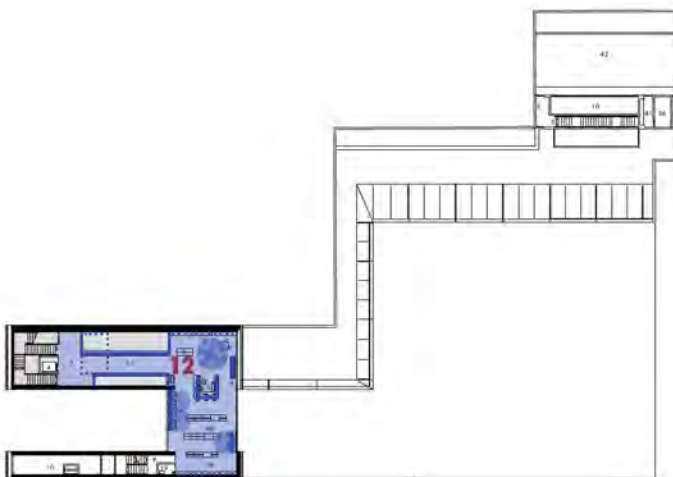
4



5



6



7

- 8** biblioteca
- 9** biblioteca\_spazio internet
- 10** biblioteca\_gradonata
- 11** biblioteca\_mediateca
- 12** biblioteca\_spazio dedicato ai bambini

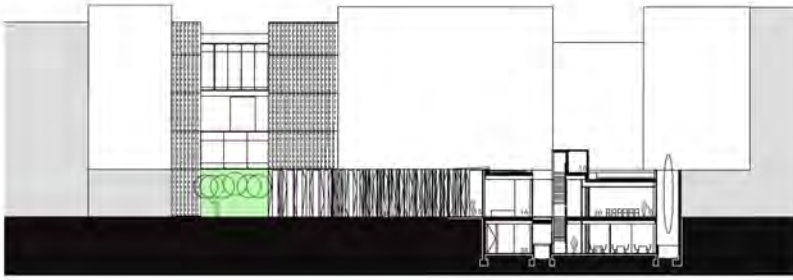
4 Prospetto su strada  
 [<http://afasiaarq.blogspot.com/2011/11/rcr-arquitectes.html>].

5 Pianta del piano terzo (a+t 2007).

6 Pianta del piano secondo (a+t 2007).

7 Pianta del piano primo (a+t 2007).





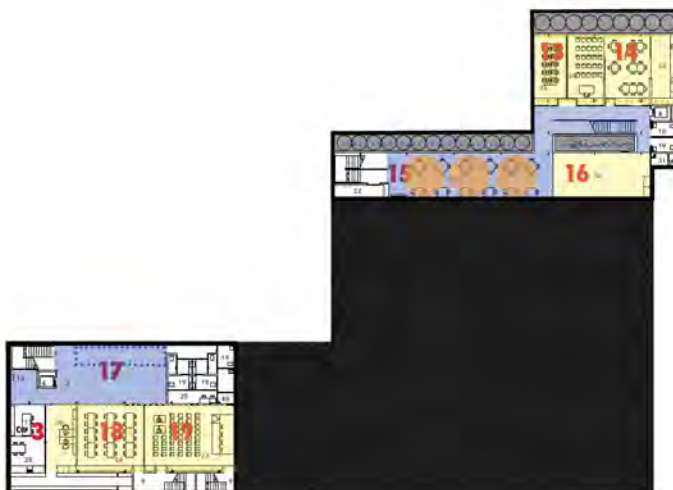
8



9



10



11

- 13** centro per anziani \_spazio internet
- 14** centro per anziani \_aule/laboratori
- 15** centro per anziani \_spazio dedicato al gioco
- 16** centro per anziani \_palestra
- 17** biblioteca \_spazio espositivo
- 18** biblioteca \_aule/laboratori
- 19** biblioteca \_piccolo auditorium

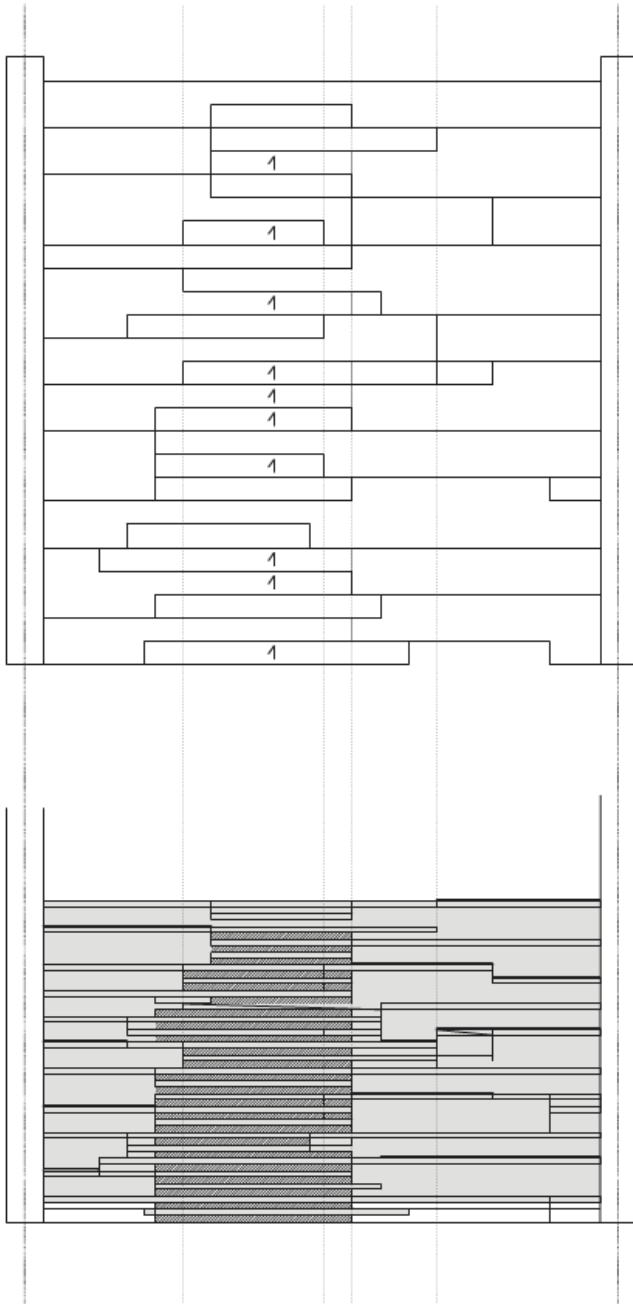
8 Sezione lungo il patio (a+t 2007).

9 Sezione che percorre l'emeroteca (a+t 2007).

10 Sezione che percorre il centro anziani  
[\[http://afasiaarq.blogspot.com/2011/11/rcr-arquitectes.html\]](http://afasiaarq.blogspot.com/2011/11/rcr-arquitectes.html).

11 Pianta del piano interrato (a+t 2007).





12

12 Dettaglio della gradonata (a+t 2007).



**Sopra** Vista dello spazio interno organizzato su due livelli. Il perimetro degli sfondati è attrezzato con postazioni per la lettura e lo studio [<https://www.flickr.com>].

**Sotto** Vista della terrazza che affaccia sulla corte interna. Tavolini e sedute permettono momenti di svago o di lettura all'aperto [<https://www.flickr.com>].



## 4 BIBLIOTECA SOFIA BARAT

**Luogo** Carrer de Girona, 64-68

**Periodo** 1997-2000

**Architetto** Judith Massana

**Superficie** 638 m<sup>2</sup>

**Bacino d'utenza** 43 206 ab



barcellona

### Il progetto

La biblioteca, progettata dall'architetto catalano Judith Massana, si trova all'interno di uno degli isolati dell'Eixample e per raggiungerla è necessario attraversare un passaggio coperto, accessibile dalla strada, che conduce ad un patio su cui si affaccia l'edificio in questione, che risulta di scarso valore architettonico. Si arriva così in una piccola piazza urbana, tranquilla e isolata dal traffico cittadino, verso cui si protende anche una terrazza soleggiata, accessibile dal primo piano della biblioteca. Lì, come anche nel patio, sono presenti delle sedute per rilassarsi o leggere all'aperto. Il servizio si organizza su due livelli, caratterizzati dalla presenza di tre grandi sfondati e da una serie di colonne strutturali dal diametro molto ampio e dipinte di rosso. Anche i pannelli in legno che rivestono le pareti interne riprendono quel colore, mentre scaffalature, tavoli e sedute sono in legno chiaro. L'organizzazione dello spazio interno risulta quindi più interessante rispetto all'involucro edilizio. Al piano terra, in prossimità dell'ingresso, si sviluppano una zona dedicata alla musica e all'emeroteca, al centro uno spazio di accoglienza con reception e, leggermente più in basso, un'area dedicata ai bambini, tutti sono in parte a doppia altezza e sfruttano la maggiore luminosità degli sfondati. Risalendo si incontrano la biblioteca per gli adulti, con scaffalature a pettine al centro dello spazio, le postazioni di lettura e studio lungo i margini dei tre sfondati e un ulteriore banco informativo. L'ingresso alla terrazza, posto su questo livello, si rende riconoscibile grazie al cambiamento di pavimentazione, che anticipa quella usata all'esterno.

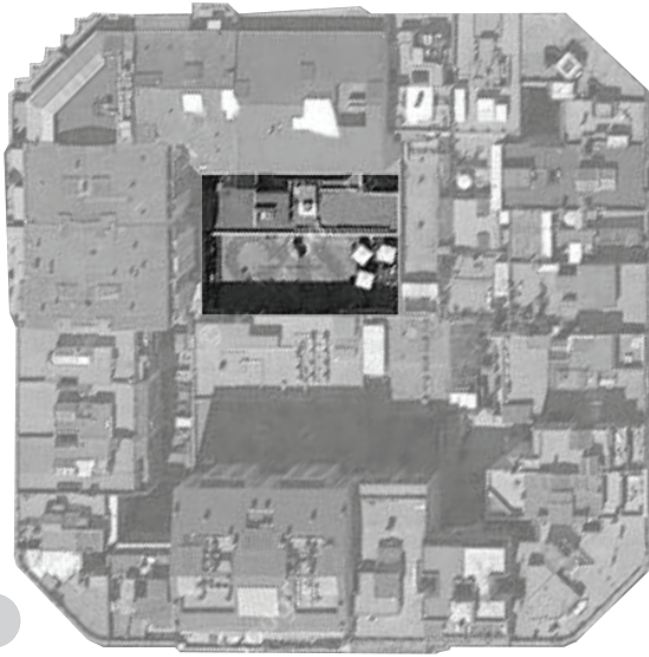
### Sitografia

[[www.bcn.cat/bibsofiabarats](http://www.bcn.cat/bibsofiabarats)].

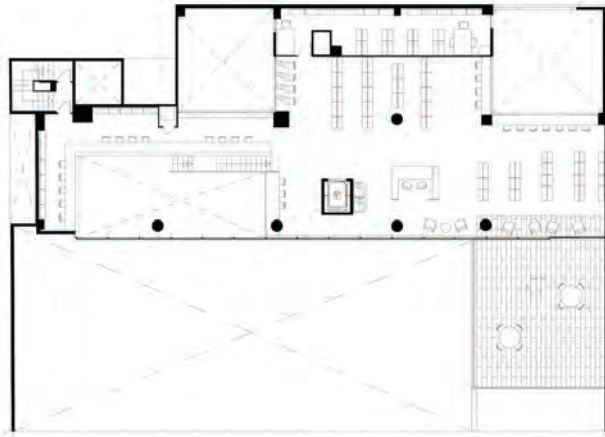
[<http://bibliotecavirtual.diba.cat/detall-biblioteca/>].

**Sopra** Vista della corte interna verso cui si affaccia la biblioteca. Alcune sedute e alcuni elementi verdi attrezzano lo spazio [<http://w110.bcn.cat>].





1

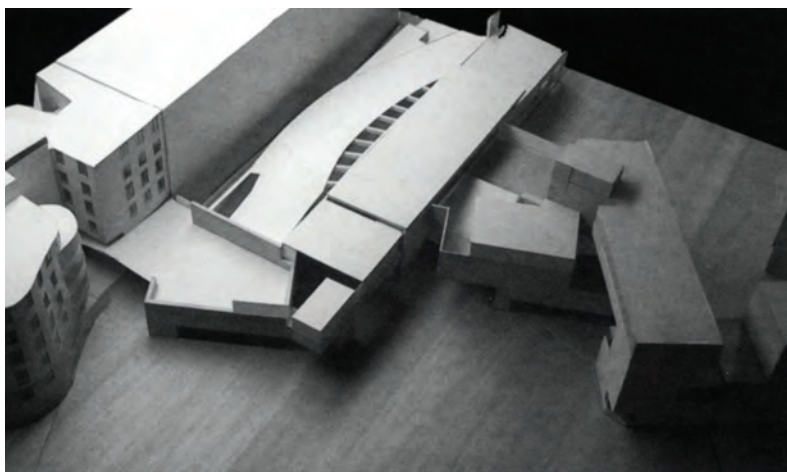


2



3

- 1 Planimetria
- 2 Pianta del piano primo  
[<http://bibliotecavirtual.diba.cat/detall-biblioteca/>].
- 3 Pianta del piano terra  
[<http://bibliotecavirtual.diba.cat/detall-biblioteca/>].



**Sopra** Vista del modello che mostra i volumi differenti di cui si compone l'intervento (El croquis 2007).

**Sotto** Vista dell'ingresso all'edificio che ospita le attività culturali. Attraverso un perimetro frastagliato, sia alla quota del piano terra che a quella del piano primo, si organizzano una serie di spazi che mediano il rapporto con la piazza (El croquis 2007).

**Luogo** Carrer de Ribes, 12  
**Periodo** 2001-2003  
**Architetto** Josep Llinàs

**Superficie** 1 589 m<sup>2</sup>  
**Bacino d'utenza** 37 188 ab



## Il progetto

Il complesso di Fort Pienc, a cura dell'architetto catalano Josep Llinàs, si compone di diversi blocchi funzionali, la cui esemplare pianificazione completa uno degli isolati dell'Eixample, sviluppando una relazione molto forte tra spazio pubblico e spazio per la cultura e per i servizi sociali offerti al cittadino. Anche in questo caso si parte da una piazza verso cui tutti i volumi si rivolgono, individuando un perimetro frastagliato come preludio di una ricchezza spaziale all'interno. Il complesso comprende un'edificio che ospita residenze per anziani, un altro dedicato al mercato cittadino e un terzo volume che contiene gli spazi culturali e una foresteria. Quest'ultimo, su cui concentriamo l'attenzione, configura una L che si apre verso la piazza e individua un ingresso al coperto sottolineato da un volume sporgente. Lo spazio di accoglienza e reception è trasparente e si affaccia verso la piazza, di cui riprende la pavimentazione per evidenziare la continuità con l'esterno. Il piano terra è caratterizzato da luoghi di incontro e ospita uno spazio fluido in cui si ritrovano diverse attività, gestite attraverso gli arredi e le pareti attrezzate, che ruotano intorno al sistema centrale delle risalite. Si localizzano qui uno spazio dedicato ai bambini, diverse zone di consultazione informatizzata e un'area con un'emeroteca e una collezione di supporti audio e video. Al primo piano si sviluppa, invece, una foresteria con accesso dedicato al piano terra, mentre al secondo e al terzo livello continuano le aree della biblioteca. In particolare al secondo piano compare ancora uno spazio continuo che attraverso dilatazioni e compressioni, unite agli elementi d'arredo, riesce a circoscrivere ambiti per la consultazione più o meno rilassata. Qui si trova anche uno spazio di condivisione all'aperto ma al coperto, ovvero una grande terrazza con vista sulla città. I luoghi più attivi in cui i cittadini partecipano a delle attività per lo più artistiche si trovano nel piano ipogeo, in cui si sviluppano aule, laboratori creativi, un auditorium e ben due palestre. Questi sono connessi con il piano

Sopra Vista dell'edificio che ospita gli spazi culturali e della piazza antistante (El croquis 2007).



sovrastante attraverso degli sfondati a doppia altezza utilizzati come spazi espositivi. Anche per questi spazi è previsto un accesso dedicato al piano terra, vicino all'ingresso principale.

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è forte e coinvolge tutto il complesso, non solo lo spazio culturale. Si esprime principalmente attraverso la formazione di un contorno frastagliato, dato dall'insieme dei profili degli edifici che si affacciano sulla piazza preesistente. In questo modo si costruiscono una serie di luoghi più o meno dilatati, coperti o all'aperto, che mediano il rapporto con lo spazio pubblico della città. La piazza, inoltre, viene provvista di due luoghi alberati che, attraverso le linee verticali date dai loro filari, sottolineano gli ingressi principali del grande complesso.

Quasi tutti i luoghi dello spazio culturale si susseguono per prossimità e si trovano in ambienti continui. Di particolare interesse risulta il piano terra, dove si ricavano due grandi spazi fluidi di cui l'uno sconfina nell'altro attraverso la pavimentazione. Lì i luoghi si circoscrivono attraverso l'uso di soffitti voltati, che generano una compressione sul piano verticale oltre a impreziosire gli spazi che ospitano, ma anche attraverso scaffalature alte a parete, che si rapportano a elementi orizzontali allungati, e linee verticali date dalle pilastrature. Da sottolineare sono, nello spazio di ingresso e di accoglienza, i traguardi visivi verso le zone adiacenti e il taglio di luce dato da un lucernaio parallelo al bancone della reception, che contribuiscono all'organizzazione spaziale e, nell'ambito che conduce all'emeroteca, le risalite come elemento centrale attorno a cui ruota lo spazio continuo. Ai livelli superiori scaffalature verticali attrezzano i margini, mentre altre disposte a pettine al centro dello spazio si rapportano a elementi orizzontali più bassi che ricercano la luce e coincidono con i luoghi di raccoglimento e di lettura.

Gli spazi di condivisione e di incontro sono molti e si concentrano al piano terra, dove troviamo dei punti di sosta e di svago sia in prossimità dell'ingresso che affacciati sullo spazio espositivo sottostante, a questi si aggiungono lo spazio dell'emeroteca e l'area internet. Al secondo piano poi si sviluppa una grande terrazza, in parte coperta, in cui si raccolgono e si susseguono altri luoghi di incontro. In tutti i casi si tratta di ambiti circoscritti all'interno degli spazi continui più ampi attraverso le modalità sopra descritte.

Gli spazi attivi di interazione culturale sono numerosi e ad essi è dedicato un intero livello, il piano interrato, che si manifesta in superficie attraverso degli sfondati nei quali si delineano spazi espositivi. Si tratta di aule, laboratori creativi, auditorium e palestre, in cui lo spazio si fa meno fluido a causa delle esigenze funzionali.



**Sopra** Vista della gradonata presente all'interno dello spazio dedicato ai bambini.

**Sotto** Vista di uno sfondato che relaziona il piano terra al piano interrato. Lo spazio è connesso attraverso un corpo scala ed è utilizzato per esposizioni temporanee (El croquis 2007).



**Sopra** Vista dal pianerottolo attrezzato verso lo spazio voltato con l'emeroteca, l'audio/videoteca e l'area internet (El croquis 2007).

**Sotto** Vista dello spazio di ingresso e di accoglienza con il banco della reception e alcune sedute morbide. L'ambiente è voltato ed è animato da un taglio di luce (El croquis 2007).



## Bibliografia\_sull'opera

Josep Llinàs, *Manzana Fort Pienc Barcelona*, Casal de Cambra, Caleidoscopio 2004.

“Manzana Fort Pienc. Residencia geriátrica, mercado, biblioteca, guardería y centro”, in *El Croquis. Josep Llinàs 2000-2005*, n. 128, 2007, pp. 100-115.

## Bibliografia\_sull'autore

Juan Antonio Cortés, “Una permanente renuncia”, in *El Croquis. Josep Llinàs 2000-2005*, n. 128, 2007, pp. 7-43.

Alejandro de la Sota, “Talvolta l'amicizia può nascere prima di un incontro”, in *Josep Llinàs*, Modena, Logos, 1997, pp. 10-11.



**Sopra** Vista della terrazza in parte al coperto al secondo piano. Lo spazio è attrezzato con sedute e diventa un punto di svago o di lettura all'aperto (El croquis 2007).





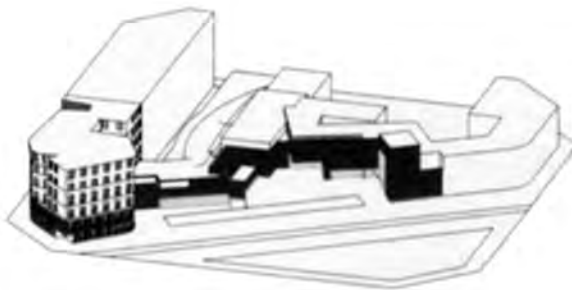
1

## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi



2

## Organizzazione funzionale



3

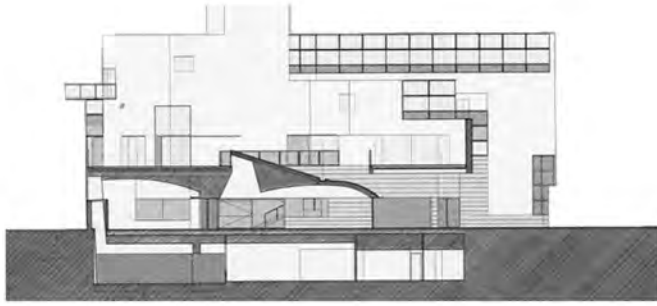
- 1** ingresso/reception/spazio di accoglienza
- 2** spazio espositivo
- 3** spazio dedicato ai bambini
- 4** spazio dedicato ai ragazzi
- 5** emeroteca video/audioteca
- 6** spazio internet
- 7** foresteria\_servizi

1 Planimetria (El croquis 2007).

2 Assonometria del complesso (El croquis 2007).

3 Pianta del piano terra (El croquis 2007).

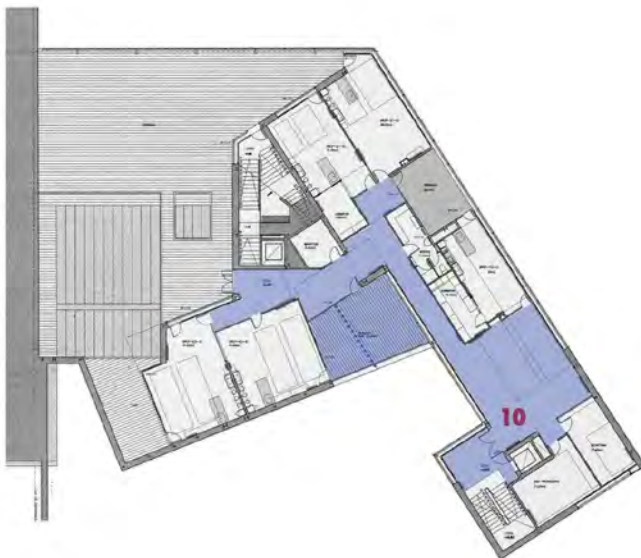




4



5



6

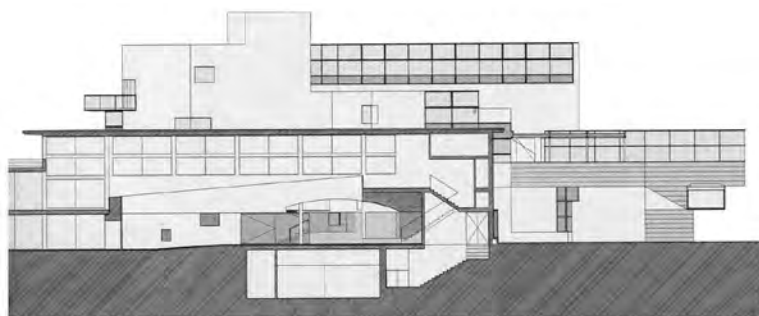
- 8** biblioteca
- 9** terrazza
- 10** foresteria

4 Sezione lungo lo spazio d'ingresso  
(El croquis 2007).

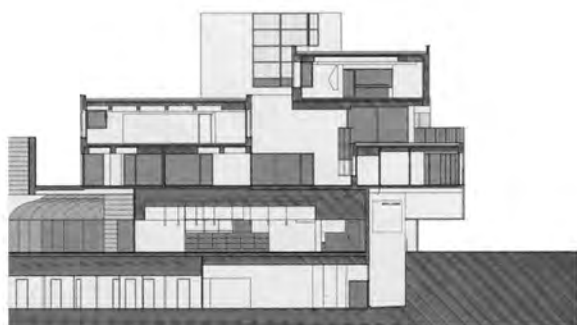
5 Pianta del piano secondo (El croquis 2007).

6 Pianta del piano primo (El croquis 2007).





7



8



9

7 Sezione lungo lo spazio dell'emeroteca  
(El croquis 2007).

8 Sezione che passa per un edificio preesistente  
e prospetto sud (El croquis 2007).

9 Pianta del piano terzo (El croquis 2007).



**Sopra** Vista dello spazio interno d'ingresso e di accoglienza sovrastato dal sistema di risalita che connette i livelli superiori [<http://www.ruisanchez.net>].

**Sotto** Vista dell'edificio nel punto in cui la rampa ascendente conduce allo spazio coperto ma ancora all'aperto che media il rapporto con la strada. Dietro una rampa discendente porta ad un sistema di spazi pubblici ipogei (a+t 2007).



## 6 CENTRE CULTURAL SAGRADA FAMÍLIA

**Luogo** Provença, 480

**Periodo** 2007

**Architetti** Ruisánchez Arquitectes

**Superficie** 5 956 m<sup>2</sup>

**Bacino d'utenza** 58 439 ab



### Il progetto

Il centro culturale progettato da Ruisánchez Arquitectes, uno studio con sede a Barcellona, nasce dalla rivisitazione di un edificio preesistente in disuso, che viene posto in relazione ad una serie di strutture pubbliche, anch'esse preesistenti ma rinnovate, che comprendono un mercato e un centro civico. Si struttura così un complesso di servizi pubblici articolato e funzionale dedicato ai cittadini del quartiere. La nuova destinazione dell'edificio adibito agli spazi culturali richiede una luminosità maggiore di quanto la struttura esistente possa dare, per questo motivo si pensa ad uno svuotamento verticale del volume e ad un successivo slittamento verso l'esterno della porzione centrale dell'edificio. Questa risulta l'azione più invasiva sull'esistente, seguita da un sostanziale ripensamento delle facciate, concepite in vetro e protette da pannelli microforati in alluminio, che generano una superficie semitrasparente su cui vibra la luce. Lo svuotamento centrale, che contiene le risalite, organizza lo spazio, dividendolo in due ali parallele in cui si sviluppano le diverse funzioni, oltre a diventare il punto più luminoso dell'edificio attorno al quale si concentrano le postazioni di lettura e di ascolto. Il volume slittato ospita, invece, sia un'ulteriore risalita, che struttura un percorso verticale all'aperto protetto soltanto dalla pellicola semitrasparente, che un elemento alto che denuncia alla città la presenza del complesso di servizi pubblici e segnala gli ingressi principali al mercato e al centro culturale. Quest'ultimo, su cui ci concentriamo, sviluppa l'affaccio verso la strada attraverso la presenza di un volume sospeso su pilastri, al di sotto del quale si snodano i percorsi di risalita che conducono all'accesso del centro, rialzato rispetto al livello della città, tali percorsi possono essere anche semplicemente attraversati, risultando un allargamento al coperto del marciapiede. L'edificio si sviluppa su quattro livelli e presenta al piano terra, in connessione alla zona di ingresso, un auditorium e il complesso delle risalite sospese nel vuoto centrale, mentre proseguendo si incontrano uno

Sopra Vista dell'edificio e del corpo scala esterno dalla strada antistante (a+t 2007).



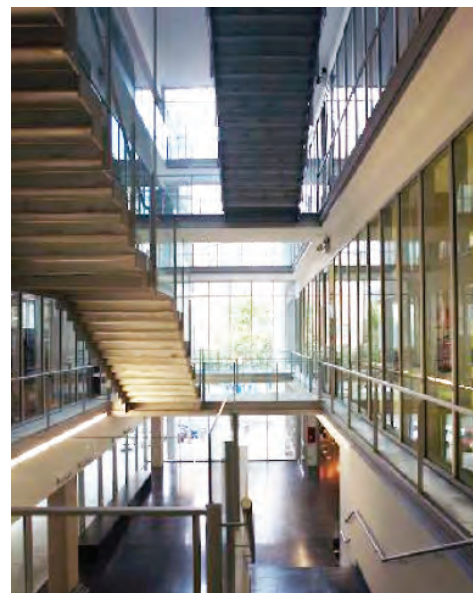
spazio espositivo e un grande ambito multifunzionale. Al primo piano, invece, il vuoto centrale suddivide l'emeroteca dalla zona dedicata ai bambini, con biblioteca e ludoteca. Proseguendo al secondo piano si incontrano una grande raccolta audio e video, con postazioni per la visione e l'ascolto affacciati verso il centro, e una parte con laboratori e aula internet. Infine il terzo piano, l'unico concepito in modo unitario, ospita la biblioteca degli adulti con postazioni per lo studio e la lettura sia lungo lo svuotamento centrale che lungo una delle due facciate. Non mancano poi tavoli più liberi disposti in prossimità delle scaffalature, per lo più ad L, che disegnano lo spazio, soprattutto all'ultimo livello del complesso. La disposizione degli arredi segue sempre la geometria dell'edificio sottolineandone il rigore e la durezza.

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è forte ed è rappresentata da uno luogo coperto ma ancora all'aperto che si sviluppa al di sotto del volume affacciato sulla strada. Lì si delineano una serie di rampe di risalita che conducono all'ingresso ma che permettono anche un percorso lineare che può essere attraversato per ridiscendere poi al livello del marciapiede. Il rapporto con la città è ricercato anche attraverso un elemento alto, posto presso le risalite verso lo spazio culturale e la discesa verso il mercato coperto, che funge da fastigio e segnala la presenza del complesso di servizi anche da lontano.

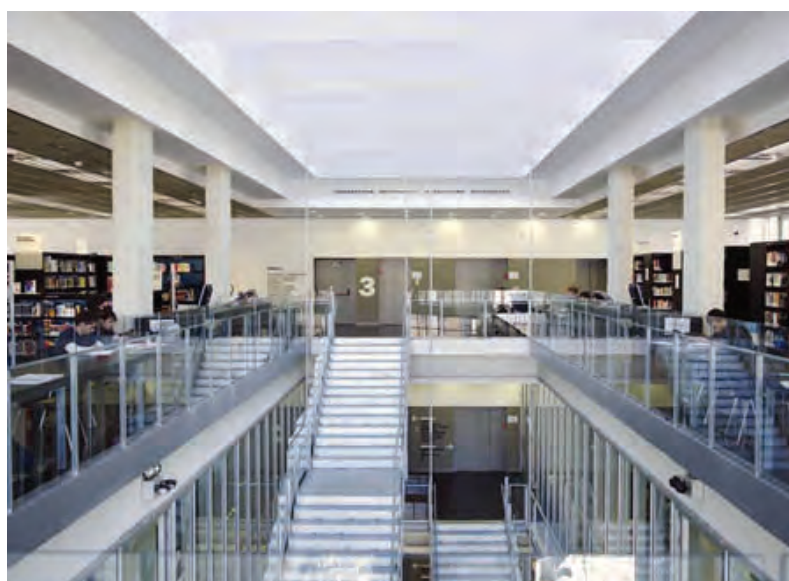
La maggior parte degli spazi è organizzata per ambiti continui in cui si circoscrivono luoghi prossimi fra loro. La continuità è ricercata non solo sul piano orizzontale, ma anche su quello verticale, come testimoniano i due grandi sfondati che svuotano la parte centrale dell'edificio, dando luminosità e strutturando una relazione visiva tra i diversi livelli. Al piano terra sono proprio i vuoti, e quindi la variazione dell'altezza dei soffitti, ad organizzare lo spazio d'ingresso e di sosta. Gli altri livelli si caratterizzano, invece, per la presenza di scaffalature verticali e tavoli, banconi o contenitori bassi che disegnano linee orizzontali, entrambi sono disposti ortogonalmente rispetto al perimetro o a formare delle L e organizzano la parte centrale dello spazio. I luoghi di raccoglimento e di sosta si circoscrivono negli ambiti disegnati dalle attrezzature disposte ad L, fra le scaffalature verticali parallele o lungo il perimetro del vuoto centrale, dove si dispongono piani orizzontali ad altezze diverse. Solo all'ultimo livello si trovano delle postazioni di lettura anche su uno dei lati del perimetro.

Gli spazi di condivisione e di incontro si concentrano sia al piano terra, in cui troviamo piccoli ambiti di sosta nei pressi dell'ingresso e un grande spazio polifunzionale a disposizione dei cittadini, che al primo piano, dove si sviluppano la ludoteca per bambini e l'emeroteca per adulti. Quest'ultima si sviluppa all'interno di uno spazio continuo, in cui i luoghi si organizzano come descritto in



**Sopra** Vista del vuoto centrale in cui si sviluppano il sistema di risalita e le passerelle che connettono le due ali dell'edificio [<http://www.ruisanchez.net>].

**Sotto** Vista dello spazio dedicato ai bambini al primo piano, l'ambiente vetrato si affaccia sul vuoto centrale. La trasparenza consente di intravedere da una parte all'altra dell'edificio (a+t 2007).



**Sopra** Vista della biblioteca all'ultimo piano. Scaffalature disposte a L e piani di lavoro collocati lungo il perimetro del vuoto centrale organizzano lo spazio (a+t 2007).

**Sotto** Vista del vuoto e del sistema di risalita sormontati dal lucernario a soffitto che inonda di luce lo spazio [<http://www.ruisanchez.net>].

precedenza, mentre la ludoteca è strutturata per stanze separate.

Gli spazi attivi di interazione culturale si trovano al piano terra, in cui si delinea un auditorium, e poi al secondo piano in cui una porzione di spazio è dedicata a laboratori e aule.

### Bibliografia\_sull'opera

“Ruisánchez Arquitectes. Biblioteca y centro cultural, Barcelona” in *AV Monografías. España 2008*, n. 129-130, 2008, pp. 166-171.

“Biblioteca Sagrada Familia. Manuel Ruisánchez Arquitecte”, in *Quaderns d'arquitectura i urbanisme*, n. 257, 2008, pp. 26-33.

“Biblioteca y centro cultural Sagrada Familia. Ruisánchez Arquitectes”, in *a+t. Civilities II*, 2007, pp. 62-75.

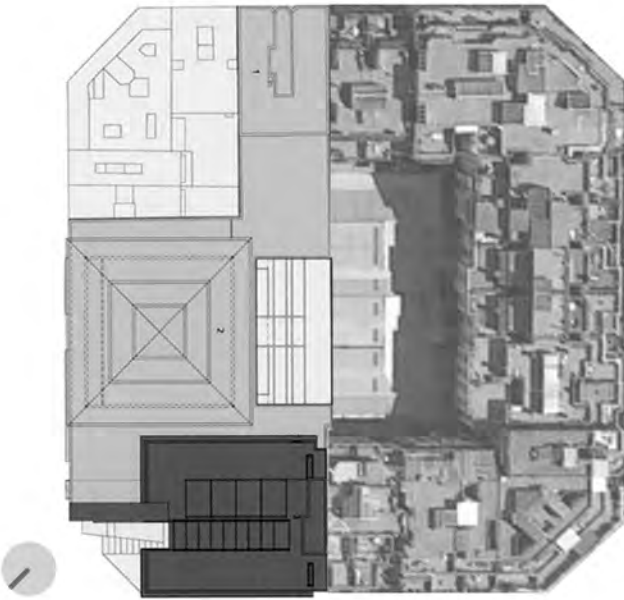
### Sitografia

[[www.ruisanchez.net](http://www.ruisanchez.net)].

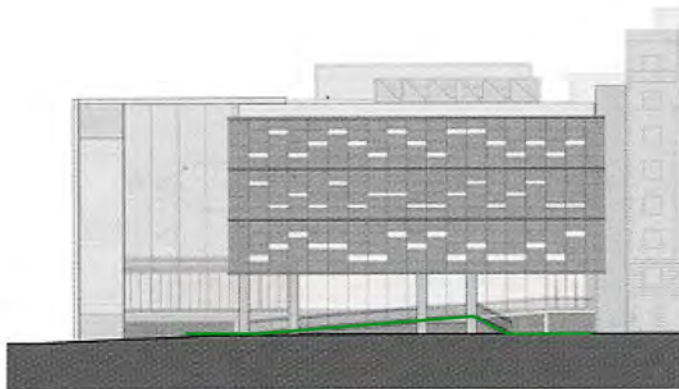


**Sopra** Vista dello spazio della biblioteca con le scaffalature disposte a L e i piani di lavoro lungo il perimetro dell'edificio [<http://www.ruisanchez.net>].





1



2



3

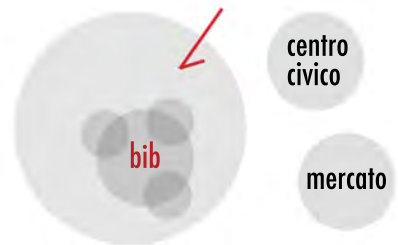
### Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

### Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi

### Organizzazione funzionale



- 1** ingresso/reception/spazio di accoglienza
- 2** spazio polifunzionale
- 3** spazio espositivo
- 4** auditorium

1 Planimetria (a+t 2007).  
 2 Prospetto ovest (a+t 2007).  
 3 Pianta del piano terra (a+t 2007).







4



5

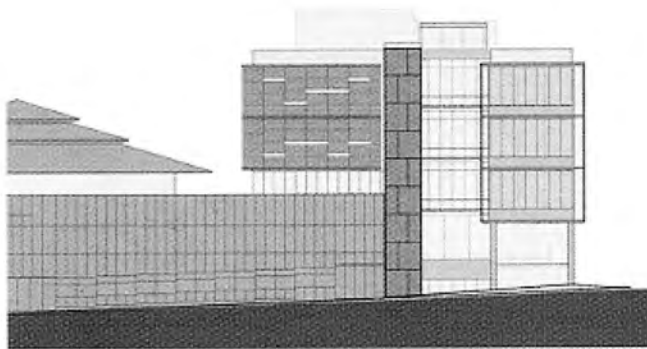


6

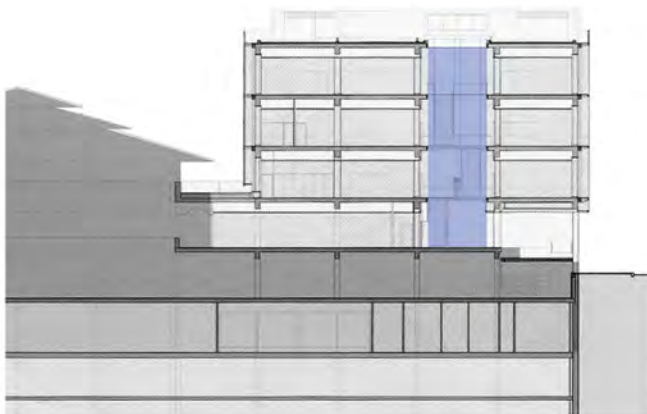
- 5** audio/videoteca
- 6** aula/laboratorio
- 7** spazio internet
- 8** postazioni audio/video
- 9** ludoteca
- 10** spazio dedicato ai bambini
- 11** emeroteca
- 12** reception

4 Sezione longitudinale (a+t 2007).  
 5 Pianta del piano secondo (a+t 2007).  
 6 Pianta del piano primo (a+t 2007).





7



8



9

**13** postazioni lettura/studio  
**14** biblioteca

7 Prospetto nord-est (a+t 2007).  
 8 Sezione trasversale (a+t 2007).  
 9 Pianta del piano terzo (a+t 2007).



# berlino **friedrichshain-kreuzberg**

---

**Superficie** 20,7 km<sup>2</sup>

**Abitanti** 269 763

**Densità** 13 354 ab/km<sup>2</sup>

**Numero di biblioteche/spazi per la cultura** 5

## Il distretto

La città di Berlino si compone di 12 distretti amministrativi, di cui Friedrichshain-Kreuzberg rappresenta quello con la densità più elevata e il secondo per numero di abitanti. Ciò nonostante è il distretto con la superficie più ridotta. Nasce nel 2001 in seguito all'unificazione di due aree, quella di Friedrichshain, un tempo nella Berlino Est, e quella di Kreuzberg, collocata nella parte ovest. Tale processo di unione innesca diverse polemiche rispetto al successo dell'operazione, legate, da una parte, alla composizione estremamente differente della popolazione nei due quartieri e, dall'altra, alla presenza del fiume Sprea, visto come ulteriore elemento di divisione. La zona di Friedrichshain è storicamente un quartiere operaio orientale, un tempo fondamentale rispetto all'economia della città. A partire dall'Ottocento si sviluppano lungo la Sprea manifatture tessili e industrie di macchinari e la vocazione industriale e operaia dell'area perdurerà fino alla caduta del muro di Berlino, che porterà con sé una serie di azioni di risanamento per risollevare la popolazione del quartiere. La zona di Kreuzberg, invece, edificata interamente nel corso dell'Ottocento, beneficia di forti spinte di riqualificazione dopo il secondo conflitto mondiale, diventando una parte benestante della città. Successivamente, però, in seguito alla costruzione del muro, diventa una zona di frontiera con un alto tasso di immigrazione e forti proteste sociali. Dopo la riunificazione di Berlino si avvieranno anche qui operazioni di riqualificazione urbana e sociale. Superati i dissapori iniziali seguiti alla decisione di unificare queste due parti di città da sempre distinte, la popolazione del distretto appare oggi coesa ed ha migliorato la sua condizione sociale. Si tratta per lo più di abitanti giovani, in gran parte studenti, anche se non manca la forte presenza di immigrati turchi, storicamente presenti nell'area di Kreuzberg.



**Sopra** Vista del ponte sulla Spree che simboleggia l'unione dei quartieri di Friedrichshain e di Kreuzberg [<http://www.bea-fk.de>].

**Sotto** Vista aerea delle parti del distretto che si affacciano lungo la Spree [<http://www.fotos-aus-der-luft.de>].

## Il sistema culturale nel territorio

Nella città di Berlino gli spazi culturali legati alle biblioteche di quartiere sono circa 80 e sono dislocati in modo abbastanza omogeneo nel territorio. A questi si aggiungono alcuni autobus cittadini che funzionano come biblioteche ambulanti. La gestione dei servizi culturali è di competenza dei singoli distretti, all'interno dei quali le strutture costituiscono delle solide reti di interazione. Fanno eccezione i distretti di Berlin Mitte e Friedrichshain-Kreuzberg, in cui la gestione dei servizi culturali è unificata e comprende in tutto 14 spazi, di cui solo cinque si trovano nell'area di Friedrichshain-Kreuzberg. È importante rilevare che all'interno della città di Berlino sono nate, a partire dal 1999, una serie di spinte di riqualificazione urbana e sociale a vocazione locale, denominate **Quartiersmanagement**, che hanno coinvolto anche il distretto preso in esame. Il progetto, avanzato dalle autorità comunali, beneficia anche di fondi europei al fine di risollevarne quelle parti di città, appesantite da problemi sociali e degrado urbano, attraverso strutture locali dedicate che propongano e gestiscano le strategie di riqualificazione. Come nel caso di Copenhagen, anche qui si tratta di processi che ritrovano la cooperazione con i cittadini e ne coordinano le sinergie. Tra gli obiettivi di risanamento rientrano sia il ripensamento di spazi destinati alla permanenza dei bambini e a iniziative culturali per i giovani, che il miglioramento generale delle infrastrutture sociali. Risultano quindi frutto di tale iniziativa le recenti riqualificazioni, architettoniche e programmatiche, delle biblioteche lungo la Frankfurter Allee, nell'area di Friedrichshain, e presso Adalbertstraße nel Kreuzberg, entrambe curate da due studi di architettura con sede a Berlino. All'interno del distretto permangono poi due strutture culturali funzionanti risalenti alle espansioni degli anni Cinquanta e Sessanta, di cui una è opera di Max Taut.

### Sitografia

[[http://www.treccani.it/enciclopedia/berlino\\_res-60406449-87e7-11dc-8e9d-0016357eee51\\_\(Enciclopedia\\_Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/berlino_res-60406449-87e7-11dc-8e9d-0016357eee51_(Enciclopedia_Italiana)/)].

[<http://www.berlin.de/citybibliothek/>].

[<http://service.berlin.de/stadtbibliotheken/>].

[<http://www.quartiersmanagement-berlin.de/Quartiersmanagement.5181.0.html>].

1900



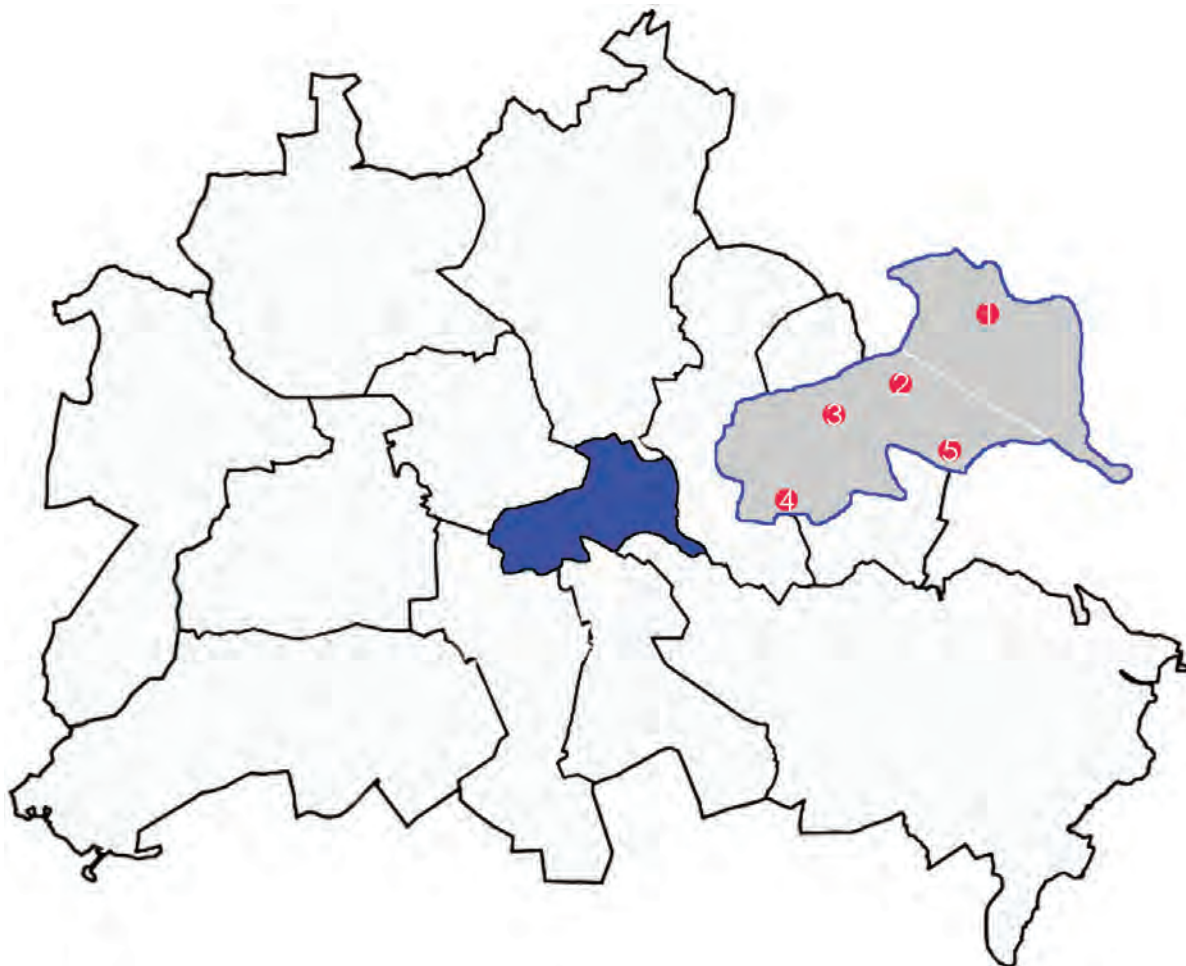
1950



2010







Berlino **Friedrichshain-Kreuzberg**

- 1 BEZIRKSZENTRALBIBLIOTHEK FRANKFURTER ALLEE
- 2 MITTELPUNKTBIBLIOTHEK ADALBERTSTRASSE
- 3 STADTTEILBIBLIOTHEK ORANIENSTRASSE
- 4 STADTTEILBIBLIOTHEK DUDENSTRASSE
- 5 FAMILIENBIBLIOTHEK GLOCAUER STRASSE



**Sopra** Vista dell'edificio preesistente, adibito a scuola, prima dell'intervento [<http://www.stadtentwicklung.berlin.de>].

**Sotto** Vista del prospetto verso il parco. Il sistema utilizzato per ridisegnare le facciate consente diversi gradi di permeabilità verso l'esterno [<http://divisare.com>].



**Luogo** Frankfurter Allee 14A

**Periodo** 2010

**Architetto** Peter Schmidt Architekt

**Superficie** 3 020 m<sup>2</sup>

**Bacino d'utenza** 212 166 ab



### Il progetto

Il progetto della biblioteca è frutto di un concorso pubblico vinto dal gruppo Peter Schmidt Architekt, uno studio tedesco con sede principale a Pforzheim, nel sud della Germania. L'edificio verrà realizzato qualche anno più tardi, mantenendo l'idea generale sviluppata per la competizione, ma apportando alcuni miglioramenti soprattutto nell'organizzazione degli spazi interni. Si tratta della riconversione di un edificio, dapprima adibito a scuola, posto all'interno di un isolato con ampi spazi verdi e circondato da blocchi urbani principalmente residenziali, ma che ospitano anche strutture pubbliche, come ad esempio una palestra. Il progetto dell'edificio è pensato insieme a quello della piazza antistante, attraverso il cui disegno si ricuce la connessione con il tessuto della città ma anche con il verde circostante. L'ingresso principale, insieme a quello autonomo per l'auditorium, si trovano al di sopra di un basamento che connette la quota della strada a quella dell'edificio preesistente, inglobando le risalite. L'atrio a cui si accede è vetrato, a doppia altezza e consente un'ampia visuale verso il parco retrostante. Da qui si raggiungono, da un lato, la caffetteria con emeroteca e l'auditorium, mentre dall'altro, la reception della biblioteca e un'area internet. Attraverso le due risalite, che conservano dei traguardi visivi verso il parco e sbarcano sempre in uno spazio abbastanza ampio da consentire la lettura del paesaggio, si raggiungono i tre piani superiori in cui si sviluppa la biblioteca. L'area dedicata ai bambini occupa il primo piano, mentre gli ultimi due ospitano gli spazi per gli adulti. Gli scaffali si susseguono paralleli tra loro e le postazioni si distribuiscono lungo il lato sud, da cui filtra una luce ottimale per la lettura. Esiste poi un piano interrato dedicato agli uffici e illuminato attraverso un patio scavato che corre lungo il prospetto sud. Particolare attenzione è stata posta al ripensamento delle facciate, sulle quali si innesta una seconda "pelle", appesa alla struttura prefabbricata esistente e costituita da un sistema di lamelle verticali in legno inserite in un

Sopra Vista dell'edificio e dello spazio antistante dalla Frankfurter Allee [<http://divisare.com>].



telaio di alluminio. Lo scopo dell'operazione è quello di sottolineare la continuità volumetrica dell'edificio, che si rapporta con la città e con il verde attraverso grandi aperture puntuali, il cui profilo è rimarcato da una cornice metallica che interrompe il rivestimento delle facciate. Inoltre, attraverso la diversa inclinazione delle lamelle si evidenziano i livelli della biblioteca e, di notte, anche il grado di luminosità differente da cui sono caratterizzati, attribuendo un effetto generale di trasparenza che alleggerisce il volume. All'interno, invece, la presenza di tali lamelle si percepisce solo laddove esse si dispongono lungo le superfici vetrate, di cui contribuiscono a filtrare la luce, generando delle vibrazioni luminose che animano gli ambienti. Infine la struttura portante, i soffitti e i nuclei delle risalite rimangono quelli dell'edificio preesistente, mentre solo i pannelli di tamponamento delle facciate vengono sostituiti con aperture vetrate a doppia altezza laddove necessario.

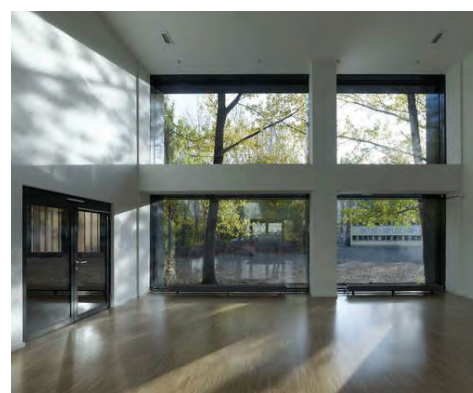
## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è forte ed è rappresentata dal progetto della piazza antistante, una premessa rispetto allo sviluppo dell'edificio. Attraverso il disegno dello spazio aperto si ritrova la connessione con il percorso che conduce su Frankfurter Allee, possibile grazie alla presenza di alberi, piantati ex novo, che ritrovano le linee dei filari esistenti. Anche la posizione di piani di seduta allungati sottolinea sia l'arrivo dalla città che l'ingresso al centro, delineando zone di sosta in punti strategici dello spazio.

L'edificio si organizza su tutti i livelli per ambiti continui in cui si circoscrivono luoghi di lettura e di svago. La maglia dei pilastri esistenti rappresenta un elemento verticale determinante nella definizione dei punti di raccolta, così come le scaffalature alte, disposte a U quando circoscrivono un luogo, lungo i margini dello spazio, o posizionate in successione al centro di esso e ortogonalmente rispetto ai lati lunghi dell'edificio. Gli elementi bassi individuano per lo più linee orizzontali che corrono lungo i margini, dove si sviluppano le postazioni per la lettura, mentre al piano terra anche i banconi assumono una disposizione a U. Dal primo piano in poi lo spazio si divide nettamente in due navate, una più piccola per la percorrenza e una più grande in cui gli scaffali occupano il centro dello spazio mentre i punti di raccolta si dispongono ai lati, anche se a volte delineano delle isole centrali.

Gli spazi di condivisione più libera si concentrano al piano terra, in cui si sviluppano, adiacenti all'atrio d'ingresso, una caffetteria con emeroteca e uno spazio internet. Questi luoghi si circoscrivono all'interno di ambiti continui e ad essi si aggiungono i punti di sosta posizionati nella piazza antistante.

Gli spazi di interazione non sono numerosi e si trovano all'ultimo piano del complesso. Individuano delle stanze più o meno grandi in cui i tavoli possono assumere differenti disposizioni.



**Sopra** Vista dell'atrio d'ingresso a doppia altezza caratterizzato da una grande vetrata che consente un traguardo visivo verso il parco [<http://divisare.com>].

**Sotto** Vista della caffetteria con emeroteca al piano terra, in prossimità dell'atrio d'ingresso (foto dell'autrice).



**Sopra** Vista del percorso attrezzato con scaffalature a parete che distribuisce gli ambienti ai diversi piani (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista di uno spazio di lettura e consultazione connesso all'esposizione di opere d'arte (foto dell'autrice).

## Bibliografia\_sull'autore

Martin Kieren, "L'architettura di Peter W. Schmidt. Topos, tipo, struttura e immagine. Modernità senza effetti", in *Casabella*, n. 671, ottobre 1999, pp. 38-40.

## Sitografia

[<http://www.pws.eu>].

[<http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115>].

[<http://europaconcorsi.com/projects/249363-Peter-W-Schmidt-Architekt-BDA-Central-Library-Friedrichshain-Kreuzberg>].

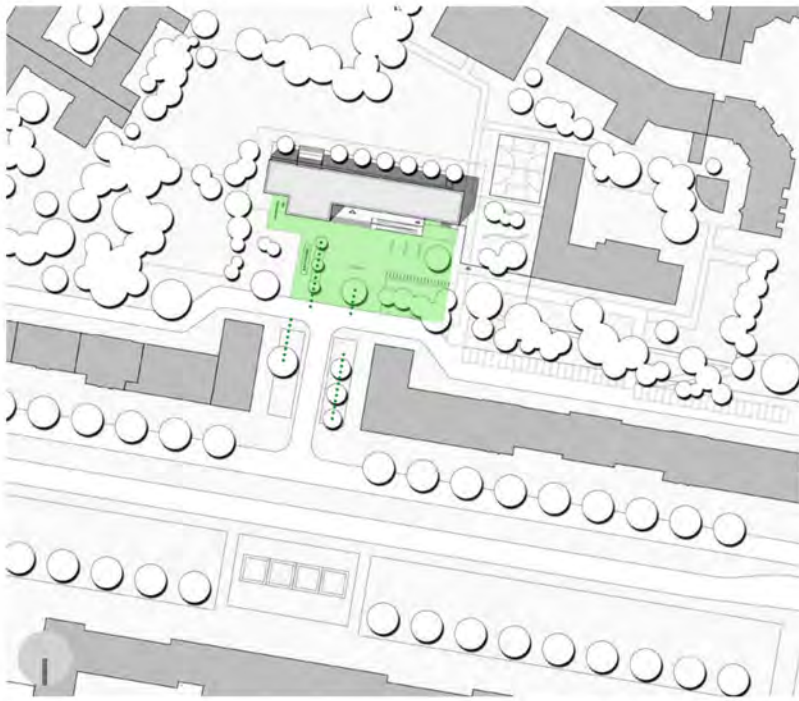
[<http://www.stadtentwicklung.berlin.de/staedtebau/foerderprogramme/stadtumbau/Bezirkszentralbibliothek-Friedrichshain-Kreuz.4580.0.html>].



**Sopra** Vista della spina di distribuzione attrezzata verso cui si affacciano gli spazi del complesso (foto dell'autrice).







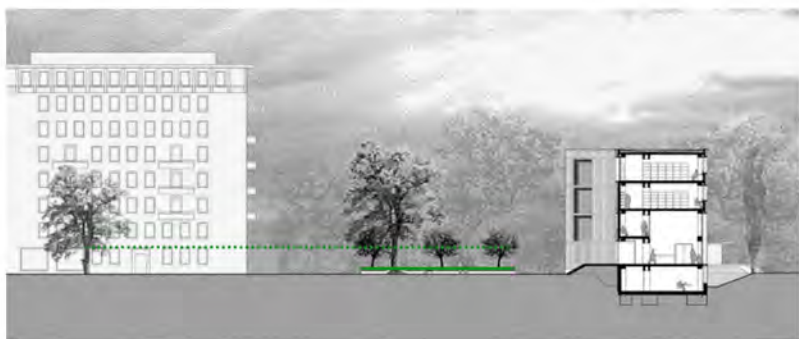
1

## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi



2

## Organizzazione funzionale



3

- 1** ingresso/spazio di accoglienza
- 2** caffetteria/emeroteca
- 3** piccolo auditorium
- 4** reception
- 5** spazio internet

1 Planimetria

[<http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115>].

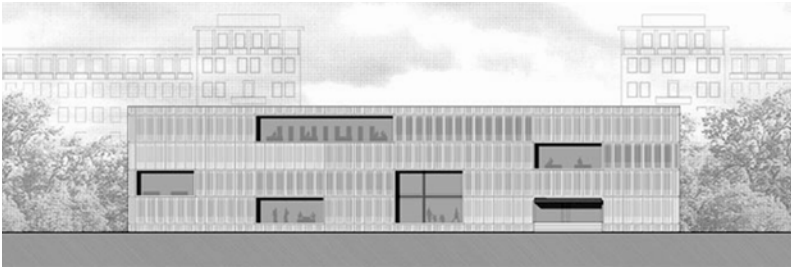
2 Sezione trasversale

[<http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115>].

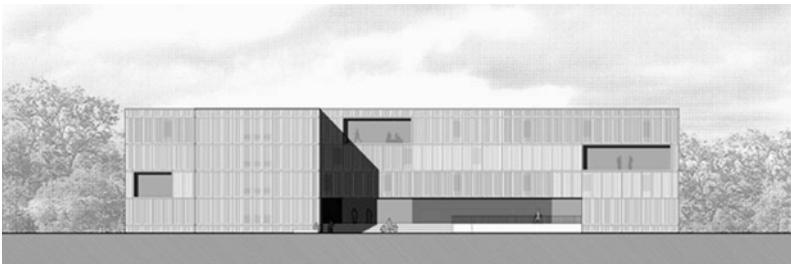
3 Pianta del piano terra

[<http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115>].





4



5



6



7



8

- 6** biblioteca
- 7** postazioni lettura/studio
- 8** spazio dedicato ai bambini
- 9** spazio dedicato ai ragazzi

4 Progetto di concorso\_prospetto sud  
[\[http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115\]](http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115).

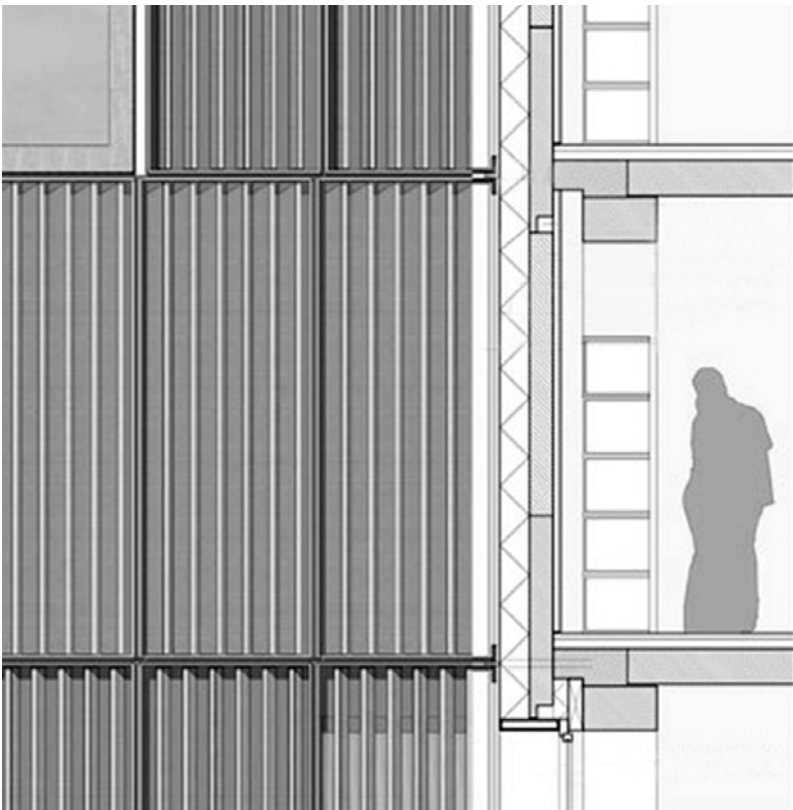
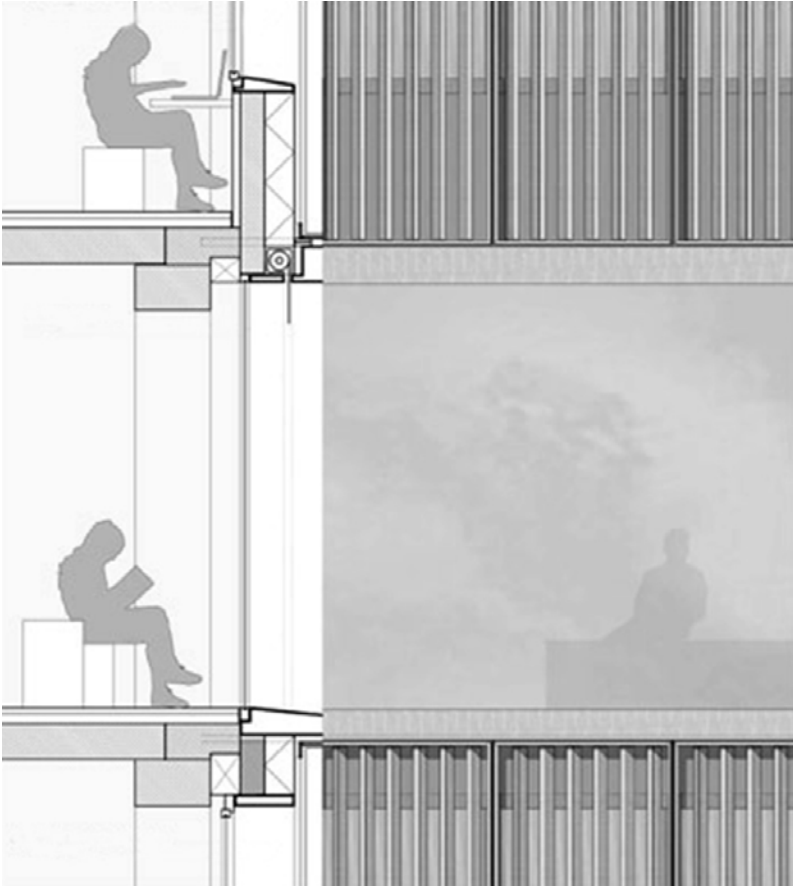
5 Progetto di concorso\_prospetto nord  
[\[http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115\]](http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115).

6 Progetto di concorso\_pianta del piano terzo  
[\[http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115\]](http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115).

7 Progetto di concorso\_pianta del piano secondo  
[\[http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115\]](http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115).

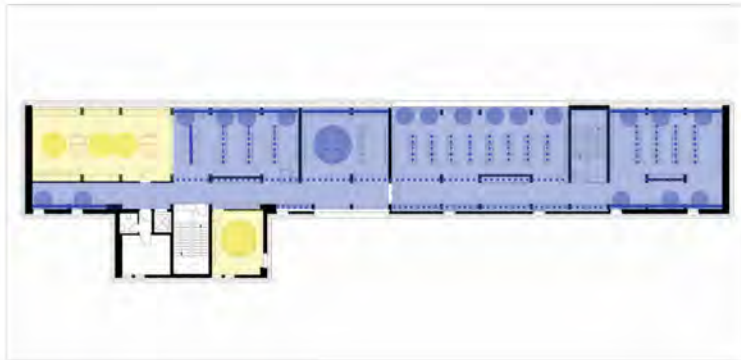
8 Progetto di concorso\_pianta del piano primo  
[\[http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115\]](http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115).



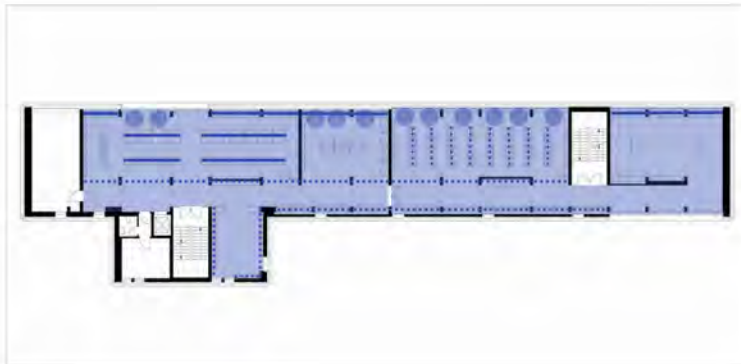


8 Progetto di concorso\_Dettagli della facciata e del margine interno  
[<http://www.competitionline.com/de/ergebnisse/11115>].

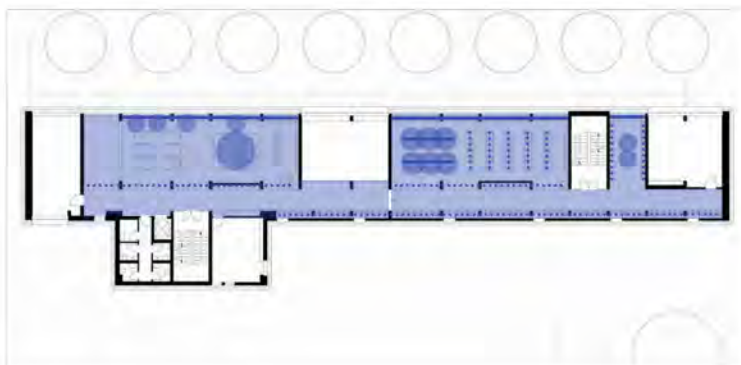




9



10



11

- 9 Progetto realizzato\_pianta del piano terzo  
[\[http://europaconcorsi.com/projects/249363-Peter-W-Schmidt-Architekt-BDA-Central-Library-Friedrichshain-Kreuzberg\]](http://europaconcorsi.com/projects/249363-Peter-W-Schmidt-Architekt-BDA-Central-Library-Friedrichshain-Kreuzberg).
- 10 Progetto realizzato\_pianta del piano secondo  
[\[http://europaconcorsi.com/projects/249363-Peter-W-Schmidt-Architekt-BDA-Central-Library-Friedrichshain-Kreuzberg\]](http://europaconcorsi.com/projects/249363-Peter-W-Schmidt-Architekt-BDA-Central-Library-Friedrichshain-Kreuzberg).
- 11 Progetto realizzato\_pianta del piano primo  
[\[http://europaconcorsi.com/projects/249363-Peter-W-Schmidt-Architekt-BDA-Central-Library-Friedrichshain-Kreuzberg\]](http://europaconcorsi.com/projects/249363-Peter-W-Schmidt-Architekt-BDA-Central-Library-Friedrichshain-Kreuzberg).



**Sopra** Vista dell'ingresso dal lato opposto della strada. Quest'ultimo, insieme alle vetrine della caffetteria con emeroteca, va a costituire la parte trasparente che dialoga con il contesto (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista dell'edificio dal lato opposto della strada (foto dell'autrice).



**Luogo** Adalbertstraße 2  
**Periodo** 2009-2010  
**Architetto** FF-Architekten

**Superficie** 1 740 m<sup>2</sup>  
**Bacino d'utenza** 158 423 ab



### Il progetto

Il rinnovamento della biblioteca dedicata a Wilhelm Liebknecht è iniziata con il progetto di ristrutturazione della facciata nel contesto di un pacchetto economico avviato dalla municipalità. Lo spazio, posto all'interno di un edificio degli anni Sessanta, deve essere adeguato innanzitutto agli standard energetici attuali. Lavorando sulla valorizzazione dell'involucro edilizio e sull'aspetto esterno della biblioteca, anche i deficit dello spazio interno diventano evidenti. Si richiede così un finanziamento supplementare per il progetto complessivo, curato dallo studio berlinese FF-Architekten. L'idea della soluzione proposta è quella di dar luogo, con risorse limitate, a nuove configurazioni spaziali che consentano di utilizzare al meglio lo spazio disponibile, migliorandone la qualità percepibile anche dai visitatori. Attraverso pannelli traslucidi e vetrati posti ai diversi piani si generano nuove sequenze spaziali che vanno al di là della spaziosità limitata della stanza. Con un sistema flessibile è possibile configurare ambiti diversi in base agli eventi proposti dalla biblioteca. Un elemento centrale nell'organizzazione dello spazio è il colore: ogni piano adotta una tonalità che lo caratterizza e lo rende riconoscibile. Il colore è utilizzato sul pavimento, sulle pareti e nella riconfigurazione degli arredi esistenti. Ciò rende possibile un dialogo tra questi e le attrezzature di nuova concezione, con lo scopo di determinare un'immagine generale di uniformità. La trasformazione più rilevante, rispetto alla soluzione preesistente, è realizzata nella nuova zona di ingresso in cui sono poste un'area riviste e una caffetteria, affinché i cittadini siano invitati ad accedere anche solo per un momento di relax. Quest'ambito si trova sul lato della strada e si caratterizza per la sua trasparenza, attraverso un'ampia facciata in vetro la biblioteca dialoga con lo spazio urbano. Sempre al piano terra si sviluppano uno spazio internet e una sala per seminari o laboratori. Risalendo troviamo, al primo piano, la biblioteca per bambini e ragazzi e uno spazio polifunzionale per i cittadini, mentre al

**Sopra** Vista del fronte dell'edificio in cui il nuovo trattamento della superficie evidenzia diversi gradi di trasparenza (studio FF-Architekten).



secondo piano si colloca la biblioteca per adulti e un altro spazio per attività di gruppo. Per quanto riguarda la ristrutturazione della facciata si è pensato di dotare il lato verso la strada di una pelle semitrasparente che riprendesse le proporzioni del prospetto originale, alternando gradi differenti di trasparenza. In questo modo si genera, con poche risorse economiche, una facciata traslucida con cui l'edificio acquista un nuovo aspetto, significativo rispetto alla sua collocazione cittadina. L'uso dei pannelli semitrasparenti, che proviene dagli edifici industriali, attenua la durezza del complesso, reggendo però il confronto con le asperità del contesto.

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è mediata soltanto da un ingresso trasparente, dotato di una parte coperta ma ancora all'aperto, le cui vetrate si allungano sulla facciata rendendo visibile dall'esterno lo spazio della caffetteria con emeroteca, ovvero l'ambiente più permeabile del complesso.

I luoghi si susseguono per prossimità in spazi per lo più continui, suddivisi, laddove strettamente necessario, da pannelli semitrasparenti, grazie ai quali la percezione della continuità non viene di fatto mai interrotta. Attraverso gli arredi si disegnano delle linee orizzontali che strutturano soprattutto lo spazio d'ingresso, in cui il bancone della reception, che diventa quello della caffetteria con emeroteca e poi un piano con dei computer, rappresenta un elemento centrale attorno a cui ruotano i percorsi. Altri arredi che definiscono delle orizzontalità si dispongono ai margini dello spazio, come l'espositore per giornali e riviste ancorato alla parte vetrata al piano terra, mentre ai piani superiori i banconi informativi si dispongono in punti strategici al centro dello spazio. Le linee verticali delle scaffalature, disposte sempre a pettine e perpendicolari rispetto a una lettura longitudinale dello spazio, aiutano a definire le radure in cui si dispongono i fulcri di raccoglimento, ovvero le postazioni per la lettura e lo studio. Nell'area dedicata ai bambini tre gradonate su rotelle costituiscono dei punti di incontro e di gioco che si muovono nello spazio.

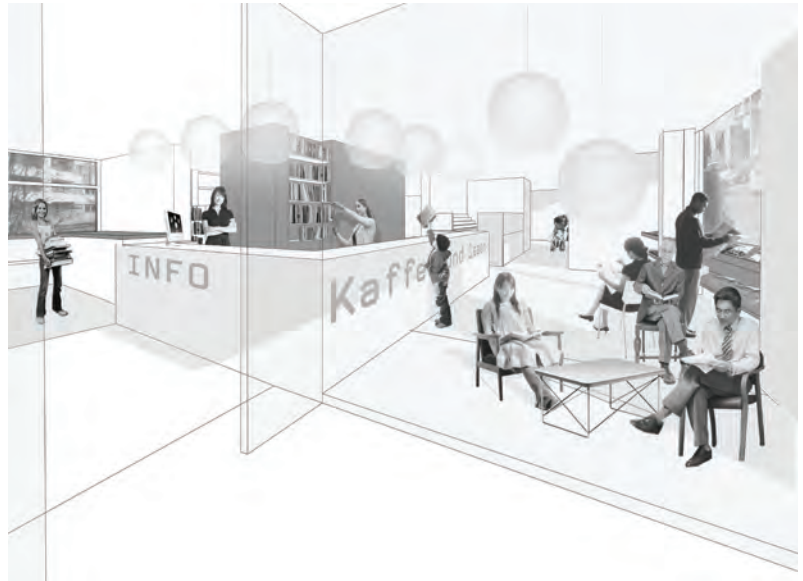
Il luogo di condivisione principale è l'ambito polifunzionale che si trova al piano primo, in cui i cittadini possono partecipare a proiezioni e dibattiti. Anche in questo caso i margini si ricavano attraverso l'uso di pannelli semitrasparenti e lo spazio è scandito principalmente dalla presenza delle linee verticali dei pilastri strutturali. Altri piccoli luoghi di condivisione si trovano nello spazio continuo al piano terra, dove si dispongono sia i punti di seduta nella caffetteria con vista sulla città che quelli nell'area internet adiacente.

I due spazi di interazione culturale, dedicati a seminari, laboratori o corsi, si collocano al piano terra e al secondo piano. Delimitati anch'essi da pannelli semitrasparenti accolgono diverse configurazioni di tavoli e sedute.



**Sopra** Vista dell'emeroteca e dell'area internet al piano terra. Al di là dei pannelli semitrasparenti uno spazio circoscritto per attività di formazione (studio FF-Architekten).

**Sotto** Vista di uno degli spazi per attività di gruppo (studio FF-Architekten).



**Sopra e In mezzo** Viste dello spazio d'ingresso posto a cavallo tra l'esterno e l'interno. Adiacente ad esso il banco della reception, che diventa, nello spazio dell'emeroteca, il banco della caffetteria (studio FF-Architekten).

**Sotto** Vista della caffetteria con emeroteca in cui un arredo sospeso da terra e agganciato ai due pilastri organizza i periodici occludendo il meno possibile la vista verso la città (studio FF-Architekten).



## Bibliografia\_sull'opera

Sven Ehmann, Sofia Borges e Robert Klanten, *Learn for Life: New Architecture for New Learning*, Berlino, Gestalten, 2012, p. 123.

Susanne Metz e Birgit Braun, *Mittelpunktbibliothek am Kottbusser Tor*, Berlino, Bezirksamt Friedrichshain-Kreuzberg, 2010.

## Sitografia

[<http://www.ff-architekten.de>].

[<http://www.competitionline.com/de/projekte/47609>].

[[http://www.berlin.de/citybibliothek/bibliotheken/adalbertstr/baumassnahme\\_2010.html](http://www.berlin.de/citybibliothek/bibliotheken/adalbertstr/baumassnahme_2010.html)].



**Sopra** Viste dello spazio dedicato ai bambini in cui due gradonate mobili con tavolini estraibili organizzano l'ambiente di lettura e di gioco (studio FF-Architekten).





1

1



2



3



4

## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi

## Organizzazione funzionale

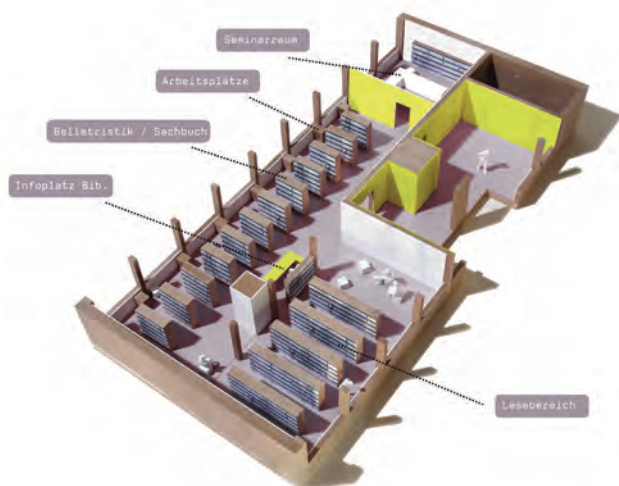


- 1** biblioteca
- 2** aule/laboratori
- 3** spazio dedicato ai ragazzi
- 4** spazio dedicato ai bambini
- 5** spazio polifunzionale
- 6** ingresso/reception/spazio di accoglienza
- 7** spazio internet
- 8** caffetteria/emeroteca

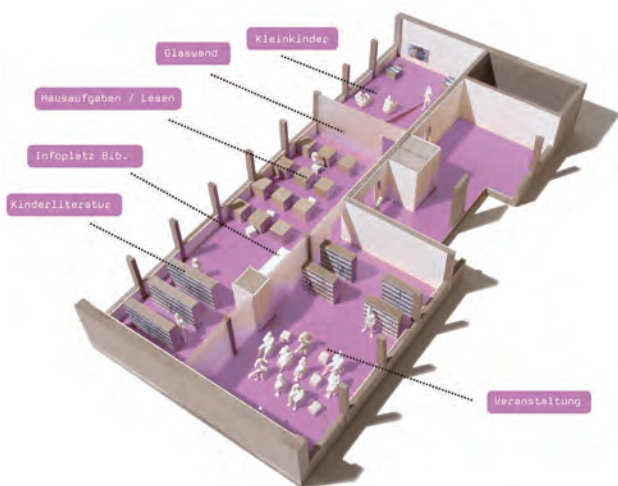
- 1 Planimetria
- 2 Pianta del piano secondo  
[<http://www.competitionline.com/de/projekte/47609>].
- 3 Pianta del piano primo  
[<http://www.competitionline.com/de/projekte/47609>].
- 4 Pianta del piano terra  
[<http://www.competitionline.com/de/projekte/47609>].



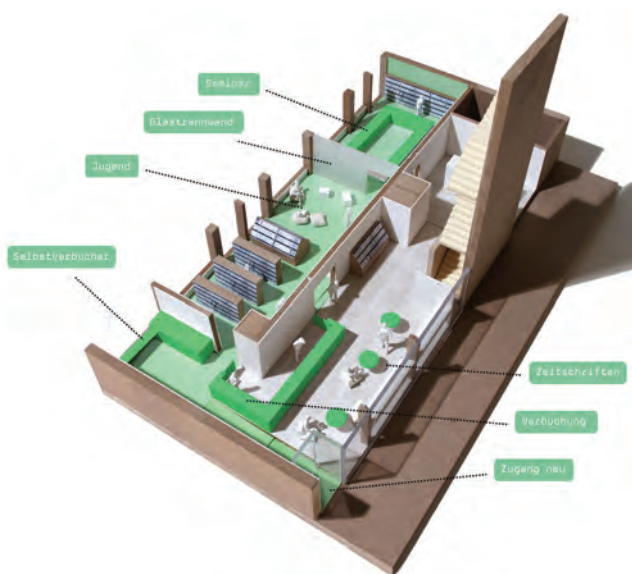




5



6



7

- 5 Modello del piano secondo (studio FF-Architekten).
- 6 Modello del piano primo (studio FF-Architekten).
- 7 Modello del piano terra (studio FF-Architekten).



**Sopra** Vista di un lato della biblioteca posta al piano terra di un edificio residenziale (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista della biblioteca sottolineata dalla presenza di una pensilina in aggetto (foto dell'autrice).

**Luogo** Oranienstraße 72

**Periodo** 1956-1960

**Architetto** Max Rudolph

**Superficie** 250 m<sup>2</sup>

**Bacino d'utenza** 45 208 ab



### Il progetto

La biblioteca, dedicata al primo bibliotecario tedesco Bona Peiser, si trova al piano terra di un edificio residenziale in linea, arretrato rispetto alla strada, immerso nel verde e appoggiato su un basamento in cui si sviluppano attività commerciali. Il blocco è parte di un complesso che rappresenta un cospicuo ampliamento della città pianificata dalla municipalità nella seconda metà degli anni Cinquanta e denominato Otto-Suhr-Siedlung, dal nome del sindaco della città in quel momento. Il progetto degli edifici fu poi affidato all'architetto berlinese Max Rudolph. Si tratta di residenze in linea quasi sempre arretrate dalla strada che strutturano corti verdi semichiusure, alcune con piano terra dedicato a esercizi commerciali o servizi. Le facciate dei complessi abitativi differiscono a seconda del lotto in cui sono inseriti, in modo che si intuisca un disegno d'insieme sul quale si costruiscono delle variazioni utili a identificare i singoli luoghi. Anche l'altezza degli edifici è variabile, dai tre agli otto piani, con l'inserimento di alcuni edifici a torre di ben quindici piani. La biblioteca di quartiere si insedia qui nel 1964 e oggi mette a disposizione anche del materiale multimediale, oltre a libri e riviste sia per adulti che per ragazzi. In particolare risulta ben fornita la parte dedicata ai bambini, con supporti utili alla lettura e all'apprendimento. Inoltre artisti e organizzazioni locali hanno l'opportunità di esporre il proprio materiale nelle vetrine della biblioteca, che diventano lo specchio della produzione culturale del quartiere. Queste sono utili anche per esporre le novità proposte dal servizio bibliotecario, soprattutto per quanto riguarda i ragazzi. L'ingresso centrale separa l'area dedicata ai giovani da quella dedicata agli adulti, i due ambienti risultano continui e organizzati attraverso l'arredo. Scaffalature metalliche si dispongono al centro dello spazio delineando dei luoghi affacciati verso l'esterno in cui si collocano tavoli e sedute per la lettura. Le attrezzature rileggono in modo chiaro lo spazio della biblioteca, anche se esso risulta oggi insufficiente rispetto al materiale custodi-

Sopra Vista del fronte dell'edificio dallo spazio verde antistante (foto dell'autrice).



to e alle attività proposte.

## Bibliografia\_sull'opera

Maria Berning (a cura di), *Berliner Wohnquartiere: ein Führer durch 60 Siedlungen in Ost und West*, Berlino, Reimer, 1994, pp. 185-190.

## Sitografia

[<http://www.berlin.de/citybibliothek/bibliotheken/oranienstr/>].

[<http://architekturmuseum.ub.tu-berlin.de/>].



**Sopra** Vista dello spazio antistante l'ingresso attrezzato in occasione di un'esposizione temporanea [<http://www.yelp.de>].

**Sotto** Vista dell'ambiente interno in cui le scaffalature metalliche organizzano lo spazio [<https://boegerneslabyrinth.wordpress.com>].



**Sopra** Vista del blocco residenziale in cui il piano rialzato, che fuoriesce dal volume assumendo un andamento curvilineo, ospita la biblioteca (foto dell'autrice).

**Sotto** Vista dell'ingresso della biblioteca al piano rialzato (foto dell'autrice).

**Luogo** Dudenstraße 18-20

**Periodo** 1953-1955

**Architetto** Max Taut

**Superficie** 1000 m<sup>2</sup>

**Bacino d'utenza** 108 015 ab



## Il progetto

La biblioteca, dedicata ad un bibliotecario tedesco importante Friedrich von Raumer, si colloca, a partire dal 1955, al piano terra di un edificio in linea progettato da Max Taut. Si tratta di un complesso residenziale, con servizi o negozi al piano terra, che l'architetto disegna come integrazione di un altro edificio adiacente da lui progettato negli anni Venti e contenente una stamperia. Il nuovo intervento, risalente agli anni Cinquanta, comprende, oltre al blocco affacciato su Dudenstraße, un edificio alto che si posiziona lungo Methfesselstraße, arretrandosi però rispetto alla strada. Tale scelta è degna di nota poiché per la prima volta l'architetto opta per questa particolare tipologia residenziale, che, tra l'altro, verrà presa in considerazione rispetto ai futuri sviluppi della città, come dimostrano i piani urbanistici di quel periodo. La nuova cortina residenziale su Dudenstraße si connette all'edificio degli anni Venti attraverso un volume alto sei piani, che poi, allontanandosi, diventa alto solo quattro. Il progetto si basa sulla contrapposizione delle logge profonde del nuovo edificio e la facciata piatta di quello già esistente. Inoltre i due volumi testimoniano la loro distanza temporale attraverso l'uso di materiali e toni di colore differenti. Accostato alla facciata in mattoni gialli, Taut posiziona il nuovo edificio che appare come un blocco luminoso con superfici chiare in gesso. Il piano terra è in gran parte vetrato e si appoggia su uno zoccolo in mattoni a vista che lo rialza rispetto alla quota della strada. Qui si sviluppano i negozi, mentre, nella parte terminale, uno spazio semicircolare, che fuoriesce rispetto al blocco delle residenze protendendosi verso la città, è destinato ad ospitare appunto la biblioteca di quartiere. Tale spazio, sormontato da un lucernario circolare che permette l'entrata di luce diffusa, comprende le postazioni per la lettura, storicamente disposte lungo la vetrata con affaccio verso la città, e le scaffalature che da sempre occupano il centro dello spazio, anche se oggi risultano un po' in sovrannumero rispetto alla concezione originaria dell'ambiente. L'ingresso, che

**Sopra** Vista del fronte curvo. Dalle vetrate trasparenti si intravede l'interno della biblioteca (foto dell'autrice).



Sopra Foto del modello, 1953-1955  
(Baukunstarchiv).

In mezzo Vista da Dudenstraße, 1955  
(Baukunstarchiv).

Sotto Vista da Dudenstraße, 1955  
(Baukunstarchiv).



avviene da Dudenstraße, conduce oggi ad uno spazio centrale di accoglienza e reception dal quale si accede alla biblioteca per adulti e per ragazzi e ad una collezione di supporti multimediali. Purtroppo il carattere originario dell'edificio in linea su Dudenstraße è alterato, le facciate intonacate di bianco ora sono coperte da pannelli di eternit, il processo di invecchiamento e soprattutto la mancanza di cure offrono oggi una visione sgradevole del complesso. La biblioteca rimane comunque un luogo luminoso e accogliente, sebbene si avverta la dimensione ormai inadeguata degli spazi.

## Bibliografia\_sull'opera

Annette Menting, *Max Taut: das Gesamtwerk*, Monaco, Deutsche Verlags-Anstalt, 2003, pp. 338-339.

Max Taut, Ursula Reich e Achim Wendschuh, *Max Taut: 1884-1967. Zeichnungen Bauten*, Berlino, Akademie der Kuenste, 1984, pp. 51, 114.

A. Ronge, "Eine Befragung von Hochhausbewohnern in Westberlin", in *Bauwelt*, n. 24, 1957, pp. 572-574.

Hans Josef Zechlin, "Neue Baute von Max Taut", in *Bauwelt*, n. 19, maggio 1954, pp. 364-371.

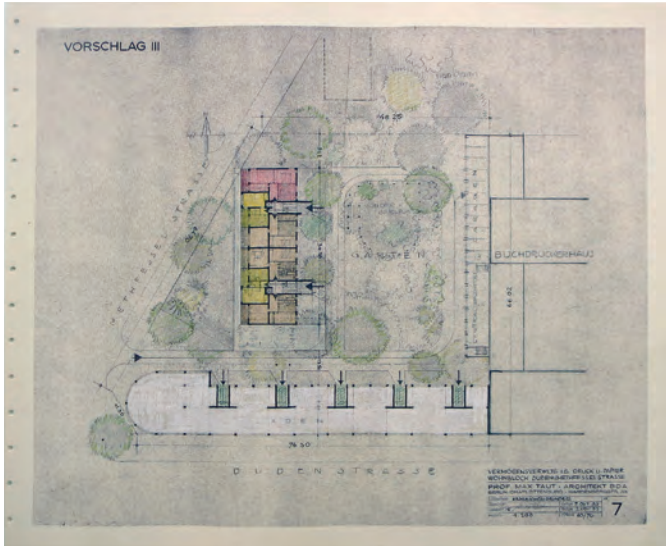
## Archivio

Baukunstarchiv, Berlino.

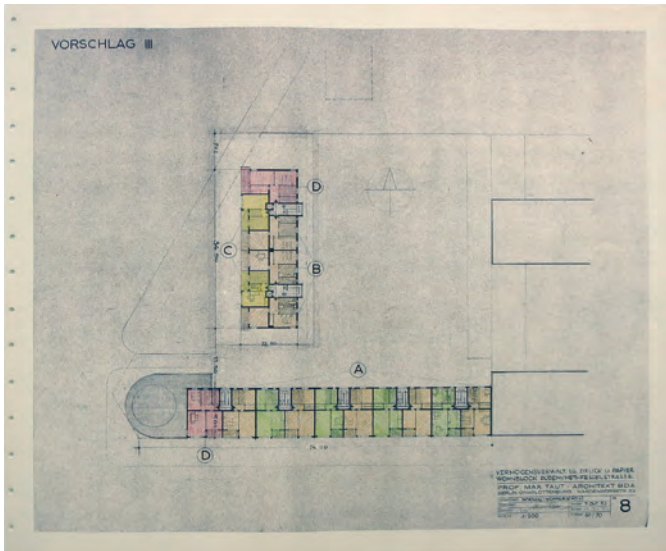


Sopra Vista dello spazio interno, 1955  
(Baukunstarchiv).

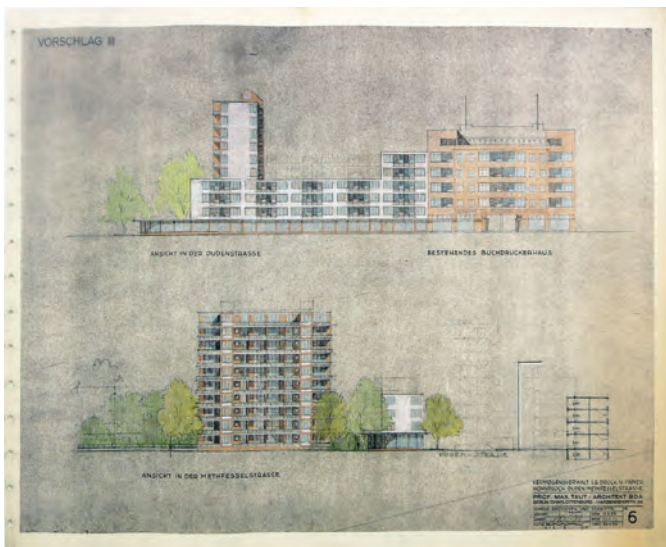
Sotto Vista da Dudenstraße, 1955  
(Baukunstarchiv).



1



2



3

- 1 Pianta del piano terra (Baukunstarchiv).
- 2 Pianta del piano primo (Baukunstarchiv).
- 3 Prospetti (Baukunstarchiv).



**Sopra** Vista dell'ingresso della biblioteca posta all'interno di un edificio storico [<http://www.friedrichshain-kreuzberg-online.de>].

**Sotto** Vista di uno spazio di lettura all'interno [<http://www.berlin.de/stadtbibliothek-friedrichshain-kreuzberg/bibliotheken>].

## 5 FAMILIENBIBLIOTHEK GLOGAUER STRAÙE

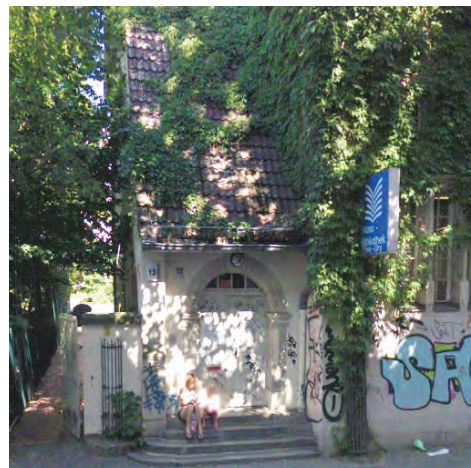
**Luogo** Glogauerstraße 13

**Periodo** 1900

**Architetto** Ludwig Hoffmann

**Superficie** 100 m<sup>2</sup>

**Bacino d'utenza** 43 971 ab



berlino

### Il progetto

La biblioteca si trova all'interno di un piccolo edificio storico di inizio Novecento, che fa parte di un complesso progettato dall'architetto tedesco Ludwig Hoffmann. Esso si sviluppa su due livelli con ingresso su strada al piano terra, adiacente al quale si trova un percorso che conduce direttamente a una serie di attrezzature sportive all'aperto collocate nell'area retrostante. Si tratta di una delle più antiche biblioteche di Berlino, nata per essere legata ad un edificio scolastico che sorgeva vicino ad essa e che viene distrutto durante la seconda guerra mondiale. Fino al 1995 la struttura offriva un servizio sia per gli adulti che per i più piccoli, mentre oggi lo spazio è dedicato principalmente a bambini e ragazzi, anche se non manca materiale per gli adulti. All'interno gli ambienti sono suddivisi per fasce di età, ma risultano insufficienti rispetto alle attività che vi si svolgono e la disposizione degli arredi non permette una lettura chiara dei luoghi. Una delle attività principali della biblioteca è quella di lavorare con le scuole, ospitando spesso le classi elementari per attività di lettura o laboratori creativi.

Un'altra risorsa è il materiale multimediale dedicato sia ai genitori che ai bambini di tutte le fasce di età, uno strumento non solo per lo svago, ma utile anche per la lettura, la scrittura e l'apprendimento delle lingue straniere. È presente anche un'area internet dotata di computer con software appositamente pensati per i più piccoli.

### Sitografia

[<http://www.berlin.de/citybibliothek/bibliotheken/glogauer/>].

**Sopra** Vista dell'ingresso alla biblioteca e del percorso adiacente che conduce ad una serie di spazi posti sul retro [<http://www.friedrichshain-kreuzberg-online.de/>].



# parigi XVIII arrondissement

---

**Superficie** 6,01 km<sup>2</sup>

**Abitanti** 188 700

**Densità** 31 397 ab/km<sup>2</sup>

**Numero di biblioteche/spazi per la cultura** 5

## Il distretto

La città di Parigi è suddivisa in 20 circoscrizioni metropolitane (*arrondissement*), la cui numerazione parte dal centro e prosegue man mano in senso orario. Si tratta di singole municipalità indipendenti che fanno capo, però, al comune di Parigi. Il XVIII arrondissement si trova a nord della città e comprende principalmente l'area intorno al quartiere di Montmartre, annesso al comune di Parigi solo nel 1860. Montmartre rappresentava, prima dell'annessione, una zona di confine celebre per la produzione di alcolici, che qui sfuggivano alle tasse cittadine, mentre dopo l'unificazione diventa la parte decadente della città, in cui ci si dedica ai più svariati divertimenti. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento diviene la meta prediletta di artisti e intellettuali, che qui vi si stabiliscono numerosi. Tale capacità di accoglienza rispetto a particolari fasce di cittadini permane ancor oggi, infatti il XVIII arrondissement accoglie, nel quartiere della Goutte d'Or, la comunità africana più numerosa della città e, in generale, il tasso di immigrazione di tutta la zona è alto. Si tratta della seconda circoscrizione più popolosa della città e non mancano problemi legati alla disoccupazione e alla povertà, ragion per cui questa parte di Parigi è stata più volte ricondotta al distretto londinese di Tower Hamlets.

## Il sistema culturale nel territorio

La rete degli spazi culturali legati alle biblioteche di quartiere comprende, nella città di Parigi, ben 58 strutture. A questa si aggiunge un'altra rete di spazi legati alle 11 biblioteche specializzate; insieme, i due sistemi, rappresentano l'offerta connessa alla pubblica lettura cittadina (Paris Bibliothèques). Gli edifici rispondono invece alle singole circoscrizioni metropolitane. Nel XVIII arrondissement, nonostante non vi sia un intento unitario di riqualificazione urbana o relativa ai servizi culturali, sono degni di nota alcuni interventi architettonici in cui gli spazi per la cultura hanno



**Sopra** Vista del quartiere di Montmartre nel XVIII Arrondissement [<http://en.wikipedia.org>].

**Sotto** Vista di una piccola piazza nel quartiere di Montmartre tipicamente allestita con le tele degli artisti locali [<http://en.wikipedia.org>].



assunto notevole importanza. Si pensi alla riqualificazione del complesso della Halle Pajol e degli edifici limitrofi, o alle nuove residenze presso la Porte Montmartre, dotate di un basamento vetrato pensato per accogliere i servizi culturali e sociali del quartiere. Entrambi gli interventi sono stati conclusi nel 2013, mentre risale alla seconda metà degli anni Novanta, momento comune rispetto alle spinte rinnovatrici locali analizzate, la biblioteca nel quartiere della Goutte d'Or. Rimangono poi la biblioteca Robert Sabatier, che occupa un edificio della seconda metà degli anni Sessanta e la biblioteca Maurice Genevoix, che fa parte di un complesso databile intorno agli anni Ottanta.

### Sitografia

[<http://www.treccani.it/enciclopedia/parigi/>].

[<http://bibliotheque.equipement.paris.fr>].

[<http://www.paris-bibliotheques.org/les-69-bibliotheques-municipales/>].

1970

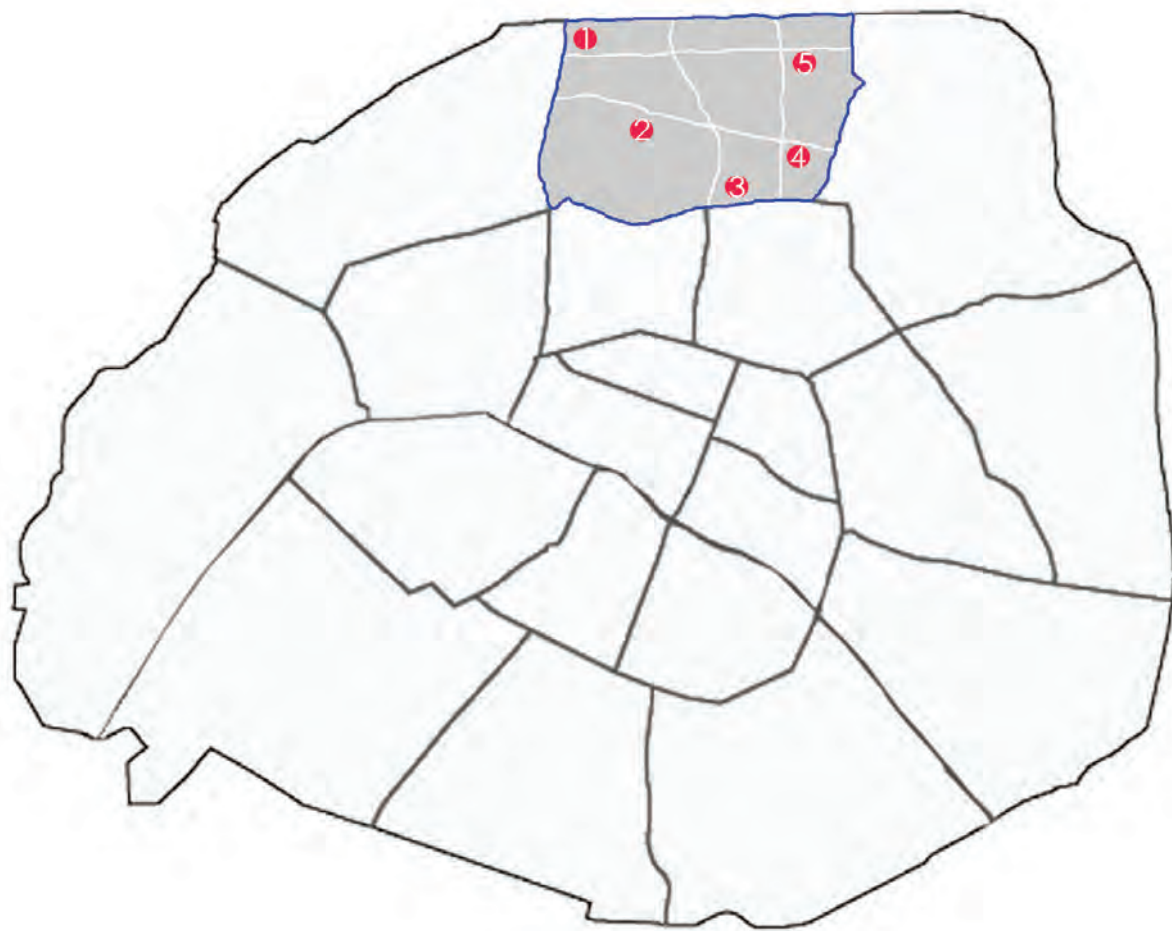


1995



2010





### Parigi XVIII Arrondissement

- 1 ÉQUIPEMENTS PUBLICS PORTE MONTMATRE
- 2 BIBLIOTHÈQUE ROBERT SABATIER
- 3 BIBLIOTHÈQUE GOUTTE D'OR
- 4 HALLE PAJOL
- 5 BIBLIOTHÈQUE MAURICE GENEVOIX



**Sopra** Vista del volume che contiene lo spazio polifunzionale, arretrato rispetto alle residenze [http://www.babin-renaud.com].

**Sotto** Vista del percorso al coperto che conduce all'ingresso delle residenze. A lato i volumi vetriati contengono le attività culturali e sociali [http://www.archdaily.com].

**Luogo** 16 avenue de la Porte de Montmatre  
**Periodo** 2008-2013  
**Architetto** Babin-Renaud Architectes



## Il progetto

Il complesso architettonico che ricostruisce l'angolo tra avenue de la Porte de Montmatre e rue Binet è stato progettato dallo studio parigino Babin-Renaud Architectes. Esso comprende quattro blocchi di residenze sociali, di sei piani ciascuno, direttamente affacciati su strada e connessi da un basamento vetrato continuo che contiene le strutture culturali e sociali utili al quartiere. In particolare due blocchi ospitano la biblioteca e le funzioni ad essa strettamente connesse, tra cui un piccolo auditorium che si posiziona perpendicolarmente rispetto allo sviluppo del basamento, affacciandosi su rue Binet e ricostruendo l'angolo dell'isolato. Ai piedi del blocco residenziale all'estremità opposta si sviluppa invece un centro culturale e, adiacente ad esso, in uno dei due edifici centrali, un centro sociale con asilo d'infanzia. Tale zoccolo vetrato cela al suo interno una spazialità molto ricca, gli ingressi si pongono sia lungo la facciata che arretrati rispetto ad essa, in una serie di atri coperti ma all'aperto che si relazionano a patii verdi con alberature. L'interno è scandito da ambienti a doppia altezza, in prossimità degli ingressi e negli spazi polifunzionali, che si alternano agli ambienti più bassi di aule, laboratori, biblioteca e zone lettura. Al di sopra del basamento alto due piani le residenze sociali si sviluppano seguendo un piano tipo, che cambia solo all'ultimo livello. La biblioteca Jaqueline de Romilly occupa la parte più consistente dello zoccolo vetrato, lì lo spazio si organizza attraverso l'uso di scaffalature e contenitori metallici essenziali e leggeri, abbinati a poltrone colorate che assecondano una lettura più rilassata o a postazioni per lo studio con seduta e piano in legno. Al livello terra si sviluppano, oltre allo spazio polifunzionale con ingresso e reception dedicati, l'emeroteca con postazioni lettura che si affacciano verso il giardino, l'area dedicata a bambini e ragazzi rivolta verso la strada e parte della biblioteca per adulti posta in prossimità dell'ingresso. Al piano superiore continua la collezione per gli adulti e si intensificano i tavoli per la lettura e lo

**Sopra** Vista del complesso che ricostituisce l'angolo tra rue de Porte Montmatre e rue Binet [<http://www.babin-renaud.com>].



studio, sono presenti poi un'area internet e una stanza per i lavori di gruppo. La parte dedicata invece al centro sociale, che occupa la parte basamentale di uno dei due blocchi centrali, comprende, al piano terra, uno spazio d'ingresso e di accoglienza a doppia altezza e l'asilo d'infanzia con ingresso dedicato, mentre risalendo continua il centro sociale con stanze attrezzate per corsi e laboratori e uno spazio relax. Infine il centro culturale, posto nell'altra estremità del basamento, presenta di nuovo un ambiente a doppia altezza in prossimità dell'ingresso, da cui si accede ad una serie di aule poste nella parte retrostante. Al primo piano si sviluppano invece due spazi polifunzionali attrezzati con i relativi servizi.

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è mediata principalmente attraverso l'uso di atri coperti, ma ancora all'aperto, connessi a patii verdi. Così gli ingressi alle abitazioni sovrastanti e all'asilo d'infanzia sono arretrati rispetto alla facciata e si raggiungono percorrendo gli atri all'aperto, mentre le entrate agli spazi culturali e sociali si trovano lungo il basamento vetrato, ad eccezione della biblioteca, il cui ingresso è preceduto da un piccolo spazio coperto. In generale anche la totale trasparenza della facciata risulta un fattore di permeabilità rispetto alla città.

La porzione di spazio in cui gli ambienti si susseguono per prossimità è molto ampia, soprattutto per quanto riguarda la biblioteca. Lì i luoghi si definiscono attraverso alcuni elementi verticali come le scaffalature metalliche, poste sia in modo da rileggere i margini dello spazio sia a pettine al centro di esso, e i due sfondati del ballatoio che conduce al piano superiore. Le linee orizzontali dei banconi e dei parapetti attrezzati con postazioni lettura si relazionano ai fulcri di raccoglimento con tavoli e sedie in legno, oltre a sedute più morbide. Queste individuano dei luoghi di sosta anche nella parte a doppia altezza in prossimità dell'emeroteca. Nel centro culturale e nel centro sociale, invece, gli spazi continui caratterizzano soprattutto il piano terra, in cui attraverso la porta d'ingresso si accede ad uno spazio ribassato con il bancone della reception, mentre l'area di accoglienza adiacente è a doppia altezza con luoghi di sosta o ulteriori banconi informativi.

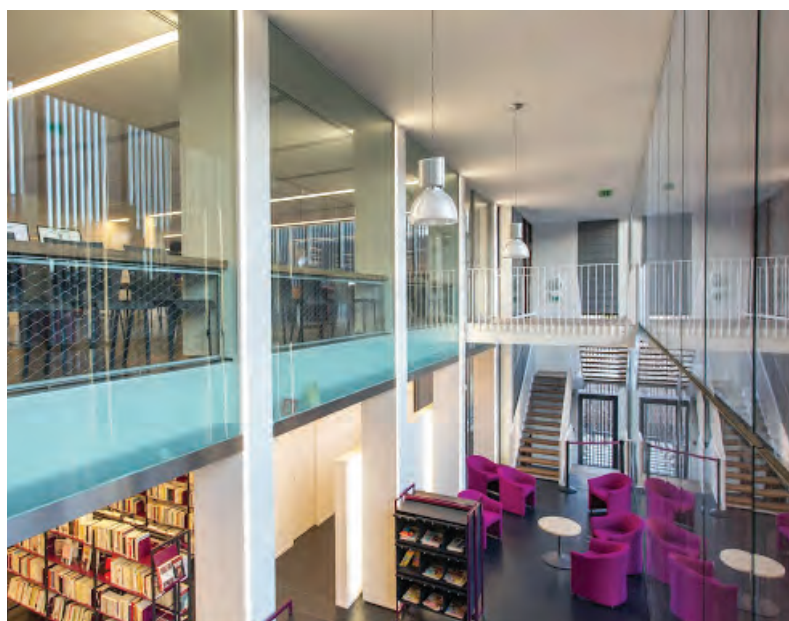
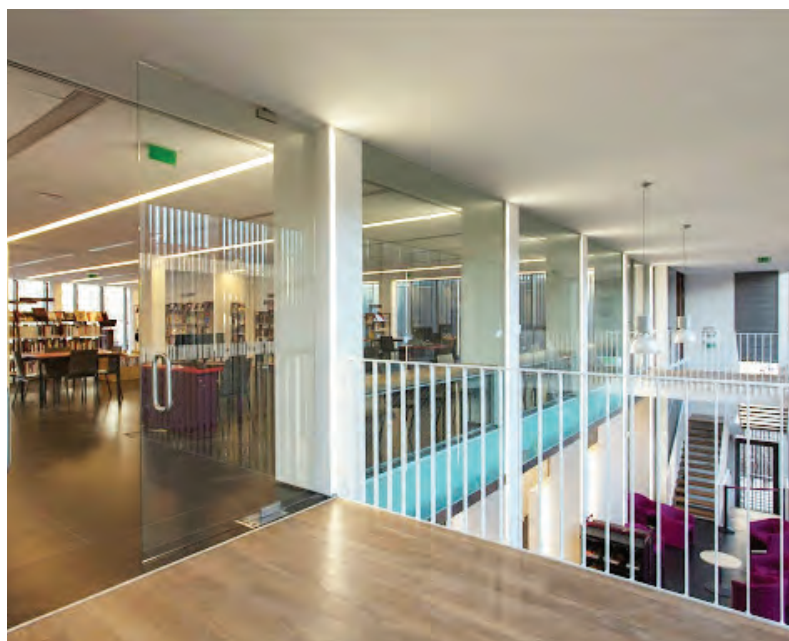
I luoghi d'incontro e di condivisione sono numerosi e sono rappresentati principalmente dai tre spazi polifunzionali a disposizione dei cittadini, uno con accesso dalla biblioteca e gli altri due dal centro culturale. Ci sono poi zone di condivisione individuate all'interno di spazi continui, come l'emeroteca e l'area internet nella biblioteca e le due aree relax nel centro sociale.

Gli spazi di interazione si trovano soprattutto nel centro sociale e nel centro culturale. Nel primo caso si tratta di aule di varie dimensioni, legate a configurazioni differenti, dedicate a corsi e laboratori, nel secondo invece di spazi connessi per lo più ad attività artistiche.



**Sopra** Vista dei volumi che contengono gli spazi polifunzionali posti sul retro del complesso [<http://www.archdaily.com>].

**Sotto** Vista di una risalita che conduce al primo piano della biblioteca [<http://www.archdaily.com>].



**Sopra** Vista di una passerella che conduce al primo piano della biblioteca [<http://equipement.paris.fr>].

**Sotto** Vista dei due livelli della biblioteca [<http://equipement.paris.fr>].



## Bibliografia\_sugli autori

Valéry Didelon, “Éric Babin et Jean François Renaud: architectes en ville”, in *D'architectures*, n. 201, giugno-luglio 2001, pp. 9-15.

## Sitografia

[<http://equipement.paris.fr/bibliotheque-jacqueline-de-romilly-1745>].

[<http://www.babin-renaud.com/projets>].

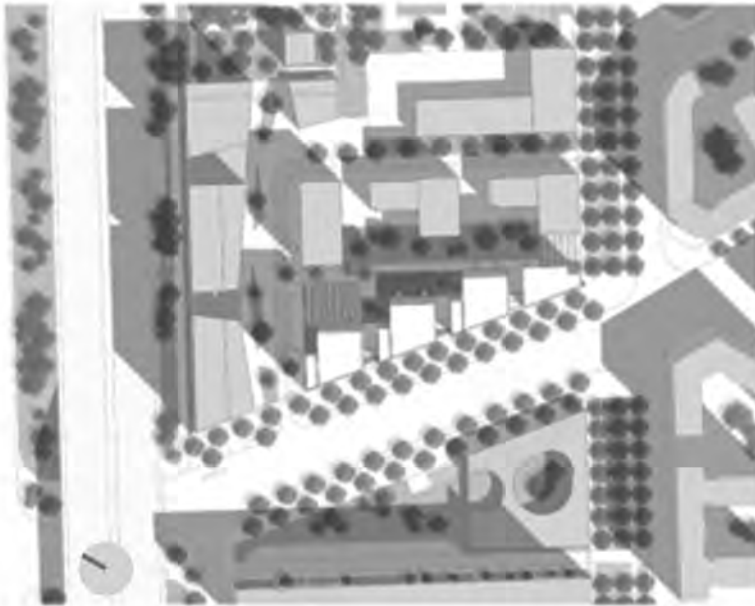
[<http://www.archdaily.com/598167/montmatre-mixed-use-babin-renaud/>].



**Sopra** Vista dello spazio della biblioteca con le scaffalature metalliche e le postazioni per la lettura [<http://equipement.paris.fr>].

**Sotto** Vista di uno degli spazi polifunzionali adibito alla danza [<http://www.archdaily.com>].





1



2



3

## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi

- 1** biblioteca\_ingresso/reception/ spazio di accoglienza
- 2** biblioteca
- 3** biblioteca\_emeroteca
- 4** biblioteca\_spazio dedicato ai bambini e ai ragazzi
- 5** biblioteca\_spazio polifunzionale
- 6** biblioteca\_postazioni lettura/studio
- 7** asilo d'infanzia
- 8** centro sociale\_ingresso/reception/ spazio di accoglienza
- 9** centro culturale\_ingresso/reception/ spazio di accoglienza
- 10** centro culturale\_aule/laboratori

- 1 Planimetria  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].
- 2 Prospetto su strada  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].
- 3 Pianta del piano terra  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].



## Organizzazione funzionale



4



5



6

- 11** biblioteca\_spazio internet
- 12** centro sociale\_aule/laboratori
- 13** centro culturale\_spazio polifunzionale

- 4 Sezione trasversale lungo la biblioteca  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].
- 5 Sezione longitudinale  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].
- 6 Pianta del piano primo  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].





7



8



9

**14** residenze sociali

7 Sezione trasversale lungo il centro  
d'animazione  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].

8 Prospetto sud-est  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].

9 Pianta del piano secondo  
[<http://www.babin-renaud.com/projets>].



**Sopra** Vista dello spazio interno organizzato su due livelli [<http://equipement.paris.fr>].

**Sotto** Vista dello spazio interno dal ballatoio al primo piano [<http://equipement.paris.fr>].

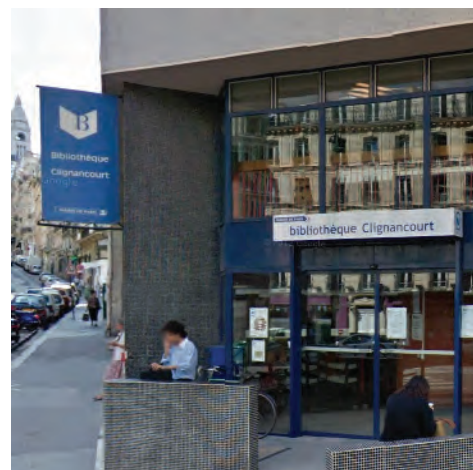


## 2 BIBLIOTHÈQUE ROBERT SABATIER

**Luogo** 29 rue Hermel

**Periodo** 1967

**Architetto**



### Il progetto

La biblioteca si trova all'interno di un edificio di scarso rilievo architettonico che ricostruisce l'angolo tra rue Duc e rue Hermel. Si tratta di un complesso edificato negli anni Sessanta in cui la biblioteca si trasferisce nel 1967. Il servizio verrà poi completamente informatizzato nel 1989, mentre nel 2005 si ha un completo rinnovamento degli ambienti interni, i quali, benchè dotati di tutte le attrezzature necessarie, non risultano interessanti dal punto di vista architettonico-spaziale. La biblioteca si sviluppa su ben sette livelli e comprende un atrio con reception a doppia altezza in prossimità dell'ingresso. Ospita una collezione per adulti e una collezione per ragazzi e bambini, entrambe complete di fumetti, libri in lingua straniera, supporti multimediali e riviste. Sono presenti anche un'area internet e un piccolo auditorium per proiezioni e spettacoli. Lo spazio interno si organizza attraverso una serie di scaffalature metalliche essenziali disposte a pettine e alcune radure più o meno luminose in cui si collocano le postazioni per la lettura e lo studio. Il colore rosso sottolinea alcuni elementi come la maglia dei pilastri e il parapetto continuo, che caratterizzano lo spazio a doppia altezza, scandito anche dalla presenza di luci puntuali che discendono dal soffitto.

### Sitografia

[<http://equipement.paris.fr/bibliotheque-robert-sabatier-1742>].



**Sopra** Vista della Halle Pajol e della piazza urbana antistante [<http://www.pss-archi.eu>].

**Sotto** Vista dell'edificio preesistente dedicato ad attività di stoccaggio legate alla ferrovia, 1926 [<http://blog-bibliotheque.paris.fr>].

**Luogo** rue Pajol  
**Periodo** 2007-2013  
**Architetto** Jourda Architectes



## Il progetto

La riconversione della Halle Pajol, assegnata allo studio parigino Jourda Architectes dopo un concorso pubblico, risulta molto interessante sia per la complessità del programma funzionale che per il rapporto con l'edificio preesistente. Si tratta di un complesso industriale dell'inizio del XX secolo, destinato principalmente allo stoccaggio di pacchi postali, di cui si mantiene solo la struttura portante in metallo che sostiene la copertura a *shed*. Ripulita da aggiunte che ne turbavano la purezza, essa diventa elemento espressivo per la nuova soluzione architettonica. Al di sotto si trovano i volumi che contengono le nuove funzioni e parte del parco che si sviluppa lungo i vecchi binari. Le parti di nuova costruzione sono quasi interamente in legno, comprese le parti strutturali, con solai in cemento e sono totalmente indipendenti dall'ossatura metallica preesistente, che diventa un elemento continuo e avvolgente. Le funzioni ospitate dal complesso sono la biblioteca Vaclav Havel, a cui si accede dal piano terra e che si sviluppa anche ai due livelli superiori, un ostello della gioventù, con accesso al piano terra, luoghi di ristorazione al piano inferiore e camere e servizi ai piani primo e secondo, una parte dedicata ad attività commerciali sempre al piano terra e uno spazio con auditorium e aule per attività varie e laboratori che si affaccia verso il parco lungo il sedime dei binari. L'accesso all'auditorium avviene dall'ostello o direttamente dalla piazza antistante l'edificio, attraverso un passaggio coperto che taglia il corpo dedicato alle attività commerciali e conduce al livello inferiore del parco, da cui si raggiunge la reception. La connessione con la città è un altro punto fondamentale del progetto. Si disegnano due spazi all'aperto molto ampi: la piazza antistante, che connette la quota della strada a quella dell'edificio, e un parco lineare, in parte gradonato, che rilegge il sedime dei binari con vasche d'acqua e aiuole verdi, ripercorrendo l'edificio da nord a sud e sviluppandosi anche al di sotto della struttura metallica preesistente. Tale continuità è possibile poichè il corpo allungato

**Sopra** Vista della parte del complesso adibito a biblioteca. L'ingresso al piano terra si affaccia sulla piazza antistante [<http://e-kultura.cz>].



della biblioteca, che si distingue anche per il fatto di non avere la copertura a *shed* che di fatto ripropone attraverso la sagoma del volume stesso, è sospeso su pilotis nella parte che si protende verso il parco, in modo da non interrompere lo spazio all'aperto. Infine si è pensato ad una copertura provvista di pannelli fotovoltaici per rendere l'edificio autosufficiente dal punto di vista energetico.

## L'analisi

La relazione tra lo spazio per la cultura e la città è molto forte, tanto che parte dell'edificio preesistente viene sostituito da un parco lineare che seguendo il sedime dei binari si allunga a nord ripensando l'isolato e ricercando la connessione con il tessuto urbano. Attraverso una serie di piattaforme gradonate si ritrova la quota della strada e si costruiscono una serie di luoghi delimitati sia dall'orizzontalità dei gradini, che disegnano il margine dei vari livelli, che dalle rampe, sempre perpendicolari ad essi. Anche gli alberi proteggono i punti di sosta, che in questo caso sono attrezzati con i giochi per i bambini. La parte che rilegge i binari, invece, costeggia l'edificio e si infila sotto la copertura preesistente, delineando dei percorsi continui, paralleli tra loro e affiancati da vasche allungate con elementi verdi o acqua, che attraverso la loro orizzontalità rievocano, ancora una volta, l'elemento dei binari. Anche gli alberi, disposti a formare dei filari frammentati, sottolineano i percorsi, lungo i quali, talvolta, si circoscrivono dei luoghi di sosta. Un altro elemento di mediazione con la città è la piazza antistante l'edificio, che connette la quota di quest'ultimo alla strada e si struttura attraverso tre elementi allungati, a pavimento, paralleli al volume in questione e che contengono degli alberi. Anche in questo caso si costituiscono dei filari molto frammentati che lasciano intravedere gli ingressi al piano terra e i passaggi coperti che tagliano trasversalmente l'edificio, conducendo ad una serie di passerelle che, con le opportune discese, connettono la quota della città a quella ribassata del parco

Sia la biblioteca che le parti comuni dell'ostello sono costituite da ambiti continui all'interno dei quali i luoghi si circoscrivono mettendo in gioco delle tensioni orizzontali e verticali. In entrambi gli spazi si utilizza spesso la maglia dei pilastri per definire i punti di raccoglimento, oltre alla presenza di banconi orizzontali posizionati in modo strategico. Nei due piani della biblioteca le scaffalature si dispongono a pettine e lasciano i luoghi di lettura concentrati ad un'estremità del volume, quella con vista parco. Al contrario gli spazi delle camere, dei servizi, degli uffici e delle attività commerciali rimangono legati alla dimensione più tradizionale della stanza.

Gli spazi di condivisione si trovano nella biblioteca, nell'ostello, ma soprattutto nel grande spazio aperto, in parte al coperto, che si sviluppa nell'area retrostante rispetto all'edificio, dove i punti di raccoglimento si snodano lungo i percorsi o sulle piattaforme gradonate. Nella biblioteca e nell'ostello, invece, tali luoghi si



**Sopra** Vista dello spazio urbano attraverso cui si raggiunge la quota ribassata dell'ambito posizionato al di sotto della struttura esistente ma ancora all'aperto [<http://www.jourda-architectes.com>].

**Sotto** Vista dello spazio all'aperto, attrezzato con verde, vasche d'acqua e sedute, che si colloca al di sotto della struttura esistente [<http://www.pss-archi.eu>].



**Sopra** Vista dello spazio dedicato ai bambini all'interno della biblioteca [<https://www.pinterest.com>].

**Sotto** Vista dello spazio della biblioteca al piano primo [<https://www.pinterest.com>].

sviluppano nello spazio continuo che contiene anche la reception, quindi nei pressi dell'ingresso, e nel caso della biblioteca anche al primo piano in corrispondenza dell'area internet.

Gli spazi di interazione sono molto numerosi, tanto da costituire un nucleo a sé che si pone tra lo spazio dell'auditorium e quello dell'ostello, affacciansi lungo il parco. Anche in questo caso si tratta di stanze, più o meno espandibili, in cui le diverse configurazioni dei tavoli suggeriscono attività varie. Gli ambienti, che si susseguono a pettine lungo un corridoio, sono legati da un sistema verticale in cui si ricava uno spazio d'ingresso e un ambito con attrezzature o contenitori. A questi si aggiungono l'auditorium e altri spazi di interazione, sebbene più contenuti, che si posizionano al primo e al secondo piano della biblioteca.

### Bibliografia\_sull'opera

Jourda Architectes Paris, *Un projet manifeste. Réhabilitation de la Halle Pajol e création d'un jardin public*, book A4 redatto dallo studio.

### Sitografia

[<http://issuu.com/insitu/docs/zacpajol?e=1081964/2611041>].

[<http://www.jourda-architectes.com/index.html>].

[<http://equipement.paris.fr/bibliotheque-vaclav-havel-8693>].



**Sopra** Vista di uno degli spazi dedicati ad attività di formazione posti al di sotto della quota della strada e affacciati sullo spazio al coperto retrostante (studio Jourda Architectes).

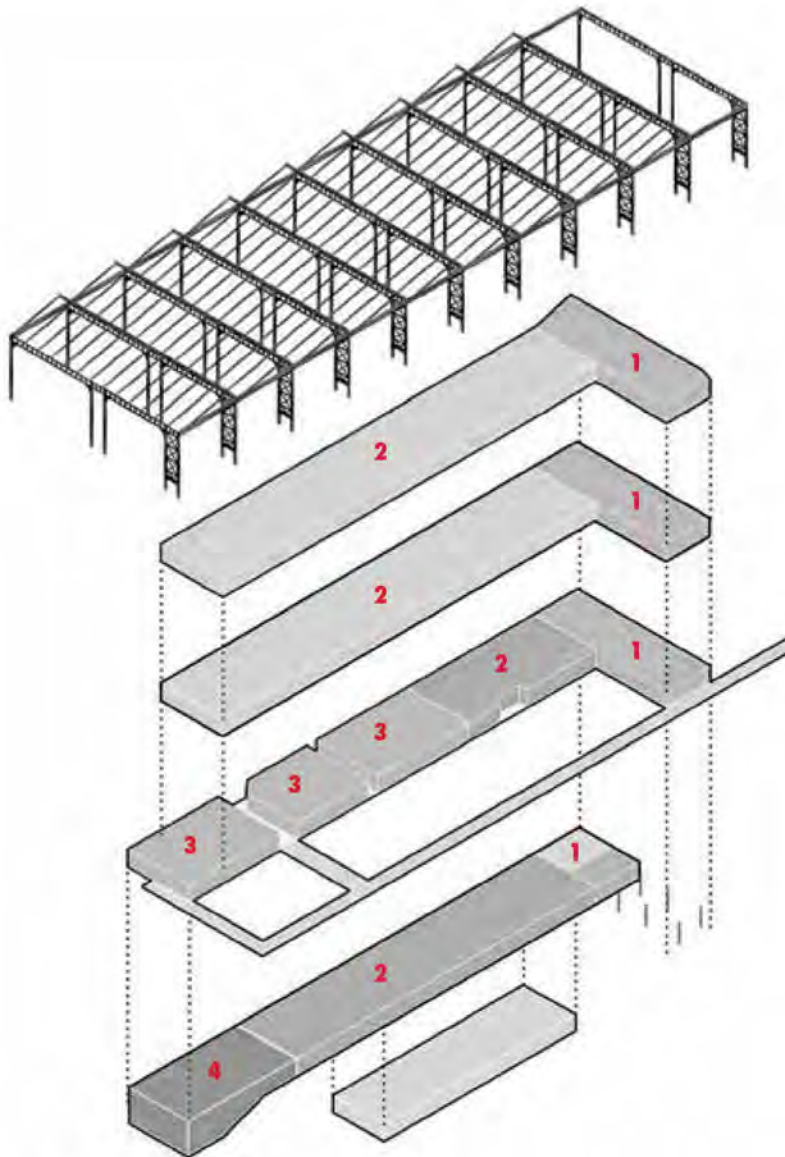
**Sotto** Vista di uno dei due spazi di ristorazione posti al di sotto della quota della strada, entrambi si affacciano sullo spazio al coperto retrostante (studio Jourda Architectes).







1



2

## Temi di analisi

- relazione tra spazio per la cultura e spazio urbano
- articolazione dello spazio: prossimità / aggregazione
- natura dei luoghi: condivisione disinteressata
- natura dei luoghi: interazione culturale

## Elementi di costruzione dello spazio

- ⋮ elementi che individuano una tensione verticale
- | elementi che individuano una tensione orizzontale a pavimento o a soffitto
- punti di raccoglimento o di sosta individuali o collettivi

## Organizzazione funzionale



- 1** biblioteca
- 2** ostello della gioventù
- 3** attività commerciali
- 4** auditorium

1 Planimetria

[<http://www.jourda-architectes.com/index.html>].

2 Assonometria schematica del complesso (studio Jourda Architectes).

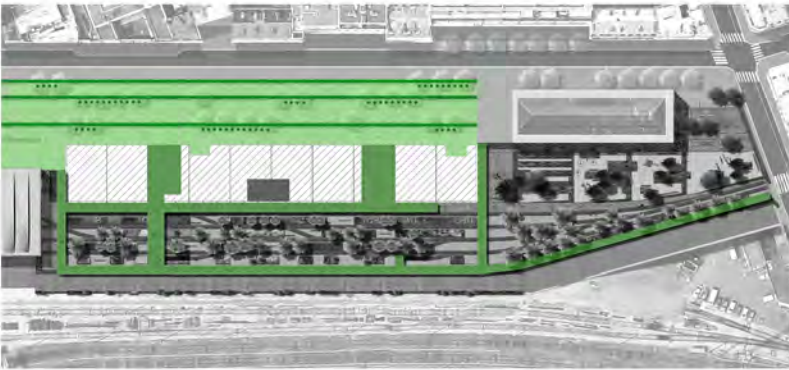




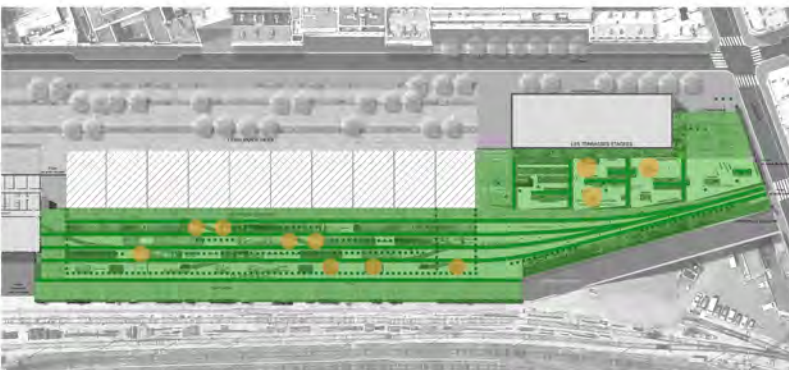
3



4



5



6

- 3 Prospetto verso il parco  
(studio Jourda Architectes).
- 4 Sezione longitudinale  
(studio Jourda Architectes).
- 5 Pianta del parco a quota strada  
(studio Jourda Architectes).
- 6 Pianta del parco  
(studio Jourda Architectes).





7



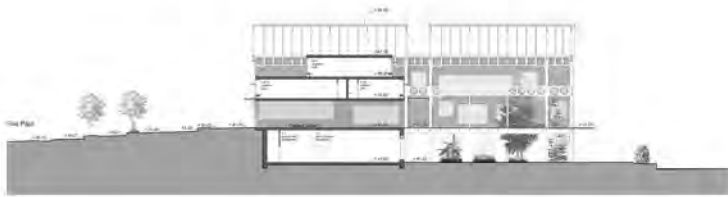
8

- 1** ostello \_spazio ristorazione a pagamento
- 2** ostello \_spazio ristorazione con cucine
- 3** aule/laboratori
- 4** auditorium \_ingresso/reception
- 5** auditorium

7 Sezione trasversale lungo l'auditorium  
(studio Jourda Architectes).

8 Pianta del piano interrato (parco)  
(studio Jourda Architectes).





9



10

- 6** biblioteca\_ingresso/reception/  
spazio di accoglienza
- 7** ostello\_ingresso/reception/  
spazio di accoglienza
- 8** ostello\_zona relax
- 9** attività commerciali

9 Sezione trasversale lungo il passaggio  
(studio Jourda Architectes).

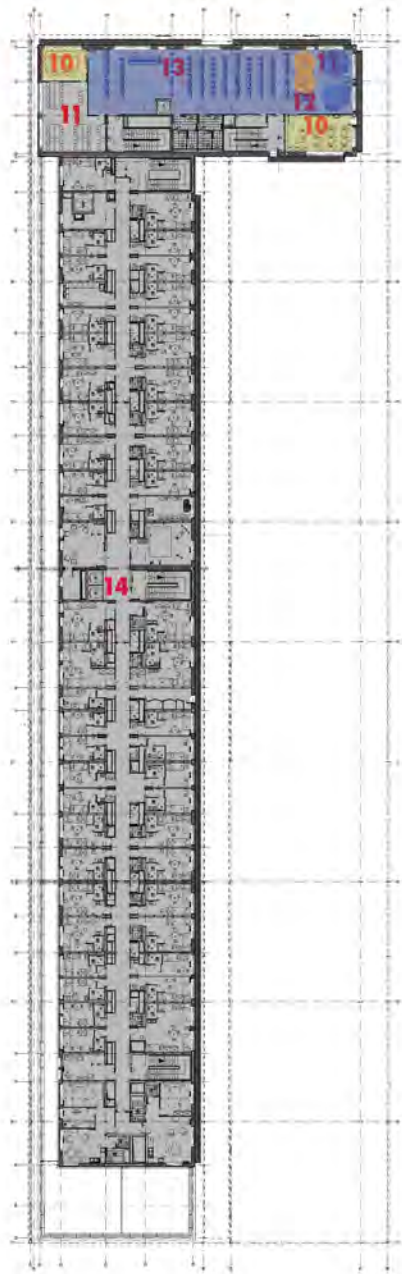
10 Pianta del piano terra (piazza)  
(studio Jourda Architectes).







11



12

- 10** biblioteca\_aule/laboratori
- 11** biblioteca\_postazioni lettura/studio
- 12** biblioteca\_spazio internet
- 13** biblioteca
- 14** ostello\_camere e servizi

11 Particolare del prospetto verso la piazza  
(studio Jourda Architectes).

12 Pianta del piano primo  
(studio Jourda Architectes).





13



14

13 Particolare del prospetto verso il parco  
(studio Jourda Architectes).

14 Pianta del piano secondo  
(studio Jourda Architectes).



Sopra e Sotto Vista dello spazio interno della biblioteca scandito attraverso le scaffalature metalliche [<http://www.eworky.com>].

**Luogo** 19 rue Tristan Tzara  
**Periodo**  
**Architetto**



### Il progetto

La biblioteca si trova all'interno di un complesso edilizio di scarso rilievo architettonico, apparentemente databile intorno agli anni Ottanta, che si colloca ad angolo tra rue Tristan Tzara, rue des Fillettes e rue Tchaikovski. Esso comprende anche un centro sportivo, provvisto all'aperto di campi da tennis e da basket, mentre ai piani superiori si sviluppano delle residenze. Lo spazio della biblioteca, che occupa un solo livello, apre ai cittadini nel 1991, ma il servizio viene completamente rivisto nel 2001 e infine nel 2007 si ripensa l'organizzazione degli ambienti interni, che comunque non risultano avere delle caratteristiche architettoniche interessanti, benchè dotati di tutte le attrezzature necessarie. La biblioteca di quartiere comprende un'area dedicata agli adulti, una ai ragazzi, in cui è presente una collezione di fumetti, e una ai bambini. Lo spazio si organizza con scaffalature in legno che si dispongono ai margini, e scaffalature, più o meno alte, in metallo bianco che si collocano al centro degli ambienti, caratterizzati anche dall'uso di colori differenti con cui si dipingono pareti ed elementi verticali portanti. Le postazioni per la lettura, con piano e seduta in legno, si posizionano nelle radure disegnate dalle scaffalature. Inoltre sono presenti anche uno spazio internet con postazioni multimediali, un'emeroteca, uno spazio espositivo e un piccolo auditorium per eventi e spettacoli.

### Sitografia

[<http://equipement.paris.fr/bibliotheque-maurice-genevoix-1743>].

Sopra Vista dell'ingresso principale della biblioteca [<http://www.rfgenealogie.com>].



# helsinki helsinki est

---

**Superficie** 61,12 km<sup>2</sup>

**Abitanti** 145 321

**Densità** 16 800 ab/km<sup>2</sup>

**Numero di biblioteche/spazi per la cultura** 5

## Il distretto

La città di Helsinki si compone di otto distretti principali, tra cui quello di Helsinki Est che comprende i quartieri orientali e sud orientali della città. Gli insediamenti di questa zona risultano relativamente recenti, in quanto la maggior parte di essi risale agli anni Sessanta. Si tratta di un distretto che combatte da sempre con forti problemi legati alla disoccupazione, alla povertà e all’immigrazione, risollevato in parte dall’introduzione di nuove strutture portuali e dalla riqualificazione dell’area costiera. Qui il numero dei cittadini stranieri è maggiore rispetto alle altre parti della città.

## Il sistema culturale nel territorio

Le strutture culturali locali sono molto dense e costituiscono diverse reti che si sviluppano nel territorio. La rete più importante (Helsinki City Library) comprende 37 spazi culturali cittadini, tra cui una sede principale (Pasila Library) e tre Children’s Library, e costituisce un servizio efficiente ed unitario che si sviluppa a livello urbano. Entro il 2017 è in programma la realizzazione, di un nuovo polo culturale centrale, la Helsinki Central Library, che probabilmente sostituirà l’attuale organo centrale. Esistono poi la rete delle Hospital Library e due Mobile Library, ovvero due autobus cittadini, con linee e fermate dedicate, che costituiscono una vera “biblioteca su ruote”, che trasporta i servizi culturali raggiungendo anche i cittadini più lontani. È presente inoltre una rete che connette, oltre ai poli cittadini, tutti gli spazi culturali che si trovano nell’area metropolitana di Helsinki, che comprende anche altre municipalità. Il distretto preso in esame, Helsinki Est, è una parte della città in cui, a partire dalla fine degli anni Novanta, sono stati costruiti diversi spazi per attività culturali allo scopo di riqualificare sia dal punto di vista urbano che sociale una zona depressa della città. Qui si trovano cinque poli culturali locali, di cui due, Vuotalo Cultural Centre e Viikki Library, sono stati ultimati sul finire degli anni Novanta, mentre la Myllypuro Media



**Sopra** Vista aerea dell'arcipelago di Helsinki Est  
[<http://it.wikipedia.org>].

**Sotto** Vista di un ingresso alla metro diventato  
una delle immagini caratteristiche del distretto  
di Helsinki Est [<http://it.wikipedia.org>].



Library, risale solo al 2011. La spinta riformatrice non è formalizzata a livello distrettuale da un programma o da una strategia precisa, forse perchè si tratta di un sistema culturale unitario che travalica i singoli distretti, ma di fatto questi luoghi rappresentano il motore di una profonda volontà di riqualificazione territoriale che si sviluppa anche in questo caso sul finire del secolo. Inoltre il sistema dei servizi culturali è all'avanguardia, la Myllypuro Media Library rappresenta un modello concettualmente innovativo che la stessa organizzazione IFLA ha ampiamente riconosciuto.

## Bibliografia

*Helsinki City Library. Annual Report 2011*, 2011 [[www.lib.hel.fi/docs/julkaisut/annualreport/2011.pdf](http://www.lib.hel.fi/docs/julkaisut/annualreport/2011.pdf)].

Tea Tikkanen e Päivi Selander (a cura di), *Helsinki by Districts*, Helsinki, City of Helsinki Urban Facts, 2011.

## Sitografia

[[http://www.treccani.it/enciclopedia/helsinki\\_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/helsinki_(Enciclopedia-Italiana)/)].

[<http://www.hel.fi/hki/Kirjasto/en/Etusivu>].



4



2



5

1975

1985

2000

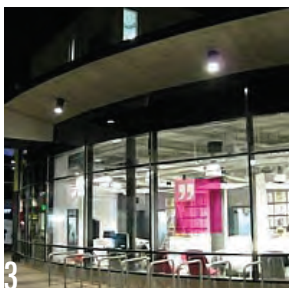




2010

Helsinki Helsinki Est

- 1 VUOTALO CULTURAL CENTRE
- 2 STOA CULTURAL CENTRE
- 3 MYLLYPURO MEDIA LIBRARY
- 4 KONTULA LIBRARY
- 5 VIKKI LIBRARY



3



# copenhagen **amager est**

---

**Superficie** 8,60 km<sup>2</sup>

**Abitanti** 49 705

**Densità**

**Numero di biblioteche/spazi per la cultura** 2

## Il distretto

La città di Copenhagen si compone di dieci distretti, tra cui Amager Est (Amager Øst) che comprende la parte est dell'isola di Amager. Si tratta di un'area storicamente industriale, che vede il suo massimo sviluppo nella seconda metà dell'Ottocento, e viene inclusa nella municipalità di Copenhagen solo nei primi anni del Novecento. La parte più a nord del distretto, che ospita la zona di Holmbladsgade, diventa il quartiere operaio della città, in cui a partire dagli anni Ottanta le attività industriali iniziano a diminuire progressivamente, lasciando inutilizzati numerosi complessi, la parte sud del distretto, invece, diventa principalmente una zona residenziale. A fronte di un doveroso programma di riqualificazione urbana che prevede il miglioramento del trasporto pubblico e la realizzazione di strutture per il tempo libero, nel 2005 viene inaugurata un'isola artificiale (Amager Strandpark), raggiungibile da Amager Est, con spiagge e ampi spazi aperti per fare attività fisica.

## Il sistema culturale nel territorio

La rete delle strutture culturali locali a Copenhagen comprende un polo centrale e 19 spazi a livello di quartiere. Si tratta di un servizio urbano unitario, come nel caso di Helsinki. Esiste inoltre una Mobile Library che agisce sempre nell'area urbana e alcuni servizi specializzati dedicati agli ospedali, alle prigioni e alle case di cura. Il distretto di Amager Est, e in particolare il quartiere di Holmbladsgade, viene coinvolto nel 1997 in un'operazione di riqualificazione urbana e sociale denominata Neighborhood Revitalisation (**Kvarterløft** in danese) promossa sia dal comune di Copenhagen che dallo stato. Lo scopo è quello di rivitalizzare, entro sei o sette anni, tre quartieri della città resi vulnerabili da problemi legati alla disoccupazione, alla povertà e alle inadeguate condizioni sociali e abitative. La strategia adottata è quella di una forte cooperazione con i cittadini dei rispettivi quartieri, sia nell'individuazione delle



**Sopra** Un'immagine storica del quartiere di Amager Est quando era ancora in parte rurale e iniziavano a sorgere le prime industrie [<http://it.wikipedia.org>].

**Sotto** Vista del parco urbano di Amager Strandpark [<http://fr.wikipedia.org>].

mancanze che nella risoluzione fisica dei problemi, ovvero nelle proposte progettuali. Nel caso di Holmbladsgade la scommessa è quella di incrementare la cultura e lo sport, entrambi non molto praticati in questa zona della città, puntando così ad una maggior coesione sociale. Di conseguenza appare fondamentale pianificare l'aumento degli spazi sia al chiuso che all'aperto in cui tali attività si svolgono. Ecco quindi che il centro culturale di Holmbladsgade, uno dei due del distretto di Amager Est, viene concepito in seguito a questa spinta riformatrice. A questo si aggiungono anche spazi per attività sportive e spazi pubblici interamente ripensati, che qui però non approfondiamo, oltre al miglioramento dei mezzi di trasporto.

## Pubblicazioni

JØrgen SprogØe Petersen, "Cultural Identities: Copenhagen. Neighborhood Revitalisation", in *Planum. The Journal of Urbanism*, 2010 [<http://www.planum.net/cultural-identities>].

## Sitografia

[[http://www.kvarterloeft.dk/uk\\_version/holmbladsgade.htm](http://www.kvarterloeft.dk/uk_version/holmbladsgade.htm)].

[<https://bibliotek.kk.dk/english>].



1990



2000





Copenhagen **Amager Est**

**1** HOLMBLADSGADE NEIGHBORHOOD CENTRE

**2** LIBRARY HOUSE





